

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 11/1/2011
SEDUTA ORDINARIA

Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente

Presidente Giorgetti - variazione Capogruppo Consiliare PD pag. 2

Comunicazioni del Sindaco

Sindaco Gianassi – Carica amministratori in società partecipate –
Incendio insediamento abusivo Rom in area ex CIR pag. 2

Comunicazioni Gruppi Consiliari

Cons. Doni (PRC) – insediamento abusivo Rom in area ex CIR pag. 18
Cons. Ferrucci – colonnine ricarica elettrica – manutenzione strade pag. 21
Cons. Vettori (Un'altra Sesto è possibile) – uova alla diossina ed inquinamento pag. 24
Cons. Salvetti (PDL) – ripresa economica pag. 27
Cons. Sanquerin (PD) – problematiche del territorio pag. 29
Cons. Giovannini (UDC) – vicenda incendio insediamento Rom pag. 31

Punto n. 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 9/11/2010.

Votazione pag. 34
Verbale di votazione allegato

Punto n. 3 ODG: Ordine del Giorno riguardo le agevolazioni tariffarie sul servizio taxi notturno per giovani under 30 presentato dai Gruppi Consiliari Italia dei Valori e Partito Democratico.

Cons. Okoye (IDV) pag. 35
Cons. Biagiotti (DS) pag. 37
Cons. Giovannini (UDC) pag. 37
Cons. Loiero (PDL) pag. 38
Ass. Drovandi pag. 39
Cons. Doni (PRC) pag. 42
Cons. Mariani (PD) pag. 43
Votazione pag. 44
Verbale di votazione allegato

Punto n. 4 ODG: Ordine del Giorno su adesione all'appello del Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano promosso dalle Associazioni Avviso Pubblico e Libera per sollecitare interventi di contrasto alla corruzione presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Cons. Guarducci (PD)	pag. 45
Cons. Aiazzi (PDL)	pag. 47
Cons. Surace (PD)	pag. 48
Votazione	pag. 48
Verbale di votazione allegato	

Punto n. 5 ODG: Mozione su raccolta differenziata degli olii vegetali domestici: facilitazione del conferimento da parte della cittadinanza presentata dai Gruppi Consiliari Un'altra Sesto è Possibile e Democratici per Sesto.

Cons. Vettori (Un'altra Sesto è possibile)	pag. 49
Cons. Guarducci (PD)	pag. 51
Ass. Banchelli	pag. 52
Cons. Biagiotti (DS)	pag. 54
Cons. Doni (PRC)	pag. 55
Cons. Loiero (PDL)	pag. 56
Cons. Surace (PD)	pag. 57
Cons. Vettori (Un'altra Sesto è possibile)	pag. 58
Cons. Ferrucci (DS)	pag. 59
Cons. Giovannini (UDC)	pag. 60
Cons. Loiero (PDL)	pag. 61
Cons. Guarducci (PD)	pag. 61
Votazione	pag. 62
Verbale di votazione allegato	

Punto n. 6 ODG – Mozione sulle tariffe ATAF a tutela dei lavoratori e degli studenti “Abbonamento unico”, presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista. RITIRATA.

Cons. Biagiotti (DS)	pag. 63
Cons. Surace (PD)	pag. 65
Cons. Loiero (PDL)	pag. 68
Cons. Doni (PRC)	pag. 69
Sindaco Gianassi	pag. 71
Cons. Biagiotti (DS)	pag. 77
Cons. Salvetti (PDL)	pag. 77
Cons. Lobina (PD)	pag. 78

Punto n. 7 ODG – Mozione avente per oggetto “Istituzione della giornata in onore dei Bambini vittime delle guerre” presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista. RITIRATA.

Cons. Ferrucci (DS)	pag. 80
Cons. Sanquerin (PD)	pag. 81

Sindaco Gianassi	pag. 83
Cons. Ferrucci (DS)	pag. 86
Cons. Aiazzi (PDL)	pag. 87

Punto n. 8 ODG – Mozione per la creazione di un fondo speciale sfratti per morosità presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista. RITIRATA.

Cons. Ferrucci (DS)	pag. 89
Cons. Stera (PD)	pag. 90
Cons. Doni (PRC)	pag. 91
Vice Sindaco Niccoli	pag. 92

Punto n. 11 ODG –Interrogazione sullo sgombero dell'ex Ospedale Luzzi e sulla destinazione degli ex occupanti presentata dal Gruppo Consiliare Unione di Centro.

Cons. Giovannini (UDC)	pag. 96
Ass. Conti	pag. 96
Cons. Giovannini (UDC)	pag. 100
Ass. Conti	pag. 100

Punto n. 9 ODG – Mozione a favore dell'iniziativa promossa dall'Ass. Naz. "SI" alle rinnovabili NO al nucleare" circa il Prog. di L. di Iniziativa Popolare "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

Cons. Doni (PRC)	pag. 102
Cons. Surace (PD)	pag. 105
Cons. Giovannini (UDC)	pag. 106
Sindaco Gianassi	pag. 108
Cons. Doni (PRC)	pag. 112
Votazione	pag. 112
Verbale di votazione allegato	pag. 112

Punto n. 10 ODG – Interrogazione sulla nuova illuminazione in Via Cavallotti presentata dal Gruppo Consiliare Popolo della Libertà.

Consigliere Massi (PDL)	pag. 113
Ass. Andorlini	pag. 113
Consigliere Massi (PDL)	pag. 114

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 GENNAIO 2011

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, signor Andrea Giorgetti, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Landi Patrizia.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Appella Ernesto, Andorlini Massimo, Drovandi Roberto, Mannini Antonella, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo, il Presidente dell'Istituzione Sesto Idee Sonia Farese.

La seduta ha inizio alle ore 15,20.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerin Camilla	PD	presente
Surace Marco	PD	presente
Boanini Lucia	PD	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Milani Graziella	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Bottino Marco	PD	presente
Lobina Gian Pier Luigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	presente
Chiari Bruno	PD	presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori	presente
Falchi Lorenzo	Sinistra Ecologia e Libertà	assente
Arrighetti Antonio	Comunisti Italiani	presente
Salvetti Giandomenico	PDL	presente
Aiazzi Manola	PDL	presente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	presente
Loiero Davide	PDL	assente
Baldinotti Marco	PDL	presente
Attansio Alberto	Gruppo Misto	presente
Ferrucci Massimo	Democratici per Sesto	presente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	presente
Doni Massimo	Rifondazione Comunista	presente
Giovannini Silvana	UDC	presente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Poss.	presente

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, buonasera. Rinnovo gli auguri a tutti per questo 2011. Prendo atto che con quattro deliberazione di Giunta Comunale sono stati autorizzati altrettanti prelievi dal Fondo di Riserva. Comunico anche che il PD ha proceduto al cambio del proprio capogruppo in sostituzione della Consigliere Sanquerin, che è stata eletta Segretario del PD. E' stato nominato capogruppo il Consigliere Marco Surace. Passo la parola al Sindaco per le comunicazioni.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni del Presidente.

*** Entra il Consigliere Loiero.**

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente. Una primissima e breve comunicazione e poi una po' più corposa. Era una curiosità, un dubbio che mi era stato suscitato allo scorso Consiglio per il quale ho ritenuto opportuno far fare una ricerca giuridica, perchè sono quei dubbi che poi non ti fanno stare bene, insomma no? Che riguardava la possibilità, il potere delle assemblee, che si sono svolte in questi mesi, in questo anno delle società alle quali apparteniamo di poter nominare alcuni rappresentanti invece che no. La fonte della disciplina sulla incompatibilità tra amministratore di società partecipate ed ex amministratori locali è costituita dal Decreto del Presidente Della Repubblica n. 168 del 7 settembre del 2010, recante regolamento in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica a norma del 23 bis, comma 10, del Decreto Legge 25 giugno del 2008 n. 112, convertito con modificazione dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133. L'art. 8, comma 3, prevede che non possono essere nominati amministratori di società partecipate da enti locali coloro che nei tre anni precedenti alla nomina hanno ricoperto la carica di amministratore di cui all'art. 77 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni negli enti locali che detengono quote di partecipazione al capitale della stessa società.

Il successivo comma 9 chiarisce l'ambito di applicazione della norma stabilendo che le incompatibilità e i divieti di cui al comma precedente si applicano alle nomine ed agli incarichi da conferire successivamente alla data di entrata in vigore del presente regolamento. Si precisa che il DPR 168/2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12/10/2010 ed il testo è entrato in vigore il 27 ottobre di questo anno. Appare evidente come la norma non si applica pertanto nel caso che è stato sollevato nello scorso Consiglio Comunale, riguardante la nomina non da parte del Comune di Sesto, ma dall'assemblea dei soci dell'ex Assessore Marta Billo nel Consiglio di Amministrazione di Quadrifoglio, così come nella fattispecie ci fosse stato questo problema non riguarda nemmeno la nomina a Presidente delle Farmacie del Comune dell'ex Vice Sindaco Giovanni Vignoli. Tanto dovevo al Consiglio Comunale per precisione.

Chiedo, ecco siccome credo non l'ho annunciato io sulla stampa, per dire la verità, ma insomma credo fosse abbastanza intuibile che il Sindaco oggi nel primo Consiglio Comunale utile avrebbe relazionato sulla vicenda, che ci ha visto coinvolti, in maniera diretta o indiretta, e che è diciamo nota come vicenda del campo nomadi abusivo a Quaracchi, ho intenzione di sviluppare la comunicazione su questo argomento. Però chiedo al Presidente ed ai Consiglieri un po' di pazienza perchè le vicende complesse hanno bisogno di tempo.

Quindi, se i Consiglieri hanno, mi concedono questa possibilità ovviamente gli chiedo l'attenzione che loro vorranno e la pazienza di ascoltare la mia ricostruzione. Vedo che è presente al nostro Consiglio, come sempre, sono presenti i rappresentanti della stampa, siccome non ho avuto occasione neppure di confrontarmi in conferenza stampa o in incontri diciamo organizzati a tale scopo negli ultimi tempi, è anche l'occasione di rendere pubblico questo tipo di lavoro. Quindi, vorrei utilizzare appunto questa Comunicazione per dare al Consiglio una informativa dettagliata sull'evento certamente a tutti voi noto, almeno dalle pagine di quotidiani, ma a qualcheduno anche per interessamento diretto, di cui darò conto al termine di questo intervento, dell'incendio di un capannone con struttura in cemento amianto avvenuto in tarda serata del 31 dicembre scorso nell'area cosiddetta ex CIR situata in Via Ponti a Quarracchi.

Ovviamente, come già ho avuto modo di dire quando in questa stessa sede consiliare abbiamo discusso di una vicenda per molti versi simile, ma non uguale, quella dell'area cosiddetta Osmatex, i consiglieri capiscono benissimo che si tratta di vicende complesse, articolate, spesso lunghe e complicate che richiedono per essere comprese anche negli esiti attuali e formarsi dunque una libera opinione, di una ricostruzione che può apparire minuziosa, forse pedante, ma che credo consenta di illuminare il ruolo e le responsabilità dei soggetti, e sono molteplici, interessati alla vicenda.

La vicenda comincia nel lontano 12 novembre del 1986, quando la FIREM Società Consortile sottoscrive con l'amministrazione comunale di Sesto un atto d'obbligo per l'utilizzazione temporanea del terreno corrispondente alle particelle catastali 188, 189, 190, 192, 193, 194 del foglio di mappa 62 quale sede del cantiere edile per l'esecuzione delle opere di quadruplicamento della linea ferroviaria Firenze-Empoli. Credo che nessuno di noi ricordi questo evento e il fatto che nessuno di noi lo ricordi ci mette fra le persone normali.

Successivamente l'amministrazione comunale rilascia a FIREM l'autorizzazione di cui fa parte anche la CIR, poi più nota, l'autorizzazione per l'allestimento e l'attività temporanea di un cantiere edile nella zona di Via Ponte a Quaracchi ai fini dell'esecuzione delle opere di quadruplicamento della linea ferroviaria Firenze-Empoli a garanzia del ripristino dello stato attuale dell'area, rilasciata in data 13 novembre di quell'anno, polizza fidejussoria di 30 milioni dalla Loyd Nazionale Italiana.

Qui c'è un salto temporale molto lungo perchè nel frattempo l'azienda fa quello che doveva fare, cioè lavora. Il 28 aprile del '92 la FIREM sottoscrive con l'Amministrazione Comunale un nuovo atto d'obbligo per l'utilizzazione temporanea del terreno corrispondente alle medesime particelle catastali, quale sede dal cantiere edile per l'esecuzione delle opere di quadruplicamento sempre per la Firenze-Empoli e rilascia a garanzia di ripristino è rilasciata in data, vale la polizza fideiussoria rilasciata di 30 milioni dalla Nazionale Assicurazioni che cambia denominazione.

Il 2 giugno dello stesso anno, '92, l'Amministrazione rilascia alla FIREM il rinnovo dell'autorizzazione per l'utilizzazione delle aree ubicate corrispondenti alle particelle che ho testè rammentato, quale sede per quel cantiere edile.

Il 3 marzo del '98 la CIR Costruzioni prende in consegna il cantiere di cui si trattasi dopo una serie di vicende intervenute nella compagine della società consortile FIREM occupando l'area con varie strutture di cantiere nell'ambito dei lavori di adeguamento della linea ferroviaria Firenze-Empoli. Nei primi anni

2000 l'area è stata materialmente abbandonata dalla ditta CIR e si apre dunque in questa fase lo scenario di abbandono dell'area stessa da parte del privato che lo renderà permeabile ai successivi tentativi di occupazione.

Il 1° ottobre del 2003 c'è una sentenza del Tribunale di Ferrara che dichiara lo stato di insolvenza della CIR Costruzioni. Il 14 novembre dello stesso anno, c'è un decreto del Tribunale di Ferrara con la CIR viene ammessa alla amministrazione straordinaria. La polizza fideiussoria, come è noto, ha validità fino a comunicazione di svincolo da parte dell'Amministrazione, quindi è da considerarsi ancora valida.

Gli uffici preposti tuttavia allora, poichè nello sviluppo della vicenda la questione non era stata semplicemente quella del rimuovere delle strutture di cantiere, quanto piuttosto quella di ripulire e bonificare completamente il terreno da diversi rifiuti compreso l'amianto ed altro materiale inquinante, ritennero preferibile non provvedere alla riscossione della polizza che avrebbe in qualche modo liberato da ogni obbligo il soggetto titolare del cantiere ed avrebbe costretto poi ad intervenire direttamente l'amministrazione ad affrontare le relative spese di bonifica. Forse possiamo affermare l'esperienza indotta dall'esito e dall'evolversi di quella situazione, che dopo avere disposto l'escussione della polizza al momento in cui si profilava l'abbandono dell'area avrebbe consentito di incamerare risorse ed intervenire a realizzare una bonifica e messo in sicurezza l'area ex CIR che avrebbe potuto arrestare il graduale degrado e le conseguenze che sono sotto i nostri occhi in questi giorni, ma sono vicende che non riguardano questa amministrazione, per la quale non ho obiezioni da sollevare e probabilmente mi fossi trovato nelle medesime condizioni avrei consentito a questa linea di comportamento il senno di poi nella politica nella pubblica amministrazione è una esperienza ovviamente troppo facile da esercitare. Il 13 giugno del 2005, il Tribunale di Ferrara con decreto dichiara la cessazione di ogni attività della società CIR. Passiamo all'11 luglio del 2007 dove con nota protocollata n. 12 4001, l'ARPAT informa il Comune, in ordine agli esiti degli accertamenti svolti nella medesima data sull'area in questione, a seguito dell'incendio di alcuni box utilizzati al momento quale ricovero di extra comunitari. Siamo al 2007. All'interno dei quali si trovano suppellettili vari, rifiuti urbani e assimilati nonché alcune bombole di gas. L'agenzia riferisce quindi che in tali terreni, oltre ai resti dei box bruciati era stata rilevata una cospicua presenza di rifiuti di varia natura in considerazione di ciò richiedeva all'amministrazione comunale di adottare necessari provvedimenti per la messa in sicurezza dell'area e per la rimozione dei rifiuti presenti.

Lo stesso giorno il comando provinciale dei Vigili del Fuoco segnala che l'area è stata già in passato teatro di diversi incendi e che la situazione era particolarmente delicata proprio per la presenza nell'area di numerosi rifiuti pericolosi, tipo bombole di gas ed altri recipienti a pressione. Nella medesima nota si fa presente altresì agli enti in indirizzo per gli opportuni provvedimenti di competenza, che all'interno dell'area si trovano altre baracche utilizzate come dormitorio da parte di senza fissa dimora e si precisa che la zona è già stata teatro di interventi analoghi da parte delle squadre di quel Comando, alludendo pertanto ancorchè in forma generica alle ipotetiche presenze abitative pregresse nell'area.

Il 13 luglio la ASL di Firenze trasmette il verbale relativo al sopralluogo svolto dai tecnici della prevenzione igiene e sanità

pubblica e comunica di concordare con quanto richiesto dalla ARPAT relativamente alla necessità di messa in sicurezza dell'area e di smaltimento dei rifiuti presenti. Le sopra citate note di ARPAT ed ASL e vigili del fuoco sono di particolare importanza in quanto è tramite di esse che all'altezza della metà di luglio 2007 l'amministrazione apprende per la prima volta formalmente della presenza di occupanti all'interno dell'area in stato di abbandono. Il 16 luglio il Comando della Polizia Municipale trasmette la planimetria e la documentazione fotografica dello stato dell'area. Relaziona quindi in ordine ai proprietari delle aree e richiede l'emissione dei necessari provvedimenti per la rimozione dei rifiuti.

Il 6 agosto la Prefettura con nota 15180 chiede all'amministrazione comunale di essere tenuta informata dei provvedimenti adottati e degli sviluppi della vicenda. Il 16 di agosto il Comune con un avviso protocollato 35366 provvede ad informare i soggetti coinvolti dell'avvio del procedimento volto alla rimozione dei rifiuti presenti nell'area. L'avviso sulla base di quanto segnalato dalla Polizia Municipale nella suddetta nota veniva inviato innanzitutto alla ditta CIR Costruzioni in quanto soggetto che aveva occupato l'area con varie strutture di cantiere nell'ambito dei lavori di adeguamento della linea ferroviaria Firenze-Empoli. L'avviso veniva quindi trasmesso anche ai proprietari delle diverse particelle dell'area in questione. Il 20 settembre sempre del 2007 la Ditta CIR per nome dei propri commissari straordinari trasmette una nota da cui è risultato che la società, dichiarato lo stato di insolvenza con sentenza del Tribunale di Ferrara, è stata ammessa alla amministrazione straordinaria con decreto del Tribunale di Ferrara e sempre con decreto del Tribunale è stata dichiarata la cessazione di ogni attività della società, per la quale quindi l'amministrazione straordinaria doveva considerarsi ad ogni effetto come procedura concorsuale liquidatoria.

Oltre a ciò i commissari segnalavano comunque che i proprietari delle aree avevano il pieno possesso e la piena disponibilità delle loro aree.

Il 15 novembre, sempre del 2007, al termine dell'attività istruttoria l'amministrazione adotta quindi l'ordinanza n. 765 con la quale veniva ordinato a tutti i proprietari delle particelle dell'area di provvedere alla rimozione dei rifiuti di varia natura su terreni di loro proprietà.

Il 23 gennaio del 2008 a seguito di invio da parte di alcuni proprietari di specifica documentazione che dimostrava come per tali proprietari vi fosse ancora incertezza relativamente all'avvenuta restituzione o meno delle aree da parte dell'amministrazione straordinaria della CIR, il Comune rilevando come dagli accertamenti svolti non vi fosse per i proprietari delle aree il completo accertamento del requisito soggettivo di dolo o colpa, come previsto dall'art. 192 del D.lgs 152 del 2006, cautelativamente adotta il provvedimento 56 con il quale dispone l'annullamento in autotela della sopra citata ordinanza fatta eccezione per la parte relativa ai signori Tatti rispetto al quale l'ordinanza 765 viene confermata in ogni sua parte in attesa di definire la questione relativa alla restituzione dei terreni agli altri proprietari. Tali ordinanze sono state impugnate ai signori Tatti, ma con sentenza 1696 di quest'anno passata in giudicato, tali ordinanze sono state confermate dal tribunale amministrativo regionale.

Il 13 febbraio di quest'anno l'amministrazione con lettera protocollata richiede alla ASL di svolgere un sopralluogo diretto alla verifica della situazione dell'area, in quanto la situazione di progressiva occupazione si è intensificata e consolidata nei primi mesi del 2008, venendo a creare una situazione abitativa estremamente precaria sia dal punto di vista igienico che da quello della sicurezza, dell'incolumità pubblica. Il 7 marzo la ASL lo svolge il richiesto sopralluogo del quale veniva redatto verbale datato 7 marzo, dal quale emerge che l'area versa in stato di abbandono ed è stata di recente interessata da alcuni incendi. Oltre a ciò si rileva che sull'area attualmente sono presenti alcuni edifici industriali prefabbricati e non, alcuni dei quali con coperture in amianto e che l'area si presenta come una discarica di rifiuti solidi urbani, attrezzature di ferro abbandonate ed altri materiali ingombrante fra cui una carcassa di auto, pneumatici ecc.

Viene poi sottolineato che due edifici risultano essere abitati da cittadini, che tali edifici risultano fatiscenti per presenza di immondizia la mancanza di requisiti igienici, mentre uno di questi risulti essere pieno di rifiuti. Con altresì la presenza di una stufa con emissione attiva a tubo di fortuna. Infine, i tecnici della ASL rilevano che sull'area vi sono baracche, anch'esse abitate, costruite con materiale di fortuna e che l'area non risulta recintata ed è accessibile a chiunque.

Sempre nel 2008 il 17 di marzo la ASL comunica all'amministrazione l'attuale situazione abitativa dell'area in contrasto con le più elementari norme igieniche e che per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini occupanti, le strutture di cui sopra si rende necessario individuare con urgenza una diversa collocazione degli stessi e disporre la messa in sicurezza e la bonifica dell'area, anche ai fini della prevenzione del rischio derivante dalla presenza di infestanti. Il 21 marzo l'amministrazione, preso atto come accertato dalla ASL l'abusivo insediamento abitativo da parte di una comunità di persone che l'area pone in essere una eccezionale situazione di pericolo per la pubblica incolumità, provvede ad adottare l'ordinanza sindacale n. 182 ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico con la quale ordina ai proprietari dell'area di provvedere all'allontanamento degli occupanti abusivi ed alla successiva messa in sicurezza dell'area in modo da impedire ogni ulteriore possibilità di accesso alla stessa.

I quattro diversi proprietari, ovvero le proprietà Ballerini, Tatti, Effe Project e Balestri Mugnaioni hanno proposto separati ricorsi al TAR della Toscana chiedendo l'annullamento dell'ordinanza precedentemente descritta.

Il 3 giugno e il 12 luglio del 2010 dei quattro ricorsi proposti vengono decisi tre proposti dalle proprietà Tatti, Ballerini ed Effe Project definiti con sentenze 1700, 1701 e 2503 con le quali è stata disposta l'annullamento dell'ordinanza impugnata. L'amministrazione ha proposto appello al Consiglio di Stato contro la Proprietà Tatti per la riforma della suddetta sentenza del TAR della Toscana. Il ricorso proposto dalla proprietà Mugnaioni è ancora in attesa di essere deciso.

Il 2 luglio di questo anno perviene al Comune tramite fax la nota ASL a firma del responsabile dell'igiene e sanità pubblica con la quale è stata trasmessa nota relativa alla verifica igienico-sanitaria compiuta in data 28 maggio del 2010 nella porzione di terreno all'interno della cosiddetta area ex CIR. La ASL con tale nota rileva come su tale porzione di terreno di proprietà delle odierne ricorrenti vi fosse la seguente situazione: l'area ha un

accesso costituito da un cancello di ingresso aperto al momento del sopralluogo e una recinzione divelta in più punti. Il sito risultava essere occupato principalmente da due capannoni con copertura a volta in cemento amianto in sede di attività lavorativa da tempo cessata che attualmente appaiono utilizzate da persone come ambienti di vita per la presenza al loro interno di numerosi giacigli improvvisati, vari suppellettili, carrozzine, tavoli, sedie, attrezzature per la preparazione di cibi.

Resti di altri immobili oggetto di incendio nel corso del 2007 completamente ingombrati da cumoli di rifiuti di varia tipologia. Oltre a ciò da parte degli ispettori della ASL veniva accertata la presenza sull'area di alcuni manufatti in cemento che appaiono utilizzati al ricovero di persone, intorno ai quali veniva rilevata la presenza di ammassi di rifiuti, quali bottiglie, contenitori in plastica, rifiuti putrescibili, stracci, oggetti metallici, scarti in legno detriti vari. Oltre a ciò veniva rilevato che nell'area in vicinanza degli immobili, oggetto dell'incendio 2007, sono presenti baracche e ripari alcuni dei quali appaiono realizzati con parti in lastre ondulate di cemento amianto e che le coperture in cemento amianto di tali strutture dei due capannoni sopra citati appaiono in pessime condizioni di conservazione anche a causa di ampie rotture presenti.

La specificazione di tale circostanza veniva poi rilevato che tali rotture rappresentano con molta probabilità fonte di dispersione di fibre di amianto, minerale come è noto sicuramente cancerogeno per l'uomo. A conclusione del suo accertamento la ASL rilevava altresì che al momento del sopralluogo nell'area erano presenti alcune persone di nazionalità non italiana.

Il 2 luglio l'amministrazione risponde per massima tempestività con e-mail alla nota ASL che viene inviata alla polizia municipale con cui la polizia municipale provvede a richiedere alla ASL alcune precisazioni al fine di individuare provvedimenti da adottare.

Rilevando quanto segue in particolare, laddove si parla di capannoni con coperture in cemento amianto in pessime condizioni di conservazione, tale da rappresentare con molta probabilità fonte di dispersione di fibre di amianto si richiede di conoscere se detta dispersione possa costituire pericolo esclusivamente per le persone all'interno o nelle immediate vicinanze di detti capannoni, ovvero abbiano ricadute anche sul terreno occupato dalla ditta, che svolge attività di carpenteria, oppure interessa anche le aree esterne adiacenti a quelle in oggetto.

Il 16 luglio la ASL riscontra la suddetta richiesta comunicando le coperture in cemento amianto sono in pessime condizioni di conservazione, e che tali superfici possono costituire pericolo per la popolazione circostante, ivi compreso il personale che lavora nell'adiacente deposito di materiale ferroso.

Il 23 luglio alla luce di ciò rilevato, quindi la dispersione in atto del cemento amianto delle coperture dei manufatti presenti sulla proprietà delle ricorrenti e tale da costituire pericolo non solo per l'incolumità delle persone, che occupano le strutture, ma anche di tutti coloro che vivono ed operano nell'ambiente circostante, il Sindaco rilevata la necessità di intervenire a salvaguardia della pubblica incolumità sempre ai sensi dell'art. 54, questa volta comma 4, adotta l'ordinanza 539 del 23 luglio, con la quale viene ordinato alla CIR e ai proprietari dell'area di provvedere alla bonifica della totalità delle lastre di cemento amianto poste a copertura dei due capannoni e delle altre strutture, baracche e ripari descritti nella nota della ASL del 16 giugno. Tale ordinanza è stata impugnata dalle signore Silvana

Mugnaioni, Stefania Balestri, Paola e Balestri ed Anna Balestri proprietari del terreno con ricorso iscritto 1561-09. Alla Camera di Consiglio del 27 ottobre 2010 il TAR con ordinanza 972 ha respinto la richiesta di sospensione del provvedimento impugnato, l'udienza di merito non è ad oggi stata fissata.

Il 10 settembre di questo anno, il sopralluogo del Comandante della Polizia Municipale presso l'area ex CIR a seguito di segnalazioni ricevute da parte dei cittadini delle ditte limitrofe dell'area medesima. Da tale sopralluogo effettuato anche alla presenza della Ditta Quadrifoglio si accerta con una annotazione di servizio che un consistente volume di rifiuti era stato accatastato nell'angolo sud del piazzale ex CIR e che essi all'apparenza sembrano essere di tipo domestico. Nella parte interna dell'area si rileva poi presenza di bombole del gas per uso domestico abbandonate.

Il 16 settembre il Sindaco con propria nota scrive al Prefetto di Firenze trasmettendo la annotazione di servizio della Polizia Municipale ed una relazione tecnico-descrittiva sullo stato dei luoghi e piano di intervento relativa all'area trasmessa all'attenzione del Sindaco in data 14 settembre.

Nella missiva il sottoscritto precisava che come potrà agevolmente verificare dal materiale che gli invio parlando al signor Prefetto ovviamente, la situazione oggetto di nostra ordinanza nel luglio scorso costantemente monitorata da questo Comune continua a versare in condizioni di seria criticità con la piena e consueta disponibilità agli approfondimenti che dovesse ritenere opportuni o necessari. Il 6 ottobre i commissari straordinari della CIR comunicano che l'ordinanza n. 539 non è eseguibile da parte di CIR ma che sono comunque disponibili a partecipare ad un incontro con l'amministrazione per esaminare la situazione ed individuare le iniziative da intraprendere e stipulare un piano di lavoro.

Il 14 ottobre si tiene un incontro tra i rappresentanti CIR con l'Avvocato Zucchermaglio ed il Comandante della Polizia Municipale ed il responsabile dell'Ufficio Ambiente per la definizione delle iniziative da intraprendere sull'area. Il 21 ottobre il dirigente del settore affari generali e legali comunica tramite fax ai commissari straordinari della CIR l'intenzione da parte dell'Amministrazione di dare esecuzione agli interventi di cui all'ordinanza 539 nel periodo fra l'1 novembre e il 31 dicembre e si chiede la trasmissione del piano di lavoro relativa all'intervento da realizzare.

Il 5 novembre il Sindaco in relazione all'ordinanza trasmette al Prefetto nota ricevuta dai commissari straordinari in data 4 novembre con la quale ai medesimi comunico che qualunque nostro intervento al quale peraltro siamo pronti è subordinato allo sgombero di persone e cose che sono di immediato impedimento all'espletamento dell'attività di cui all'ordinanza in oggetto.

Il Sindaco conclude che siamo a richiedere cortesemente un incontro al fine di poter verificare i modi e i tempi per dare soluzione anche grazie alla disponibilità manifestata dalla proprietà alla vicenda dell'ordinanza in oggetto. L'8 novembre perviene all'amministrazione nota dalla CIR con la quale si conferma la volontà già espressa nell'incontro del 14 di ottobre di intervenire per la bonifica della lastra in cemento amianto previo sgombero delle persone e cose da area.

Il 9 dicembre il Sindaco trasmette al Prefetto la nota della ASL 10 pervenuta per conoscenza all'attenzione del Sindaco in data 1° dicembre. La nota è indirizzata alla cooperativa CAF ha oggetto piano di lavoro per la rimozione di coperture in cemento amianto di edifici posti in Sesto F.no Via Ponte a Quaracchi presso l'area

ex CIR ordinanza del Sindaco 549 e dalla nota ASL risulta che essere stato presentato in data 23 novembre. Nella nota ASL si precisa che deve essere fornita informazione circa l'attuale presenza all'interno dell'area di persone che utilizzano i due capannoni come alloggi di fortuna e si fa presente che tale eventuale presenza è incompatibile con l'esecuzione delle opere di rimozione dei materiali contenenti amianto, in quanto determinerebbe l'esposizione di persone a tale minerale cancerogeno.

La nota del Sindaco nel comunicare e trasmettere la nota della ASL si conclude rendendosi disponibile come di consueto ad ogni forma di approfondimento che Ella vorrà attivare.

Alle tre comunicazioni, richieste di incontri, approfondimento inviate dal sottoscritto al Prefetto non è mai seguita risposta nè verbale e nè scritta. Nè mai a nostra conoscenza la prefettura di Firenze ha ritenuto di convocare riunioni formali od informali in cui fosse prevista la partecipazione della nostra amministrazione che avessero ad oggetto la situazione dell'area ex CIR.

Veniamo agli ultimi giorni. 31 dicembre 2010 alle 22,00 il Sindaco fuori sede viene telefonicamente avvertito dell'incendio di un capannone nell'area cosiddetta CIR dal Vice Questore Aggiunto Dirigente di Polizia di Stato del Commissariato di Sesto F.no Dottor Gorrone. Successivamente, verificato essere rappresentato dal Comune di Sesto Fiorentino la porzione di territorio nel Comune di Sesto Fiorentino al foglio di mappa n. 62. Seguono immediati contatti telefonici fra il Sindaco ed il Comandante della Polizia Municipale al fine di coordinare l'intervento con l'amministrazione nell'area oggetto dell'incendio presso cui intervengono pattuglie del comando di polizia, di polizia municipale, di polizia di stato, dell'arma dei carabinieri e dei vigili del fuoco che domani completamente l'incendio nell'arco di un'ora, intervento di cui si attende il referto verbale e si apprende da subito, che pur restando incerta la dinamica dell'incendio, non vi sono feriti.

Il comandante di PM su disposizione del sottoscritto comunica telefonicamente alla Prefettura, da un cui funzionario è stato contattato, la volontà di mettere a disposizione i posti letto disponibili per il Comune di Sesto, in rapida saturazione, presso i centri di accoglienza Caritas e San Martino per rispondere alle immediate esigenze di ricovero. Si apprende che tale ipotesi prospettata agli occupanti non viene accettata dai medesimi.

Come si evince dalla scheda intervento, su disposizione del comandante di PM, una pattuglia è stata inviata sul luogo dell'incendio alle 22,30 ed è giunta alle 22,35. Nella scheda si legge che sul posto erano presenti i vigili del fuoco di Firenze e tre volanti della Polizia di Stato, due di Firenze ed una di Sesto. E' bruciato il capannone più vicino alla ferrovia, il capo squadra dei vigili del fuoco ci diceva di non essere in grado di stabilire se l'incendio è di origine colposa o dolosa, nè chi sia l'autore volontario o meno. Non si riscontrano persone infortunate tra le presenti. Tutti gli occupanti del capannone bruciato si sono sistemati all'interno delle strutture rimaste estranee all'incendio stesso. Nessuno dei presenti ci ha fatto richieste particolari. Solo al funzionario di PS presente è stato richiesto di fare passare durante la serata e la notte pattuglie in zona.

Il 3 gennaio perviene all'attenzione del Sindaco da parte del commissariato copia di relazione di servizio del 30 dicembre nella quale si dà conto che le baracche sono costruite nel numero di 11-12 per capannone, all'esterno vi sono altre baracche circa 16-18 costruite con i medesimi materiali di scarto ed in cartone.

Complessivamente vi abitano in maniera permanente circa 40-50 famiglie per un complessivo di 80 persone. Presenti sul posto tra uomini e donne circa 10-13 bambini in età compresa tra l'1 e i 10 anni tutti di nazionalità rumena.

Il 3 gennaio alle ore 15,00 perviene via fax da parte della ASL alla mia attenzione una nota avente ad oggetto: campo Rom via San Piero a Quaracchi. Incendio capannone. In cui si precisa per quanto relativo alla presenza dell'amianto rispetto alla precedente che l'attuale situazione presenta caratteristiche di maggiore pericolosità, date dalla frantumazione più o meno fine e dalla riduzione in polvere delle coperture in eternit. A tale riguardo nel comunicare la pericolosità della persistenza sul terreno dei residui combustibili della copertura l'azienda sanitaria chiede all'amministrazione di volere interdire di fatto l'accesso delle persone all'area interessata dall'incendio e di voler disporre la messa in sicurezza dei residui combustibili mediante bagnatura in attesa di intervento più risolutivo per impedire che le ceneri e le polveri siano sollevate e disperse dal vento.

In esecuzione alla nota della ASL il sottoscritto dispone immediatamente un intervento provvisorio in via d'urgenza consistente nel recintare l'area oggetto dell'incendio. Nell'interdire l'accesso alla medesima mediante apposizione di apposita cartellonistica. Con contatti immediatamente assunti con la Azienda Sanitaria, che ha emanato la nota suddetta, Quadrifoglio ed il Comando Provinciale dei vigili del fuoco consentono il programmare per la mattina del giorno 4, cioè il giorno dopo, un intervento volto all'interdizione dell'area ed alla bagnatura dei residui combustibili.

Il Sindaco dà inoltre disposizione agli uffici affinché venga predisposta ordinanza contingibile ed urgente rivolta ai proprietari dell'area affinché a seguito di un intervento assunto, in via d'urgenza dall'Amministrazione, essi provvedono trattandosi di area privata ad interventi rapidi e definitivi per ottemperare a quanto richiesto dalla suddetta nota della ASL 10 in via continuativa.

Successivamente alla assunzione delle decisioni di cui sopra, sempre in data 3, il sottoscritto informa mediante telegramma ai proprietari dell'area CIR che in esecuzione alla nota ASL pervenuta in data odierna comunichiamo di avere disposto in via d'urgenza sulla vostra proprietà provvisoria interdizione di accesso all'area interessata dall'incendio del 31 dicembre e provvisoria messa in sicurezza a mezzo bagnatura dei residui combustibili. Seguirà ordinanza da voi diretta a vedere realizzare in via definitiva le misure di sicurezza richieste dalla ASL 10.

Il giorno dopo, come si evince dalla annotazione di servizio della polizia municipale, gli agenti giunti sul posto alle ore nove attendevano l'arrivo dei vigili del fuoco e gli operai del Comune di Sesto. Vista la nota ASL a firma del responsabile De Angelis, si dà atto che sono stati eseguiti i seguenti interventi:

una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Firenze ovest giunta sul posto alle ore 10,00 ha provveduto a bagnare il capannone bruciato e l'area interessata dall'incendio. L'intervento si è concluso alle ore 11,10.

Una squadra di operai del Comune, giunta alle ore 11,15, ha provveduto a delimitare l'area prospiciente l'incendio con nastro bianco e rosso ed apporre allo stesso nastro 14 cartelli con la dicitura pericolo, area interdetta a tutte le persone, riferimento nota ASL del 3 gennaio.

Alle ore 11,40 è stato eseguito fascicolo fotografico della recinzione di cartelli apposti. L'intervento si è concluso alle 11,45.

Lo stesso giorno, a seguito degli interventi sopra descritti, viene emanata l'ordinanza sindacale contingibile ed urgente n. 6, avente per oggetto ordine di provvedere alla realizzazione di stabili misure idonee ad interdire difatti l'accesso all'area sita in Sesto F.no, via Ponte a Quaracchi nell'area industriale ex CIR. Secondo le disposizioni di legge trasmessa in bozza all'attenzione del Prefetto, la Prefettura il 7 gennaio ha fatto sapere a via fax che non si ravvisano a parere della stessa motivi ostativi alla adozione dell'ordinanza in oggetto.

Con tale ordinanza si è ordinato ai proprietari e agli ex affittuari dell'area interessata, dato atto degli esiti degli interventi messi in atto nel corso della mattinata e della natura di urgenza e provvisoria del medesimo, di provvedere alla realizzazione di stabili misure idonee ad interdire di fatto l'accesso all'area interessata dall'incendio, occorso il 31 di dicembre.

Di disporre la messa in sicurezza dei residui combusti risultati dal citato incendio mediante bagnatura da ripetere costantemente in attesa di intervento più risolutivo.

Mi sia consentito di aggiungere il nostro ordinamento attribuisce in via eccezionale ed extra ordinem di emanare ordinanze contingibili ed urgenti, poteri eccezionali dei sindaci si risolvono in ciò: il sindaco può assumere, ai sensi dell'art. 50 e 54 del Testo Unico ordinanze volte alla eliminazione di quei pericoli che minacciano la privata e pubblica incolumità e per i quali dunque in virtù dei presupposti di contingibilità e di urgenza non può procedere in via extra ordinaria. Non è nei poteri del Sindaco disporre sgombero. Non è nei poteri del Sindaco indire stati di emergenza. Semplicemente il nostro provvedimento non lo prevede con buona pace di chi costantemente invoca questa eventualità.

Come si può vedere da questa mera cronologia, della cui lunghezza e pedanteria mi scuso con i presenti, ma che ho voluto fornire al Consiglio Comunale come doverosa informazione a beneficio di una completa ricostruzione dei fatti, l'Amministrazione ha seguito con costanza nel tempo agendo attraverso atti concreti, ricordo ben quattro ordinanze di cui tre contingibili ed urgenti, la questione dell'abusiva occupazione dell'area cosiddetta ex CIR e delle problematiche connesse alla presenza di amianto.

Come ho avuto anche di recente occasione di scrivere rispondendo il 3 gennaio scorso alla lettera aperta inviata da Don Santoro e dalla Comunità de Le Piagge, il Comune di Sesto è disponibile oggi come sempre, quando e se chiamato, a discutere in ogni sede istituzionale la grave situazione che da anni interessa l'area ex CIR, più volte con insistenza soprattutto in questi ultimi mesi ed in particolare a seguito dell'ordinanza n. 539. Abbiamo informato la Prefettura in tempo reale degli sviluppi e degli esiti a noi noti sull'area chiedendo la possibilità di discutere nelle forme e nelle sedi che il Prefetto avesse voluto individuare, fosse il costo o più informali riunioni informative, una questione la cui impellenza è sotto gli occhi di tutti. Ad oggi, 11 giorni dopo l'incendio, non abbiamo ricevuto alcuna risposta nè alcuna comunicazione nè verbale e nè scritta.

Ricordo ancora una volta, come ho già fatto in passato, che solo la Prefettura può disporre in merito all'allontanamento dell'area degli occupanti e che non esistono sgomberi fatti dal Sindaco, che

si è limitato a ricorrere ogni qualvolta è dovuto intervenire con atti di ordinanza a prerogative di legge cui non intendo e non posso non corrispondere. Pur consapevole di essere chiamato in questi frangenti a scelte difficili ed impopolari, ma pur convinto che alla risposta delle istituzioni non possa essere una illusoria ed alla fine deresponsabilizzazione ricorsa a buoni sentimenti che non fanno avanzare di un passo le soluzioni realmente praticabili. Altri forse possono permetterle, io non posso soprattutto non lo voglio.

Ritengo, come ho già detto in passato, che nessuno possa vivere nelle inumane condizioni dell'area ex CIR. Come ritenni impensabile che alcuni dovessero e potessero vivere nelle inumane condizioni dell'Osmatex, del Luzzi o della Caserma Donati. Penso che chi anche in buona fede lascia ad intendere che quella possa essere una soluzione alla drammatica mancanza di un alloggio commette un grave errore e si assuma gravi responsabilità.

Penso però, e l'ho detto questo più volte, che chi non riesce a trovare nè lavoro e nè casa possa anche magari con un aiuto tornare nel paese di origine.

La crisi, la carenza di alloggi e di lavoro sono fenomeni globali i cui effetti, spesso drammatici, non è pensabile di scaricare sulle istituzioni locali, abbandonate poi in totale solitudine ad affrontare sul campo il problema, dimenticando per sovrappiù che stiamo parlando ancora una volta di aree private lasciate al degrado ed all'incuria di legittimi proprietari che hanno nomi e cognomi, sedi legali, partite IVA ed hanno anche responsabilità.

Abbiamo ricevuto a seguito dei fatti del 31 dicembre, come è noto, anche attraverso la stampa una convocazione da parte dell'Assessore della Regione Toscana Salvatore Allocca per un incontro che si terrà in Regione il 14 prossimo, a cui parteciperemo ed a cui porteremo il nostro contributo istituzionale, senza però essere disponibili ad accettare il fatto compiuto o ad illudere alcuno.

Ribadisco che il Comune di Sesto Fiorentino non può e non è disponibile a farsi carico delle persone che si trovano all'interno dell'area ex CIR come ho avuto modo di scrivere anche a Don Santoro finchè sarò sindaco non ci sarà un altro campo Rom a Sesto perchè non è giusto e perchè non è possibile sostenerlo senza fare torti gravissimi a chi, italiano o immigrato che sia, ha fatto del lavoro, della legalità e della integrazione il principale sforzo della propria vita da lungo tempo.

Infine, mi scuso nuovamente per la lunghezza, colgo l'occasione in conclusione per esprimere la mia soddisfazione nel registrare una vicenda così articolata e complessa l'atteggiamento serio, misurato e collaborativo di Forze di Maggioranza, ed è forse più scontato attenderselo come il Partito Democratico e l'Italia dei Valori, ma anche di forze di opposizione come Unione di Centro e il Partito della Rifondazione Comunista. Ed a fronte di una posizione meditata, ragionevole, assennata assunta dalla amministrazione hanno preso posizioni costruttive e volte, io penso, a comprendere lontano dalla facile strumentalità, dalla vischiosa demagogia, che è strascico purtroppo consueto di queste vicende, la complessità della situazione, i limiti entro cui l'amministrazione è obbligata ad operare senza lasciarsi abbindolare da facili sirene di politicanti e demagoghi di turno e di ambigui professionisti della solidarietà, singoli ed associati. Ciò a prescindere dalla libertà delle posizioni in campo e dall'assoluta autonomia e indipendenza delle forze politiche nel criticare o sostenere le azioni di questa amministrazione, ha

creato le condizioni per un confronto sereno, pacato e costruttivo ritengo faccia onore alla nostra collettività. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. Ci sono comunicazioni della Giunta? Passo la parola ai gruppi per le comunicazioni. Consigliere Ferrucci? Consigliere Doni. >>

*** Esce il Consigliere Conti Gloria.**

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, vorrei tornare anch'io sul discorso del terreno di Quaracchi, però prima di questo qui volevo fare due minuti prenderli su dei dati che ho scaricato stamattina dal Sito dell'INAIL. Nel 2010 c'è stato 1.080 vittime sul mondo del lavoro e 25 mila invalidi. 18 di queste vittime sono della Provincia di Firenze.

Ed ora passiamo alle comunicazioni del mio gruppo. Allora, il nostro gruppo, sarà perchè abbiamo anche l'Assessore nostro Regionale con cui siamo stati contatto per tutto questo periodo, volevo fare anch'io una piccola cronistoria, molto più corta, sono solamente due pagine. Comunque il nostro gruppo consiliare voleva informare il Consiglio di quello che è successo in questi giorni. Dopo l'incendio di alcune baracche all'interno del campo nella notte del 31 dicembre, episodio in cui la Magistratura ha aperto una indagine, si sono diffuse notizie di un imminente sgombero forzato da parte del campo. Ricordando quello che è successo l'anno scorso all'Osmatex ci siamo mossi in maniera diciamo diversa avendo la possibilità anche di avere l'Assessore. Quindi, ci siamo messi immediatamente in contatto sia con l'Assessore, sia con il Segretario territoriale del Partito di Maggioranza del PD sia con il Sindaco per vedere se si riusciva a gestirla in maniera differente rispetto a quello dell'anno scorso. Una volta stabilito che non esisteva una ordinanza di sgombero forzato a richiesta del Sindaco, ci siamo attivati con l'Assessore di competenza, Allocca, perchè si attivasse con il Prefetto per sapere se esisteva l'intenzione di eseguire lo sgombero forzato del campo ed abbiamo ottenuto l'assicurazione che non esisteva volontà di sgombero. Ci siamo attivati con la proprietà anche per chiedere garanzie in tal senso ottenendo la conferma, che la proprietà aveva dato mandato ad una impresa di avviare lavori di recinzione della proprietà per definirne i confini.

Alla luce di queste conferme appare evidente che in merito alla vicenda si sono voluti creare anche allarmismi e per dare una accelerata maggiore alla vicenda. E da questo qui noi come partito ne prendiamo le distanze e riteniamo dannoso anche un atteggiamento di forma intrapresa da alcuni soggetti. Siamo consapevoli che non esiste l'emergenza sgombero, ma (parola non comprensibile) le condizioni di assoluta..(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...Allora, si stava parlando delle quaranta famiglie Rom presenti nel campo abusivo di Quaracchi che le cifre stimano tra l'80 e le 100 persone. E qui volevo fare un riferimento perchè qui in questi giorni abbiamo sempre parlato del terreno, dell'amianto e mi ricordo che in questo Consiglio Comunale tutti quanti all'unanimità, ad eccezione del Sindaco, abbiamo votato qualcosa che era un censimento di tutti gli edifici che avevano e contenevano amianto. Quindi, vuol dire che l'amianto è un problema sentito, è un problema fatto. Però, puntualmente, quando andiamo a parlare di queste cose anche sui giornali leggo

sempre: sgombero del terreno e tutto quanto del terreno, famiglie, sembra quasi che siamo arrivati quasi al paradosso che ci interessa di più il discorso del terreno, il discorso dell'edificio rispetto al discorso invece principale delle persone umane che esistono, che sono persone umane che solamente in questo momento noi vediamo e solamente in questo momento siamo consapevoli che esistano. Sono le persone che vivono nel sottobosco nostro, sono le persone che vengono sfruttate dalla maggioranza per il lavoro nero e per tutta un'altra serie di problematiche che ci possono essere e che solo in questo momento vengono alla ribalta. Finita questa qui speriamo che non finiscano nel dimenticatoio come sono capitate l'anno scorso per la vicenda dell'Osmatex. Detto questo, con l'Assessore Regionale Allocca abbiamo ritenuto di estrema emergenza la convocazione di un tavolo istituzionale atto a prendere incarico della situazione del campo perchè riteniamo che la ricerca delle soluzioni non possa essere riconducibile ad un singolo Comune, ma deve assumersi alle dimensioni provinciali e regionali. Abbiamo favorito il coordinamento tra il Sindaco e l'Assessore Regionale perchè fosse stabilita una data ravvicinata al tavolo istituzionale, che doveva essere oggi ed invece è stata spostata al 14 e qui ribadisco il ruolo che abbiamo avuto noi.

Nel rispondere a tutti coloro che ci hanno accusato perchè siamo stati accusati da diverse parti per uno strano silenzio sulla vicenda da parte nostra rispondiamo che il tavolo istituzionale indetto al livello regionale è un risultato attribuibile anche a noi ed al mutato atteggiamento anche del PD sestese rispetto ad un anno fa con la vicenda Osmatex. A coloro che definiscono ambiguo anche il comunicato stampa firmato che è uscito sui giornali ed è stato firmato in maniera congiunta dal nostro segretario e da quello provinciale, che ribadisce l'appello promosso dalle varie associazioni ai soggetti politici a sostegno dei Rom con la richiesta al Sindaco Gianassi di dichiarare lo stato di emergenza, ci vede favorevoli per gli aspetti di solidarietà contenuti, ma non ci vede disponibili a sostenere la richiesta dello stato di emergenza. Infatti non condividiamo tale richiesta perchè sposterebbe in maniera errata che la risoluzione dell'emergenza dei Rom su un solo Comune e non al livello provinciale e regionale, come ci appare più corretto, e non sarebbe il percorso più diretto a dare risposte in tempi brevi. E troviamo anche demagogica la posizione su cui si vuole imputare questa emergenza alla responsabilità di una sola amministrazione comunale per quello che ho detto prima. E per questo ci sentiamo di condividere l'impianto della risposta dell'appello del Sindaco di Sesto.

A Sesto già esiste un campo rom e sono stati stanziati anche fondi per la costruzione di un nuovo campo a sostituzione di questo. Questo risultato anche a noi ci soddisfa e ci consente di essere parte attiva nel tentativo di trovare soluzione praticabile al problema dell'inserimento dei Rom nel territorio della Piana, ripeto della Piana e non soltanto del territorio sestese perchè quando si parla della Piana non è solamente la città della Piana, sono anche i problemi che esistono nel territorio della Piana e i problemi che esistono di queste persone che cerchiamo almeno di dargli una risposta. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Consigliere Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Allora, la mia comunicazione vuole essere veloce e non entro nel merito. Noi diciamo, a proposito dei problemi dell'inclusione dell'accoglienza abbiamo già presentato un ordine del giorno, poi abbiamo ridiscusso un'altra volta, avevamo chiesto la partecipazione al tavolo quello intercomunale fatto da Firenze ecc, perchè a nostro parere non relativamente a questa vicenda ma proprio per risolvere i problemi di questo tipo l'unica soluzione vera..(PROBLEMI CON IL MICROFONO - INTERRUZIONE)...Eccolo. L'unica soluzione vera è quella di costruire un sistema...(INTERRUZIONE)..un po' sì e un po' no. Funzione al livello...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Cambiamo microfono, dai. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Al livello territoriale. Voglio dire che ho ascoltato la relazione del Sindaco, a questo proposito mi veniva in mente, io guardate sono un accanito lettore di Camilleri, mi sembrava proprio di assistere alla "Concessione del "Telefono o ad un altro racconto. Purtroppo, anche nei racconti di Camilleri voglio dire tutti hanno ragione nelle relazioni dei carabinieri, della pubblica sicurezza, del questore, tutti pongono il loro punto di vista e sostanzialmente ci rimane la povera gente che rimane fregata. E questo mi sembrerebbe importante.

Comunque, la mia comunicazione voleva essere relativa al nostro modo di presentare in Consiglio Comunale. Diciamo noi abbiamo sollevato costantemente dei problemi che probabilmente possono sembrare venali, ma che sono importanti, secondo noi, per la vita della comunità ed è, diciamo così, la correttezza sul piano amministrativo del corretto rapporto con i cittadini. Intanto, ci siamo resi conto che dobbiamo ringraziare il Segretario Generale che, benchè diviso in due, Segretario dimezzato, si fa anche carico del ruolo di ragioniere e quindi...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..consentirà l'adozione del Bilancio 2011 e vogliamo fare gli auguri di buon lavoro in contumacia al Ragioniere Zenti con il quale avevamo stabilito un buonissimo rapporto di lavoro.

A questo proposito diciamo così vorremmo ritornare proprio su tutta una serie di aspetti. Ci vuole capacità di concentrazione qui per andare avanti. Noi avevamo sollevato, per esempio, il problema del, ora mi dispiace non c'è l'Assessore Banchelli, ma delle colonnine della ricarica elettrica. Io ho ancora qui una risposta del maggio 2010 che, non ve la leggo tutta per risparmiare appunto tempo, l'ufficio lavori pubblici ha concluso gli adempimenti relativi alla messa in funzione delle colonnine e che saranno rese a breve operative dal servizio ambiente. Questa è una risposta dell'11 maggio 2010. Le colonnine in effetti ci sono, ma sono lì inutilizzate. Avevamo fatto una interrogazione a risposta scritta, riqualificazione del parcheggio Cilea Mascagni. In pratica su quel parcheggio ci viene risposto da parte dell'amministrazione comunale: secondo quanto risulta agli uffici della nostra amministrazione il parcheggio all'angolo fra Via Cilea e Via Mascagni è tuttora di proprietà privata in quanto non ceduto nell'ambito di vecchie convenzioni edificatorie con il Comune. Ora, i cittadini che abitano in Via Cilea e in Via Mascagni mi hanno fatto notare che il Comune è intervenuto per

rimettere a posto l'illuminazione. E' intervenuto per ripiantumare gli alberi seccati. E' intervenuto per tagliare i rami ora recentemente a seguito della nevicata e si dice che questo parcheggio non è di proprietà dell'amministrazione comunale. Mi sembra talmente strano, forse hanno frainteso che era quello lungo l'argine del torrente Zambra, ma l'altro secondo noi poi può darsi che ci si sbaglia e tutti i cittadini insieme a noi probabilmente si sbagliano ma sono profondamente convinti che quel parcheggio è dell'amministrazione comunale.

Avevamo fatto una interrogazione pista di pattinaggio Via Puccini, Via Donizetti. C'era stato detto che i lavori erano stati portati avanti. Abbiamo segnalato la..(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..abbiamo fotografato la situazione del...è che mi viene il mal di schiena. Diciamo avevamo segnalato i lavori realizzati nel parcheggio, scusate nell'area di pattinaggio. C'è stato risposto che i lavori erano stati eseguiti e noi abbiamo mandato le fotografie delle condizioni, a settembre dello scorso anno, nelle quali erano rotti e li abbiamo qui chi le vuole vedere, i lavori eseguiti al luglio dello stesso anno e regolarmente pagati e fatturati.

Ed anche questo c'è stato segnalato dai cittadini. Abbiamo segnalato la necessità dell'apertura di Via Paganini. La strada è aperta. Il giardino Gramsci Sud, in pratica, è utilizzato già dalla gente tant'è vero che le colonnine elettriche sono già state tutte rovinate. C'è un cancello a chiave, gli altri sono tutti aperti, la gente entra dentro, ancora quell'area non è presa in carico dall'Amministrazione Comunale e non è usufruibile.

Abbiamo visto che c'è l'impegno di spesa per la manutenzione straordinaria relativa ad alcune strade del Comune da parte della ditta Consiag. Abbiamo guardato, è una cosa importante. Abbiamo visto che c'è un elenco di strade, che sono comprese in questa determinazione per i lavori di ripristino del manto, abbiamo preso la briga di fare il percorso di tutte queste strade segnalate ad esempio, io credo, con la macchina e devo dire che effettivamente a Sesto in qualsiasi strada si vada forse necessità di interventi per ripristinare il manto ci sono, ma non certamente voglio dire oggi, perchè è già stato riasfaltato, Viale 1° Maggio, Via di Vittorio, viale Ariosto ecc. Probabilmente un confronto con i centri civici sulle necessità prioritarie dell'intervento sulla bitumazione delle strade non sarebbe sbagliato anche se questa è una decisione di un tecnico e probabilmente il tecnico vede altre necessità.

Comunque, dicevo, questo è quello che noi ci proponiamo di fare in Consiglio Comunale nell'interesse proprio dei cittadini che ci hanno eletto. Portare alla discussione dei problemi, che sono sentiti, sono vissuti dalla cittadinanza ed a questi problemi noi vorremmo avere delle risposte, ma risposte vere, non delle risposte che ci prendono in giro o che ci fanno perdere tempo. Perchè, guardate, non è tanto la risposta che viene data al Consigliere Ferrucci, che interessa, è quello che poi noi andiamo a riferire ai cittadini e che fa migliorare o peggiorare il rapporto con la politica e con le pubbliche amministrazioni. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Ferrucci. Altre comunicazioni? Non ci sono altre comunicazioni? Consigliere Vettori. >>

*** Entrano il Presidente di Sesto Idee Farese e l'Assessore Conti.**

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente. Questa comunicazione invece parte dal recente episodio delle uova alla diossina scoperte in Germania e vuole sottoporre, a chi ne è interessato, una riflessione sul nostro territorio e sullo stato del cosiddetto Parco della Piana. In Germania sono state bloccate circa 140 mila uova prodotte da galline alla diossina, diventate tali per avere magiato del cibo mischiato con sostanze inquinanti, prodotte da poveri animali a cui è permessa solo una vita infernale, allevati in spazi angusti, spesso senza potersi muovere e che oggi sono diventati cibo avvelenato per chi se ne nutre. Non sappiamo che fine faranno anche se ce lo possiamo immaginare queste galline, che hanno ingurgitato insieme al mangime tonnellate di grassi, oli industriali contenenti diossina. Non potendo essere bruciate, libererebbero diossina assorbita, dovranno essere trattate come rifiuti speciali. La diossina è una terribile e mortale sostanza che una volta entrata a far parte della catena alimentare si accumula nei grassi e viene trasmessa dalla madre al bambino durante l'allattamento, è un po' il marchio della nostra civiltà basata sul consumo irresponsabile e sullo smaltimento con il fuoco dei rifiuti.

Cito Wekypedia. Mediamente il 90% dell'esposizione umana alla diossina eccettuate situazioni di esposizione a fonti puntuali, impianti industriali, inceneritori ecc, avviene attraverso gli alimenti in particolare dal grasso di animali a loro volta esposti a diossina. Il fenomeno del bioaccumolo fa sì che questa sostanza risalga la catena alimentare umana concentrandosi sempre più a partire dai vegetali, passando agli animali erbivori, ai carnivori ed infine all'uomo. Ad oggi, 4.700 allevamenti tedeschi sono stati chiusi, ma lo scandalo diossina si sta allargando agli allevamenti di maiali nel nord della Germania e sta realmente preoccupando e facendo indignare quel paese non abituato come l'Italia a dimenticare in fretta gli scandali alimentari. Ci auguriamo che il sistema europeo della tracciabilità totale, che per ora ha retto, serva a proteggere i consumatori dai prodotti pericolosi. Ma parlando oggi di polli e diossine, non può non tornare in mente quanto è controversa e a volte quanto è sembrata ossessivamente osteggiata dalla politica e dalle amministrazioni tirate in ballo, sulla base delle loro responsabilità, la vicenda vicina appunto di Montale, che, come indica Wekypedia è una tipica situazione di esposizione a fonte puntuale. E' da due anni che nell'area di ricaduta dell'inceneritore sono state trovate uova e polli alla diossina con valori 11 volte superiori ai limiti consentiti: 4 nanogrammi per chilo, contro i 46,2. E perfino nel latte materno di alcune mamme, che vivono in prossimità dell'impianto, che presumibilmente si sono nutrite di verdure e carni del luogo ed hanno passato quelle sostanze velenose ai loro bambini. Le tracce registrate nel latte materno sono risultate così consistenti che se ipoteticamente quel latte materno, al pari del latte vaccino, fosse stato conferito ad una qualsiasi centrale del latte sarebbe stato immediatamente respinto al mittente. Ma mentre in Europa è allarme e si applica la legge, e lo vediamo in questi giorni, in questi momenti in Germania, divieto di consumo e commercializzazione e soppressione dei capi, l'organo di controllo dell'area pistoiese, la ASL ARPAT continuano a ripetere che tutto va bene e dato più inquietante è la politica che non interviene, è un po' tutta la politica che non interviene. E' il Presidente della Regione Enrico Rossi che non interviene, quasi che la

Toscana non sia completamente parte dell'Europa. E si riconosce allora il senso dell'interrogazione, che nell'aprile del 2009 l'allora eurodeputato Umberto Guidoni aveva presentato alla Commissione Europea per chiedere se non ritenesse di intervenire presso le autorità italiane, tra virgolette, per il rispetto della legge e la tutela della salute dei cittadini. Evidentemente qualcosa non tornava nemmeno a quella personalità della Sinistra. Cito questa interrogazione perchè in questi giorni sta rimbalzando molto nelle main list di associazioni e gruppi ambientalisti. Per non generare dubbi ed illazioni sui motivi di omissioni e silenzi, che di fatto screditano le istituzioni democratiche, si deve applicare la legge e dire la verità. Noi cittadini, che viviamo su un altro versante rispetto al pistoiese, siamo vivamente preoccupati per quelle che ci sembrano strane manovre. Non vorremmo trovarci poi nella medesima situazione con un inceneritore, a Case Passerini, che naturalmente sbufferà diossina, che si accumulerà. E poi magari ci verrà detto che tutto va bene quando i fatti documentano esattamente il contrario. Si delinea un grosso problema politico di democrazia e di tutela per una terra come la Toscana non avvezza a queste manovre che ne minacciano l'immagine, la credibilità ed il prestigio delle proprie istituzioni. In secondo luogo, visto che da qualche tempo anche nelle commissioni consiliari stiamo parlando di filiera corta, di favorire il ritorno all'agricoltura ed alle scelte sostenibili, e sono aspetti positivi, e si sente anche abbozzare da qualche parte ed in più sedi l'opportunità di promuovere coltivazioni biologiche nelle aree verdi del cosiddetto Parco della Piana, vogliamo dire che tutte queste sono cose molto belle in assoluto, ma c'è da stare attenti, molto attenti: non vogliamo mistificazioni perchè non viviamo in un ambiente idilliaco dove si possono sicuramente avere buoni frutti dalla madre terra. Siamo in un territorio in cui esistono, in cui ci sono almeno tre macro fonti puntuali di esposizione inquinante. Una discarica in fase di chiusura, ma che trattiene al suo interno cose che non sappiamo. La previsione sciaugurata ed ormai superata di un inceneritore di rifiuti ed in questo caso il paragone sugli scenari di diffusione di diossine su tutto il territorio circostante, come è avvenuto a Montale, è più che appropriato. Ed infine un aeroporto che contribuisce con il suo quotidiano scarico di sostanze ad accrescere negativamente il bilancio inquinante. Ci auguriamo quindi che in questo nuovo anno si voglia mettere seriamente attenzione alla riduzione dei carichi inquinanti del territorio a partire dalla cancellazione di quelli futuri previsti da un obsoleto piano provinciale dei rifiuti. Questo perchè il nostro territorio non se lo può permettere. Preoccupiamoci da ora seriamente, in modo prioritario, dell'inquinamento attuale e previsto, poi verranno le coltivazioni biologiche e la cura del Parco della Piana, altrimenti sono solo specchietti per le allodole o (VOCE FUORI MICROFONO)...o foglie di fico che nascondono le vergogne. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Vettori. Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< E' già da un pezzo che non funzionano però nessuno si è preoccupato di sistemarli. Anche nell'altro Consiglio c'era qualche problema e nessuno è fatto niente. Tanto dovevo.

Prima di fare la comunicazione, che mi ero preparato, mi corre l'obbligo di prendere di quanto detto nella sua prima comunicazione dal Sindaco, si riferiva ad un intervento che ho fatto lo scorso Consiglio Comunale, devo dire prendo atto che gli ci sono voluti 20 giorni per rispondere, il che dimostra che l'amministrazione non era preparata come sostenevo in qualità di Presidente della Commissione, il blitz fatto, nonostante sia stata fatta proprio all'ultimo momento la delibera portata e cercato di convocare, sempre per bontà del Presidente della Commissione di Controllo, volerla fare comunque la commissione, ma nel blitz fatto dicevo il 17 di dicembre, cercando di fare una commissione che non è valida, nessuno...>>.

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<<..si può leggere in un modo, nell'altro, il regolamento, la commissione non è valida perchè è stata annullata dal Presidente per cause di forza maggiore. Comunque, questo è stato. Ma il fatto che mi convince ancora una volta che l'amministrazione non si era preparata su questa delibera, l'ha portato come atto perchè ci sono voluti dicevo 19 giorni per entrare nel merito a quello, nonostante fosse presente il Sindaco, il quale ha la delega e deve conoscere i provvedimenti e gli atti che vengono citati in delibera, nonchè i funzionari addetti all'ufficio delle società partecipate che erano presenti in Consiglio. Nessuno ha detto niente in quel momento. Sono state mosse ora, portate ora controdeduzioni dopo 19 giorni. Questa mi sembra una cosa abbastanza preoccupante. Rimarco ancora una volta che la mancata discussione in Commissione di Controllo avrebbe fatto scaturire altre cose, già sollevate da me in Consiglio Comunale. Detto questo e dovevo tanto di risposta a quello detto dal Sindaco, perchè non rimanga che è la verità quello che ha detto il Sindaco perchè non la prendo come verità. La mia comunicazione oggi, visto che siamo all'inizio dell'anno e alla fine dell'anno, è una comunicazione sull'attività del Governo. Il Governo nel 2010, e che credo sia opportuno fare, per ricordare quello che è stato fatto da questo Governo. Il Governo nel 2010 ha tenuto in ordine i conti pubblici e non ha fatto la fine di Grecia, Irlanda e Portogallo. Non è stato costretto ad una manovra monst nè a stangate fiscali come in Gran Bretagna. Ha controllato la disoccupazione attestandosi sotto la media europea. Il fabbisogno dello Stato è calato e il rapporto deficit PIL marcia secondo programma, mentre Zapatero brinda per un lieve miglioramento rispetto al considerevole 9,3% previsto.

Le aste dei nostri titoli di Stato fanno il pieno senza fatica con una forbice rispetto ai bond tedeschi, che resta a livelli accettabili.

Ora il Governo Italiano si affaccia al nuovo anno accompagnando aziende e cittadini con provvedimenti di sostegno alla ripresa che poggiano su due pilastri: da una parte le norme per il rilancio dell'occupazione e della produttività; dall'altra una serie di interventi anti-crisi. Faccio alcuni esempi:

per le imprese incentivi per la assunzione di quanti sono senza lavoro o in cassa integrazione con riduzione dal 50 al 75% dei

contributi assistenziali e previdenziali, contratti di reinserimento, agevolazioni per contratti con beneficiari di ammortizzatori in deroga. Confermato per il 2011 lo sgravio contributivo previsto a favore delle imprese sui contratti incentivanti e di produttività. Accesso alla cassa integrazione in deroga per le aziende che hanno esaurito l'utilizzo degli ammortizzatori ordinari e per le imprese non cassaintegrabili. Agevolazioni contributive per progetti di formazione o riqualificazione. Tutti fatti concreti, non chiacchiere queste. Mentre nel campo dei lavoratori confermata per tutto il 2011 la mobilità in deroga con indennità economica pari a quella di mobilità ordinaria, integrazione pari all'80% della retribuzione, che viene abbassata di proroga in proroga. Per i percettori dei trattamenti di sostegno al reddito con 35 anni di contributo, accettazione di offerte di lavoro con inquadramento al livello inferiore a quello di provenienza. Incentivi all'avvio di attività imprenditoriali. Per i lavoratori coinvolti in riduzione o sospensione della attività lavorativa, la partecipazione a programmi di formazione consentirà di percepire oltre al sussidio il differenziale di retribuzione rispetto allo stipendio. Il salario percepito per incremento di produttività sarà assoggettato ad una imposta del 10% per le somme nei limiti di 6 mila euro lordi, se il reddito dell'anno 2010 non risulta superiore ai 40 mila Euro.

Ecco, queste sono solo alcune delle misure prese da questo Governo anche con la Finanziaria 2011.

Spero che l'amministrazione comunale dia mandato anche all'URP di dare informazione quanto i cittadini si recano per sapere sulle attività oltre che del Comune anche del Governo perchè poi a ricaduta sono impegni che deve ottemperare anche il Comune e non come è successo altre volte dire: mah, sono tutte chiacchiere quelle che dicono il Governo. Credo che i funzionari degli uffici non si possono, uffici pubblici non si possono permettere di dire certe cose. Le leggi, la Legge Finanziaria è una legge e va rispettata e va data piena informazione a chi si rivolge a chiedere informazioni sul territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Salvetti. Consigliera Sanquerin.>>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Eccoci, ora forse ci riusciamo. Oltre a ovviamente consentitemi gli auguri al Consigliere Surace per il compito che all'interno del nostro gruppo si è assunto, sono contenta, siamo contenti di apprendere che dopo l'operaio, il cantante e l'unto del Signore, Silvio Berlusconi si candida a ricoprire degnamente anche il ruolo di Babbo Natale. Non so cosa rispondano gli uffici, l'URP, gli uffici pubblici, forse le domande che gli vengono rivolte sono quelle del contributo affitti, del sostegno per i bambini con problemi nelle scuole, e lì ho l'impressione che con tutti gli sforzi e la comunicazione, che possiamo mettere in atto, agli uffici rimarrà molto difficile dare risposte rassicuranti alla nostra gente. Ma ognuno ovviamente tira l'acqua al suo mulino e mette sul piatto quello che può.

Devo dire che probabilmente ci sono problemi, di cui oggi qualcuno prima di me ha parlato, il Sindaco, altri gruppi, che forse vedrebbero una soluzione più facile se avessimo più risorse, ma non voglio cadere nel parlarne brevemente in questa che potrebbe sembrare una, ahimè, cantilena. La vicenda dell'insediamento

abusivo ex CIR, di cui il Sindaco ha parlato, è, come abbiamo potuto tutti apprendere, una vicenda lunga e complessa, ma vorrei sottolineare come, al contrario di quello che talvolta viene percepito, gli atti dell'amministrazione comunale che sono stati così dettagliatamente elencati, siano e fossero stati rivolti a tutelare la dignità delle persone e la salute pubblica e quindi a rispettare i diritti e non a promuovere un chissà quale decoro dell'area o della città intera. Quindi un impegno attento e di lungo corso che bene ha fatto il Sindaco a richiamare nella lettera, che ha inviato alla Comunità de Le Piagge in risposta ad una preoccupata e comunque attenta lettera che da loro era stata inviata, ricostruendo e rivendicando in parte giustamente gli sforzi fatti nella direzione dell'integrazione, appunto e della solidarietà. Non per lavarsi le mani o per dire noi si è già fatto abbastanza e quindi ci pensino altri, ma perchè o c'è di fronte a questo uno sforzo collettivo, oppure rischiamo di fare nella migliore delle ipotesi interventi tampone ed in altri proclami che non portano a niente. E quindi bene ha fatto il Sindaco ad inserire questo episodio in un contesto più ampio e più alto di politiche di integrazione e solidarietà. Con altrettanta soddisfazione, e ringraziando chiunque abbia lavorato a che questo diventasse possibile, attendiamo l'esito della convocazione del tavolo promosso dalla Regione Toscana con i Sindaci. Non tanti mesi fa, se non mi sbaglio era già in questa legislatura, promuovemmo come maggioranza un ordine del giorno in cui sollecitavamo un approccio di questo tipo, ne ricordava un'altra, un'altra discussione la ricordava Ferrucci, un approccio a discussioni di questo tipo che mettesse tutti davanti alla responsabilità di una risposta a bisogni di questo tipo non solo quando ci si trova di fronte all'emergenza. Auspichiamo dunque soprattutto in questa comunicazione che questo tavolo funzioni, che si trovi una soluzione che salvaguardi, come dire, la dignità delle persone soprattutto dei bambini che in quelle zone vivono, ma che riconosca appunto il lavoro fatto finora e richiami ad una responsabilità collettiva anche del Governo Nazionale, forse vedevo se lo trovavo nell'elenco del Salvetti, ma non l'ho trovato, non solo in termini di risorse da destinare a questi interventi, ma anche nella costruzione di rapporti diplomatici in un mondo in cui i confini sono, anche giustamente, perchè per questo abbiamo combattuto a lungo per fare l'Europa e per farla più grande, e quindi in cui i confini non sono più un elemento impenetrabile, ma appunto che il Governo si impegna a costruire relazioni diplomatiche che permettano di gestire al livello più ampio questi tipi di dinamiche. Con l'auspicio che laddove la politica svolgerà il suo ruolo, le regole siano messe, possano essere messe qual è il loro vero obiettivo a servizio della soluzione dei problemi e non rappresentare un elemento di rigidità, che permetta di impallarsi le responsabilità. Noi riteniamo che il lavoro dell'Amministrazione, fatto all'interno delle sue prerogative, e cercando in questo di dare risposte, tenendo al centro le persone, sia stato un lavoro che ha portato in tanti casi buoni frutti, ma che da solo non possa risolvere un problema che nasce molto, molto lontano, molto molto lontano da qui e come sempre spesso ci succede nel mondo di oggi viene a bussare alle nostre porte. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consiglieria Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, rispetto alla relazione del Sindaco, che sicuramente è stata esaustiva su tutta la vicenda che dal 1986 riguarda quella zona lì di Ponte a Quaracchi, beh io devo dire che la prima reazione è stata una reazione stizzita quando la mattina ho letto, e la mia reazione, ho letto di quello che stava succedendo e così stizzita ho chiamato al Sindaco dicendo non ne possiamo più, Sindaco. E mi sono rivolta al Sindaco perchè responsabile della sicurezza...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..e primo cittadino, alla luce di quello che già abbiamo vissuto l'anno scorso e con la speranza di non riviverne più e anche pensando poi, e già avevo pensato all'interrogazione sul Luzzi perchè poi sono quelle cose che salgono alla ribalta, sono sotto i riflettori della stampa e della politica per il tempo che basta e poi tutti ci scordiamo che cosa poi avviene. E quindi la mia interrogazione che discuterò successivamente perchè il problema appunto è complesso. E' complesso ed è uno di quei problemi, fra virgolette, di quelle vicende, di quei capitoli diciamo meglio che non possono riguardare solo le maggioranze che governano sia al livello locale che al livello nazionale, perchè sono problemi, come giustamente diceva la collega Sanquerin, e mi fa piacere, guardo avanti, e mi fa piacere la sua affermazione che cinquant'anni fa probabilmente non sarebbe stata, l'Europa è patrimonio di tutti. Questi sono tutti passi avanti, tutti passi avanti e quindi l'Europa patrimonio di tutti vuole anche un atteggiamento nei confronti di certe vicende che travalichi i propri ruoli di maggioranza o di opposizione. Io non ho santi in paradiso, come da giugno, da aprile ce l'ha il collega Doni. Evidentemente stare alla maggioranza o all'opposizione per Rifondazione Comunista c'è una variabile. Ecco, esattamente il contrario di quanto penso io perchè di fronte a problemi di questo genere non può bastare avere o non avere un Assessore. Questo problema dei...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..perchè poi problema è diventato perchè quando ci sono questi insediamenti diventano un problema. Allora, certamente che i tavoli, il tavolo deve essere quanto più largo, si devono trovare percorsi simili. A questo punto io per onor del vero bisogna ricordare che se sul Luzzi ad una qualche conclusione stiamo arrivando, ve lo dirà poi meglio l'Assessore Conti, è anche perchè il Ministero degli Interni del Governo Berlusconi è intervenuto con 270 mila Euro. Evidentemente quando certe questioni, ripeto, si ravvisa una necessità e ci si mette seriamente, abbandonando le bandierine ideologiche, al di là di chi sia il Sindaco perchè io sono qui all'opposizione, ma Gianni Ginassi è il mio Sindaco; io sono all'opposizione nel Governo Centrale, ma Silvio Berlusconi è il mio Presidente del Consiglio. Allora, quando avremo raggiunto, credo, e mi pare che la strada comunque, almeno qui dentro, dovrebbe prendere un percorso un po' diverso, però quando avremo raggiunto questa consapevolezza e ci sentiremo pienamente cittadini, pienamente Consiglieri Comunali, di fronte a certi problemi oggi probabilmente ne riparleremo di un altro di un problema che non può essere fatto a colpi di maggioranze o di opposizioni, di Governi di Centro Destra o di Centro Sinistra, parleremo dell'energia nucleare, del nucleare. Non sono mica questioni, sono questioni tutte molto complesse. Detto questo, e quindi ho speranze ed ho fiducia che se occorre e se occorrerà anche su questo, sull'ex, insomma su Quaracchi, possa intervenire il Ministero degli Interni come già ha fatto.

In ultimo, le mie congratulazioni al collega Surace, che da oggi riveste la carica di capogruppo e auguro a lui, anche a noi, un buon lavoro. Sinceramente dico anche che mi auguro a lui ed a noi che questo nuovo incarico e questa promozione all'interno del gruppo temperi un po' alcune esuberanze ed alcune spigolosità che troppe volte ha manifestato il Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Ci sono altre comunicazioni? No. Allora, non abbiamo oggi domande di attualità. Passo alla nomina degli scrutatori: Pecchioli, Mariani e Massi. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Si passa al secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta Consiliare del 9/11/2010.

Ci sono osservazioni o si può passare all'approvazione? Si vota per l'approvazione del verbale del Consiglio del 9 novembre. Favorevoli all'approvazione? Facciamo la controprova: contrari? Astenuti? Nessuno.

Approvato all'unanimità. Manca Gloria Conti che è uscita.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Passo la parola al Consigliere Okoye per il suo ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Ordine del Giorno riguardo le agevolazioni taariffarie sul servizio taxi notturno per giovani under 30 presentato dal Gruppo Consiliare Italia dei Valori e Partito Democratico. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Allora, grazie Presidente. Unendomi anch'io agli auguri di buon lavoro al nuovo capogruppo Marco Surace, presento questo ordine del giorno che, come sapete, era stato presentato più di un mese fa, poi per le varie vicissitudini del Consiglio verrà presentato oggi. E' l'ordine del giorno riguardo ad una proposta di agevolazione sui taxi notturni per gli under 30 ed è un argomento che sta molto a cuore ai giovani sestesi perchè di fatto è anche da loro che viene una richiesta in tal senso. Mi piacerebbe spiegare perbene qual è lo scopo e l'idea che ha portato me e Giulio Mariani del PD a formulare questa proposta di ordine del giorno. Si tratta, innanzitutto, di un concetto che si basa essere più condiviso e metropolitano possibile, innanzitutto. Quindi si è per il territorio sestese perchè nel nostro Consiglio di questo si parla, ma in realtà è volto anche per i comuni limitrofi perchè di fatto il Comune di Firenze già ha adottato un provvedimento uguale e c'è però un blocco tra quelle che sono le categorie dei taxi, territorialmente parlando, ossia a dire che ancora non c'è un coordinamento vero e proprio tra quella che è la Città Firenze e la Provincia anche se poi di fatto, come adesso spiegherò, quella che è la popolazione giovanile notturna si sposta da una parte all'altra senza fare delle distinzioni tra Sesto e Firenze insomma.

Allora, le cose importanti sono innanzitutto under trenta. Under trenta perchè noi sappiamo che nei recenti mesi è stato stipulato, ma già secondo me è sensibile sulla pelle di tutti che oltre il 30%, il 35% dei giovani italiani under 30 purtroppo è disoccupato e chiaramente in questo momento di crisi, senza parlare della prospettiva, della mancanza totale di pensioni, ma questa è una cosa futura, sappiamo che proprio questa categoria gli under 30 al livello economico sta trovando delle grandi difficoltà a trovare lavoro, a trovare casa e quindi per questo motivo ho voluto focalizzare l'attenzione su di loro. Per quello che per esempio riguardava, parlando anche con i colleghi Consiglieri, di agevolazioni volte alle donne, fortunatamente a Firenze già ci sono delle riduzioni notturne per una donna che viaggia da sola in taxi pari al 15%. Quindi, questo vuol dire che comunque sono idee condivise e questo fa molto piacere perchè non parliamo di cose insomma assurde. Un'altra risposta, che vorrei dare, è quando chiaramente si viene a dire però a Sesto non è che ci sia tutta questa movida notturna. In realtà, poi se si va a vedere quelli che sono i nostri Comuni limitrofi c'è ancora di meno effettivamente perchè certo non abbiamo New York accanto o non abbiamo Londra, però effettivamente a Sesto c'è una densità di locali notturni e di movimento che Campi, Signa, Lastra a Signa, Scandicci di fatto non hanno e quindi effettivamente diciamo che l'ordine del giorno per me è pertinente anche in tal senso. Ora, senza voler fare la pubblicità occulta ai locali della Piana non

possiamo dimenticarci che abbiamo locali che effettivamente vedono settimanalmente migliaia di giovani muoversi, sia a Sesto, sia in locali vicinissimi a Sesto e come era la premessa iniziale vuole essere un ordine del giorno condiviso e il più espansibile, tra virgolette, possibile. Ho cercato chiaramente, per l'importanza anche di questo ordine del giorno di renderlo il più asettico possibile, chiaramente politicamente. E, l'ultima cosa, che vorrei dire, è che di fatto è stato fatto per salvaguardare la sicurezza principalmente. Secondo me sulla sicurezza c'è sempre da investire, difatti a novembre era il mese della sicurezza stradale ed è stato detto che si è fatto abbastanza, come di fatto si sta facendo molto, ma si può fare ancora molto di più per salvare i giovani. Inoltre, questo provvedimento può sembrare da una parte a favore dell'alcool perchè uno dice: bene, aiutiamoli per i taxi notturni in maniera che possono bere di più. In realtà non è assolutamente così, di fatto nei nostri programmi abbiamo un altro ordine del giorno proprio correlato ad una maggiore informazione sui danni provocati anche dall'alcool e di sensibilizzazione verso i giovani su questo problema, che, come vedete, è fortemente sensibile.

Niente, quindi lascio spazio alla discussione e basta, grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Okoye. C'è qualcuno che prende la parola? Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Apprezzo la presentazione di questa proposta del Consigliere sa una persona più grande dei trent'anni. Sinceramente, per quanto riguarda..eh? Per quanto riguarda appunto il discorso di sicurezza è una valutazione che è bene anche incentivare i giovani all'utilizzo di mezzi sicuri come i mezzi pubblici, che è il taxi e quindi avere anche delle agevolazioni tariffarie per incentivare appunto l'utilizzo di questo mezzo. Però è anche vero avere una visione un po' più ampia. Quindi, eventualmente, parlare di Sesto Fiorentino, si può parlare anche di interland fiorentino, perchè ovviamente come hai precedentemente menzionato a Sesto ci sono dei locali notturni che rispetto ai nostri Comuni limitrofi sono un po' di più, però in effetti sono proprio un po' di più. Cioè Sesto Fiorentino non è il Riccione dell'Interland Fiorentino. E' un Comune in cui ha alcuni locali, che ovviamente nell'orario notturno vanno intorno ovviamente alle tre, le quattro di notte, quindi per un discorso di sicurezza è importante questo utilizzo. Un invito è quello di prendere atto, anche una estensione dell'età perchè è importante, quando si parla di sicurezza non mettere dei paletti molto al di sopra dei 30 anni, ma che riguarda ovviamente l'interesse della comunità nel suo complesso. E proprio perchè siamo in un momento di criticità economica è bene anche tutelare le categorie. Grazie. >>

*** Esce l'Assessore Mannini.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Ci sono altri interventi? Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, indubbiamente è una iniziativa lodevole soprattutto perchè, ma noi chiaramente ci fermiamo a questo ordine del giorno, porta, ci dovrebbe portare un pochino a vedere in maniera più attenta il discorso sugli incidenti stradali, che non è una cosa di poco conto e che molte volte la politica sottovaluta. Le agevolazioni, queste agevolazioni sarebbero una prevenzione. Quindi, siamo nella fascia della prevenzione. Una piccola prevenzione, però importante perchè il fatto che sia venuta da due giovani non è solamente perchè loro evidentemente a differenza di molti di noi frequentano le discoteche, ma secondo me rileva anche una sensibilità che molte volte la politica non ha. Io mi ero messa, guardate, ma anche perchè ho avuto proprio c'è stata una concomitanza, ma sono stata invitata ad un incontro con alcune famiglie i cui figli sono stati vittime di incidenti stradali. Vittime e non diciamo, subite poi non da giovani alcolizzati, ma da uomini e donne, donne e uomini oltre i 40 anni. E proprio loro facevano presente questa superficialità e questa poca attenzione da parte della politica. Le istituzioni, molte volte, rispondono fatalità. Ed invece se noi poi andiamo a vedere e sarebbe interessante per tutti, ci renderemo conto che molte volte non c'è la fatalità, ci sono cose che avevano da essere fatte e non sono state fatte. E se per curiosità, io poi ho smesso, andate a prendere i programmi di tutti i candidati Sindaco, ad esempio, che ci sono stati nel 2009 vedrete che sulla sicurezza e le infrastrutture, che sono un altro motivo di prevenzione, si dicono poche parole. Quindi, questo capite mi è sembrato giusto dirlo al di là dell'ordine del giorno perchè indubbiamente va a toccare una tematica a cui ancora, a mio parere, la sensibilità politica è abbastanza bassa. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Funziona. Grazie signor Presidente. Allora, io ho accolto favorevolmente questo ordine del giorno, me lo sono letto, ho visto sono d'accordo con il Consigliere Okoye nel definirlo diciamo più asettico possibile, come anche riferimenti normativi ecc, ecc. Mi permetto poi in fondo al mio discorso di fare anche una aggiunta semmai, un emendamento a questo ordine del giorno per appunto ampliare un po' il discorso. Il problema della sicurezza è un problema che ha coinvolto negli anni molti, tutti i Governi di qualsiasi colore politico che siano stati quelli di Centro Destra o di Centro Sinistra. Si ricordano appunto in questo ordine del giorno una serie di giustissimi riferimenti normativi e, ricordo anche, per esempio il riferimento normativo attuato, fatto recentemente del 29 luglio appunto per le modifiche del nuovo Codice della Strada che prevedono appunto un abbassamento, anzi l'azzeramento dell'utilizzo di alcool per neo patentati e poi anche per i guidatori professionali appunto. E l'oggetto appunto del mio emendamento verteva appunto sulla aggiunta di questo ordine del giorno.

Io il problema della questione taxi sui giovani è giustissima, però ha un piccolo problema: che ad oggi purtroppo le tariffe, che vengono utilizzate in generale per il taxi sono tariffe

proibitive, soprattutto perchè c'è un surplus, soprattutto se andiamo a spostarci da Comune a Comune, anche se sono Comuni molto vicini tra di loro abbiamo dei flussi tariffari assurdi. Io recentemente sono andato a Madrid ed ho girellato Madrid o con la metropolitana o con il taxi, non avevo bisogno dei miei amici che avevano l'automobile per poter girellare tranquillamente MADRID. Stessa cosa per New York. E parlo quindi per un'altra città che ha un diverso anche sistema di tariffazione e sistema di taxi, molto diverso rispetto a quello che abbiamo da noi in Italia. Comunque, il problema appunto che proibisce, proibitivo per gli studenti, per i giovani, per gli under trenta, ma anche penso per le altre categorie è appunto quello della maggiore tariffazione. Io propongo quindi come i vari riferimenti normativi qui si cita la Legge Bersani del 2006 e la legge statale 8 marzo 2000 n. 53, appunto di aggiungere anche la legge 29 luglio del 2010 modifiche per il nuovo Codice della Strada. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Loiero. Ci sono altri interventi? Assessore Drovandi. >>

Parla l'Assessore Drovandi:

<< Dunque, io sento la necessità di intervenire, non tanto per esprimere un parere rispetto al tono dell'ordine del giorno, che condivido ovviamente e quindi mi sento già da dire, da premettere che come Amministrazione Comunale sicuramente facciamo nostro il contenuto dell'ordine del giorno. Mi preme però l'obbligo e i Consiglieri sanno che è un argomento quello dei taxi che mi interessa particolarmente. E' un argomento che sto seguendo oramai da sette anni e mi corre l'obbligo appunto di rifare, di prendere l'occasione per fare un pochino il punto della situazione e parlare anche di quelle che sono le difficoltà, perchè noi dobbiamo fare il conto con l'esistente. Una prima riflessione: si parlava di tariffe. Le nostre sono tariffe alte in Italia come in tutte le realtà, come in tutti diciamo gli argomenti che si rivolgono a dei soggetti contingentati. Allora, noi l'argomento taxi, diciamo gli operatori, i tassisti sono una delle poche attività che ancora sono soggette ad un contingentamento. Sostanzialmente ce ne sono un numero che è stato definito, in base ad una serie di accordi, e non può essere rimesso in discussione. Tutte le volte che si è provato e qui si cita la Legge Bersani, ma Bersani ci ha provato in più di una occasione, anche qualche anno prima, che si è provato a mettere in discussione, a liberalizzare fra virgolette, anche se è una parola che in dei momenti ci piace, in dei momenti ci piace un pochino meno, ecco tutte le volte che si è fatto questo tentativo tutti sapete cosa è successo e mi riferisco non solo a Firenze. Gli eventi di Roma, di qualche anno fa ed anche le posizioni che come forze politiche si sono prese nei vari momenti, ma chi mi conosce sa che non mi piace calcare troppo la mano su questo tipo di argomento. Però, ecco, una riflessione sicuramente anche in momenti come questo deve essere fatta, perchè per chi (parola non comprensibile) che gli strumenti vengano utilizzati in un determinato modo bisogna che questi strumenti siano disponibili.

Altra riflessione. Il Comune di Sesto F.no, insieme ad altri otto Comuni, si parlava di interland fiorentino, insieme ad altri otto Comuni che sono da Bagno a Ripoli a Calenzano, da Scandicci a Signa, Impruneta ecc, questi Comuni lavorano diciamo con dei taxi

che sono riferiti ad un protocollo sottoscritto e sono complessivamente 30 mezzi. I nove comuni dell'interland fiorentino hanno una forza macchine diciamo di 30 automezzi, contro circa 600 al livello della Provincia di Firenze. C'è un altro problema ed è questo, che è quello forse che ci interessa più di tutti: i 30 nostri taxi, le 30 nostre macchine svolgono solo ed esclusivamente per accordo un orario diurno. Quindi, diurno non vuol dire che quando fa buio cessano di viaggiare, praticamente. Però nella fascia oraria interessata da questo ordine del giorno i nostri mezzi non sono in circolazione. E quindi attraverso il radiotaxi rispondono già le macchine del Comune di Firenze.

In teoria, tutti quelli che sono i benefici del Comune di Firenze, utilizzati dai tassisti del Comune di Firenze sarebbero già utilizzabili anche dal Comune, anche dagli utenti che usufruiscono del servizio nei Comuni di Sesto e nei Comuni che fanno riferimento, che fanno capo a questo accordo che dicevo prima.

Quindi, questa è un momentino la premessa. Detto questo, però, a me questo sistema, all'amministrazione questo sistema non piace. Non ci piace che un contingentamento porti ad avere un sistema fermo, un sistema bloccato, un sistema che non ha possibilità di sviluppo. Noi siamo riusciti al livello dei nove comuni a realizzare un accordo che preveda delle tariffe prestabilite per dei luoghi socialmente importanti, rilevanti. Per esempio, da Sesto ci sono delle tariffe prestabilite per quanto riguarda il rapporto con l'ospedale di Careggi e con la stazione di Santa Maria Novella. Quindi, in questa logica un ragionamento di questo genere, di rivedere, di prevedere delle tariffe calmierate per quanto riguarda la risposta a questi soggetti a cui voi fate riferimento, a cui noi facciamo riferimento, sicuramente potrebbe essere importante. Però è possibile, secondo il mio modesto parere, quindi nel recepire, nel farmi carico dei contenuti dell'ordine del giorno e per quanto mi riguarda mi sono già mosso, per esempio, nei confronti degli altri otto Comuni i quali tutti si sentono di sottoscrivere i contenuti appunto dell'ordine del giorno. Però, ecco, io mi sento nel sottoscrivere i contenuti, sento proprio la necessità di avere anche un supporto, un supporto politico per quanto riguarda il proseguimento di una riflessione, che al livello dei nove Comuni è iniziata fino dall'inizio del 2010 e che vi posso assicurare al momento non è che ci sta portando molto lontano. E questo soprattutto perchè non c'è un interesse, non c'è un interesse attento da parte dei capoluoghi di Provincia. Noi si parla sempre di Firenze, però non ci dimentichiamo che quando ci si rivolge a dei comuni dell'interland, per esempio Campi Bisenzio o Calenzano, ecco anche il rapporto con i mezzi di Prato. Mezzi di Prato che in base proprio alla messa in (parola non comprensibile - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...del protocollo di cui parlavo, non hanno la possibilità materiale di prelevare nei Comuni che non fanno riferimento al loro accordo. Cioè è un sistema che quindi difficilmente gestibile da questo punto di vista. Quindi, una parte ribadisco la volontà dell'amministrazione di farsi carico di questo tema e la validità appunto dei temi che sono connessi all'ordine del giorno. Ecco, dall'altra ribadisco la necessità di continuare ad avere, a porre il massimo dell'attenzione su un sistema di trasporto fra virgolette pubblico, che sinceramente continua a lasciarci un pochino perplessi. Grazie. >>

*** Entra l'Assessore Banchelli.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Consigliere Doni. >>

*** Esce il Consigliere Salvetti.**

Parla il Consigliere Doni (PRC) :

<< Allora, dunque su questo ordine del giorno ho preso qualche appunto. 35% di disoccupati sotto i trent'anni, 15% di sconto sui taxi notturni per le donne a Firenze, le licenze dei taxi. E qui si va a toccare una casta come quella dei notai. Si va a toccare una casta, come è successo a Roma, che si è bloccata una città intera, paralizzata con l'appoggio di quelli che ora sono a fare il Sindaco e in quel momento lì sobillavano all'interno per la legalizzazione delle licenze.

Mi è capitato anche a me, come ha fatto Loiero, che è andato a trovare il suo amico Zapatero, di girare non so per l'Europa, però usano in maniera differente. Usano che ci sia delle cooperative, come è successo ora anche a Firenze: una cooperativa di privati, la CAT, che davanti ai luoghi pubblici prende e porta i ragazzi nelle varie destinazioni. E' un problema grosso perchè il problema dell'alcool quando i ragazzi bevono e vanno allo stadio e creano casino è un problema nazionale e tutti si deve sapere. Poi quando i ragazzi vanno al pub, bevono una birra in più o qualche cosa in più invece quello lì è lecito, è regolare, anzi ben venga.

Quindi, la situazione è vera, è complessiva e questo ordine del giorno attua quello lì. Io ho voluto prendere la parola dopo che ho...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..oggi tutte. Ho voluto prendere la parola dopo che ha parlato l'Assessore perchè c'eravamo già...(PROBLEMI CON IL MICROFONO)...sui taxi. Era stato ribadito il numero esiguo che c'è a Sesto. La possibilità mi sembra che fanno fino alle 22,00 che non possono accedere all'orario oltre le 22,00, 24,00 sì. Comunque sono tutte cose che nelle discoteche a quell'ora entrano i ragazzi non è che escono. Quindi il problema...(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..E poi anche per dare una risposta al Ferrucci che quando va a prendere il Biagiotti dal Bar Mario invece l'autista personalizzato. Sicchè...(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..L'unica cosa è che in questo ordine del giorno credo che venga approvato in grandissima maggioranza, però non credo che ci sia la possibilità di dare delle risposte in base a quello che ho sentito sia da parte dei taxi o da parte di qualcheduno. Quindi, guardiamo anche se oltre a questo ordine del giorno magari se riusciamo a creare anche delle cose differenti, sentire della collaborazione anche con qualcheduno che possa dare delle risposte a questi ragazzi che escono dopo una serata tranquillamente in discoteca. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Ci sono altri interventi? Consigliere Mariani. Passate il microfono. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Eccolo. Allora, per prima cosa sì accogliamo l'emendamento proposto da Loiero. Quindi aggiungeremmo ai VISTO: vista la Legge del 29 luglio 2010, modifiche al nuovo Codice della STRada, in cui si afferma che i conducenti neo patentati e lavoratori professionali devono avere un tasso alcolemico pari a zero.

E quindi insomma mi sembra un appunto giustissimo. Per terminare insomma la discussione, niente, volevo far presente che avremmo potuto dare tutto un altro tipo di taglio a questo ordine del giorno, avremmo potuto dire che il Governo ha tagliato sui trasporti pubblici, che di sicuro se ci saranno un minore impiego di autobus negli orari di ritorno a casa e non è colpa del Comune e non è neanche un caso. Però, abbiamo appunto cercato di fare un ordine del giorno il più asettico possibile per trovare, come sembrerebbe, una maggiore convergenza...(PROBLEMI CON IL MICROFONO)..e i Consiglieri. Quindi, ecco, accettato questo emendamento credo si possa andare alla votazione. L'unica cosa, come giustamente diceva l'Assessore...(PROBLEMI CON IL MICROFONO)..di avviare anche una discussione con...(PROBLEMI CON IL MICROFONO)..e quindi ecco, niente, tutto qua e speriamo...(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)...>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, si può passare alle dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Allora...(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)...si voterà favorevolmente. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Si può votare? Allora, favorevoli all'approvazione dell'ordine del giorno? Già nominati prima mentre il Segretario era fuori. Ci sono nominati scrutatori, no te lo ridico: Pecchioli, Mariani e Massi. Unanimità.

Allora, manca, è uscito Salvetti. Allora, manca Salvetti per cui l'unanimità dei presenti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passiamo al Punto n. 4 all'ordine del giorno. Passo la parola al Consigliere Guarducci. >>

PUNTO N. 4 - Ordine del Giorno su adesione all'appello del Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano promosso dalle Associazioni Avviso Pubblico e Libera per sottolineare interventi di contrasto alla corruzione presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. Nel 1996 l'Associazione Libera raccolse con successo 1 milione di firme a sostegno della legge sull'utilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

Oggi, in questi giorni, la stessa associazione ci riprova. Anche a Sesto nelle scorse settimane è stata lanciata la raccolta di firme per la confisca delle ricchezze accumulate illecitamente con la corruzione. L'appello di questa associazione, insieme all'Associazione Avviso Pubblico, ha lo scopo di fare pressione sul Governo perchè finalmente sia data piena attuazione alla norma introdotta con la Finanziaria 2007, che prevede la confisca ed il riutilizzo sociale dei patrimoni sottratti dai corrotti al bene comune e sia recepita dal nostro ordinamento la convenzione sulla corruzione firmata a Strasburgo nel 1999. E' con questo spirito che ho fatto mio, ho fatto nostro a nome del gruppo ho ritenuto opportuno promuovere questo ordine del giorno che devo dire non è farina del mio sacco, è scaricato dal sito dell'Associazione, sito sul quale io ogni tanto amo leggere ed informarmi, su cui avevo già firmato personalmente l'appello, perchè si può fare anche on line, come penso l'abbiano fatto diversi dei Consiglieri, almeno so per certo questa cosa, ed ho scaricato questo testo di questo ordine del giorno e l'ho portato in questo Consiglio. Credo che l'approvazione appunto di questo ordine del giorno, anzi no credo, sicuramente l'approvazione di questo ordine del giorno porterà l'adesione anche del Comune di Sesto a questo appello dell'associazione. Ed è una cosa importante perchè io qui sull'ordine del giorno ci sono scritti tanti dati, a me uno colpiva insomma: il fatto che il peso economico della corruzione siano 60 miliardi di Euro e che di questi, leggevo in qualche articolo, solo 18 miliardi si riescono a recuperare. Comunque è un peso importante, l'Associazione tra l'altro ha intitolato questo appello, ha preso come simbolo il crollo della Casa dello Studente dell'Aquila che credo sia simbolicamente rappresenti quanto la corruzione può causare anche fatti molto gravi insomma. Ed è importante, quindi a mio modo di vedere approvare questo ordine del giorno perchè anche il nostro Comune aderisca a questo appello, perchè la spinta dal basso, che già nel '96, come dicevo, portò l'Associazione a raggiungere quell'importante successo del riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie si possa ripetere, sia perchè la corruzione sia combattuta e si recuperino socialmente i beni sottratti ai corrotti, sia per l'impronta culturale che si dà quando si promuove la cultura della legalità e si combatte appunto la corruzione. Quindi, io credo che non volevo dilungarmi ulteriormente, tra l'altro mi sono arrivate anche da parte dell'Associazione ci sono arrivati i ringraziamenti per aver portato all'attenzione del nostro Consiglio Comunale questo tema. Questo mi fa piacere, non perchè secondo me è importante. Non sono cose, non è la semplice, mettere la bandierina su qualche cosa. Io

ammetto di avere preso questo ordine del giorno, però è importante a mio modo di vedere portarlo in questo Consiglio, portarlo al dibattito, approvarlo per promuovere quella cultura della legalità che bene fa a tutte le città e a tutte le nazioni perchè culturalmente abbiamo troppe volte l'idea che il furbetto, quello che si sottrae, quello che baipassa determinate situazioni sia fin fine uno sì lo fanno tutti, è bene così. Ecco, invece ribadire con forza che è così non deve essere e poter addirittura riutilizzare socialmente i beni confiscati nella lotta alla corruzione credo sia una cosa molto importante. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Prendo atto che quando parla la maggioranza il microfono funziona perfettamente, e quindi. Bene, chiedo se ci sono interventi su questo ordine del giorno. Prego, i Consiglieri scrutatori di contare i presenti, per cortesia. Volevamo sapere anche gli assenti. Continuo a chiedere se ci sono interventi, queste richieste di interventi su questo ordine del giorno.

Bene, altrimenti io passo direttamente alle dichiarazioni di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Aiazzi.>>

*** Escono il Consigliere Okoye e il Presidente dell'Istituzione Sesto Idee, Farese.**

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Non ho aperto bocca, sono qui buona tutta la sera. Ora tu mi provochi, addio. Dunque, noi l'abbiamo letto attentamente, avevamo pensato anche a qualche emendamento ma poi nel contesto ci sono delle frasi che, sinceramente, bisognava modificare un po' troppo. Anche perchè, per esempio, non è che si renda onore al Governo attuale di avere fatto qualcosa rispetto ad altri Governi che non avevano fatto quasi nulla rispetto a questo tema. Poi, personalmente, questa è una cosa mia, potrei fare parte anche di un altro partito, come Manola Aiazzi, a me tutti questi appelli da raccattare per poi farci sopra gli ordini del giorno non è che poi mi sono tanto simpatici. Ma questo è un mio pensiero.

Allora, io dicevo letto, straletto, riguardato in tutte le varie, ci sono alcune frasi che sono per noi inaccettabili per dare un voto favorevole, anche perchè come dicevo non si fa menzione a comunque che questo Governo, l'attuale Governo in carica è uno di quelli che ha fatto più azioni contro la corruzione riconosciute anche al livello europeo. Si è confiscato più beni, i dati è inutile dirli, andare su Internet e li sappiamo, ce li propinano continuamente sui giornali e sulle televisioni. Cose, opere che non sono mai avvenute. Anche in questi giorni ci sono stati altri arresti, altre confische. Cioè, voglio dire, non si fa menzione di nulla, si parla solo e con questo mi levo tanto di cappello perchè Libera forse l'ho vista nascere, Ciotti ci ho fatto anche dei corsi di aggiornamento su tanti temi riguardanti la devianza e la tossicodipendenza. Quindi, sono persone che, oltretutto poi è un sacerdote, quindi figurati se io non sono d'accordo su alcuni principi. E' il come viene costruito un ordine del giorno o mozione, che cavolo è? Di questo tipo, un ordine del giorno è scritto quassù a penna, che tutto sommato alcune perplessità ce le lascia in ponte. Per cui, noi appunto non siamo disponibili a dare un voto positivo a questo ordine del giorno perchè è limitato, è di parte, non dà uno specchio della realtà totale.

Poi anche le affermazioni stesse, che ha fatto il proponente, il presentatore, non so se l'ha anche firmato sì, mi fanno ripensare ad altre cose che si sono dette in questo ambito. Allora, a questo punto, noi abbiamo deciso di dare un voto di astensione. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Consigliere Surace. Capogruppo Surace anzi. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Sì, invece il nostro voto è convinto, ma proprio perchè non c'è alcun tipo di dichiarazioni di parte, nè del PD di Sesto nè del Consigliere Guarducci, che non me ne vorrà, ma egli stesso ha testimoniato di non averci messo penna. Quindi, proprio perchè non c'è alcuna dichiarazione di parte, ma c'è l'adesione ad un appello promosso dal Presidente della Repubblica e da una Associazione Libera che non è una associazione diciamo di affiliati al Partito Democratico o ad altri partiti peraltro, ma una Associazione senza dubbio indipendente, e che la classifica internazionale da cui si parte dice che l'Italia ha degli enormi problemi di corruzione anche nel 2010 e quindi nonostante due anni di governo perdurano, anzi peggiorano gli enormi problemi di corruzione del nostro paese. Per cui, purtroppo (PROBLEMI CON IL MICROFONO)..a cambiare la situazione, ciò nonostante noi siamo decisamente favorevoli ai contenuti. Grazie. >>

*** Entrano il Consigliere Salvetti e l'Assessore Camardo.**

*** Esce il Consigliere Baldinotti.**

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, se non ci sono altre dichiarazioni di voto io metterei in votazione l'ordine del giorno proposto dal Consigliere Guarducci. Chi è favorevole? C'è anche Giorgetti. Prego, scrutatori. 21. Contrari? Chi si astiene? Bene. Bene, abbiamo poi ritrovato anche Baldinotti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola a Vettori per l'illustrazione della mozione al Punto n. 5 all'ordine del giorno. >>

PUNTO N. 5 - Mozione su raccolta differenziata degli oli vegetali domestici: facilitazione del conferimento da parte della cittadinanza presentata dai gruppi consiliari Un'altra Sesto è Possibile e Democratici per Sesto.

*** Esce l'Assessore Soldi.**

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Non ho avuto l'onore di ringraziare il vicario e ringrazio il Presidente in questo caso. Va beh, il vicario non se ne accorge nemmeno. Allora, con questa mozione proponiamo di incrementare la raccolta differenziata degli oli di cucina esausti, gli oli fritti e di facilitarne il conferimento degli stessi da parte dei cittadini.

Proponiamo anche un percorso che attraverso il riutilizzo di quella tipologia di rifiuto sia da traino per nuove possibilità occupazionali ed insieme candidi Sesto Fiorentino ad essere uno stimolo e magari in futuro una eccellenza nello sviluppo delle attività tipiche della green economy.

Pensiamo che si debba creare un circuito di recupero di queste sostanze, oli fritti, oli vegetali esausti in modo da evitarne la dispersione nell'ambiente e/o il non corretto smaltimento insieme ad altri rifiuti. Ci sembra che soprattutto lo smaltimento attraverso la rete fognaria, da cui poi sono riversati nelle acque reflue, metodo che supponiamo molto frequente, mancando punti di raccolta e di deposito funzionali e facili da raggiungere come isole ecologiche fisse o itineranti nei quartieri, sia accuratamente da evitare perchè si possono determinare problemi a condutture domestiche, canalizzazioni pubbliche, impianti di depurazione con più elevati costi di gestione per manutenzione e pulizia che gravano sulla finanza pubblica. E' utile ricordare che quota parte dei cosiddetti fanghi di depurazione sono originati da oli e grassi esausti provenienti da fonte domestica. E' altresì interessante sapere che la quantità di fanghi di depurazione di origine domestica, destinati ad incenerimento nel previsto impianto di Case Passerini è, secondo il piano industriale ATO del 2004, pari a 20 mila tonnellate annue su una previsione totale di carico di 138 mila. E' evidente che il nostro intento di far capire che se si attuano buone pratiche si intercettano facilmente grandi quantità di rifiuti altrimenti destinati ad incenerimento e, badate bene, si ottiene anche il risultato di far spendere meno le amministrazioni. In questo caso, evitando che gli oli esausti di tipo domestico finiscano nelle acque reflue, si determinano conseguentemente riduzioni delle spese di manutenzione e nelle lavorazioni circa gli impianti di depurazione delle acque. Ragionevolmente sappiamo che anche da un punto di vista quantitativo la raccolta su Sesto Fiorentino sarebbero di gran lunga inferiori a quelle che dovrebbero essere sviluppate su Firenze, per ottenere risultati significativi di riduzione di quelle 20 mila tonnellate annue e di fanghi di origine domestica di cui parlavo prima, ma proprio perchè abbiamo a che fare con un vicino, Firenze, che non è eccelle nelle raccolte differenziate e politiche di rifiuto sostenibili, vi invitiamo a vedere il valore potenziale e simbolico di esempio che si avrebbe se Sesto

Fiorentino desse un segno di svolta avanzata. Recuperando gli oli...>>.

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<<...attivare posti di lavoro locali o nell'ambito della Piana cercando di agevolare la realizzazione sul territorio sestese di un impianto di trasformazione di tale olio in biodiesel o altri prodotti sopra indicati. Riteniamo che in tempi evidenti di crisi economica un impegno da parte dell'Amministrazione Comunale a studiare come poter favorire modernamente la valorizzazione delle risorse a disposizione e tali sono anche quelle categorie di rifiuti, sarabbe una risposta concreta alla fame di sviluppo di lavori nuovi, che sicuramente candiderebbe Sesto Fiorentino ad essere uno stimolo e, come dicevo prima, magari una eccellenza nello sviluppo di attività tipiche della green economy. Anche la ricaduta di immagine di Sesto sarebbe senz'altro positiva. Invitiamo quindi la maggioranza a convergere positivamente su questa nostra mozione. Stop. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consiglieri Vettori. Ci sono interventi? Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. Mi trovo un pochino in imbarazzo a volte da saltare da un argomento all'altro con questa duttilità. Niente, io credo che gli argomenti, che il Consigliere Vettori di volta in volta ci porta all'attenzione, siano argomenti estremamente interessanti. Parlano di buone pratiche, parlano di differenziazione, rifiuti. Credo che a volte la disponibilità a lavorare sugli ordini del giorno, la possibilità di emendare sarebbe più, oppure come l'altra volta scegliemmo la strada di fare un passaggio in commissione per vedere quelle che sono le cose, lo stato dell'arte. Io credo a volte sarebbe più opportuno determinati tipi di atteggiamenti, benchè lo stare da una parte o dall'altra preveda anche la possibilità di non accettare, la possibilità di emendare gli ordini del giorno. Questo ordine del giorno non è recente, ha una matrice un mesetto fa, due insomma, ed avevo tentato attraverso le e-mail un eventuale approccio per eventuali emendamenti che anche oggi ribadisce non gli interessino. Credo che da parte nostra quindi il voto su questo ordine del giorno non sarà positivo apprezzando chiaramente tante cose su cui noi, l'amministrazione sta lavorando e su cui noi crediamo di dover svolgere anche il nostro ruolo di sollecitazione perchè queste siano portate avanti. Il tema, per esempio, la Rifiuteria è un tema su cui dobbiamo stare molto presenti. Credo che, non so, l'Assessore ci porterà notizie sia una di quelle cose che devono vedere la luce il più presto possibile per quanto ci riguarda. Il tema della possibilità di allestire postazioni di raccolta nelle associazioni, credo che sia una cosa che Quadrifoglio sta già portando avanti. Tra l'altro, io quando ne sono venuto a conoscenza l'ho preso positivamente perchè dare la possibilità ad una associazione di avere anche un pseudo sconto sulla tariffa di igiene ambientale, ospitando queste postazioni di raccolta in momento di difficoltà per le associazioni, credo sia fondamentale. Io non voglio fare pubblicità all'Associazione in cui sono impegnato, credo però per questa associazione io cercherò

di far sì di poter ospitare questo punto di raccolta perchè questo potrà fare bene al quartiere di Quinto Basso e perchè questo penso farà bene alla stessa associazione che spero avrà questi benefici nella tariffa di igiene ambientale. C'è il punto, che era interessante sul discorso della grande distribuzione dove poter allestire questi punti di raccolta, dove le persone chiaramente andando a fare la spesa possono anche allo stesso momento depositare. Credo siano cose cose su cui l'amministrazione comunale dopo avere innanzitutto portato a termine la Rifiuteria credo potrà anche lavorare e vedere sviluppare certe cose. Per il resto però appunto non potendo lavorare per una approvazione comune, credo che il nostro compito sia stimolare e proseguire nell'attività di governo, che stiamo facendo, e quindi daremo probabilmente un voto negativo a questo ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Altri interventi? Assessore Banchelli e poi il Consigliere Biagiotti. >>

Parla l'Assessore Banchelli:

<< Sì, ora volevo dare un po' di spunti, di riflessione su questo argomento che è interessante e che comunque è strettamente connesso, come diceva prima Guarducci, alla realizzazione della nuova rifiuteria che entro una decina di mesi dovrebbe vedere la luce. I lavori sono già cominciati, stanno procedendo a spron battuto ecc. La rifiuteria è fatta apposta, è fatta apposta per intercettare i flussi domestici, cioè i flussi che riguardano le famiglie, quindi i flussi che non hanno a disposizione una raccolta organizzata ed organica come possono avere le (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO). C'è, ci sarebbe teoricamente anche la possibilità di parcellizzare diciamo in modo minuto quanto si vuole, come si dice in fisica, cioè ci si può spingere diciamo all'infinito su questa cosa, però ricordiamoci che come per altri tipi di raccolta differenziata, diciamo localizzata, e diciamo puntuale, anche qui ci sono dei costi. Faccio un esempio: noi abbiamo fatto richiesta a Quadrifoglio, come era stato detto in diversi interventi anche rispondendo a diverse interrogazioni in Consiglio Comunale su altri tipi di rifiuti domestici, il problema è che c'è praticamente pochissimi mezzi, pochissimi furgoncini e tantissime richieste da parte dei Comuni. Solitamente da parte di quei Comuni che non hanno e che non avranno diciamo per il momento neanche all'orizzonte il discorso della rifiuteria. Parlo, per esempio, prendo come esempio Firenze.

Quindi, diciamo, noi è vero ci si può spingere all'infinito sulla parcellizzazione della raccolta, però questa raccolta prevede costi, prevede organizzazioni, prevede impegni. Di fronte ad un impegno diciamo generale che insieme a Quadrifoglio di cui ci siamo fatti carico di una rifiuteria grande, bella, spaziosa, moderna che costa anche, che è un investimento anche non piccolo dal punto di vista economico. Quindi, io direi aspettiamo di vedere come va questa rifiuteria, che sicuramente andrà bene ed intercetterà tanti di quei flussi di rifiuti domestici e poi eventualmente, se c'è qualcosa da aggiustare, dopo che abbiamo fatto un collaudo dell'attività e del gradimento della funzionalità di questo nuovo impianto, destinato ai rifiuti domestici, eventualmente vedremo se sarà il caso di fare un

aggiustamento e di allargare e di parcellizzare ancora il discorso della raccolta differenziata domestica.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Le parole dell'Assessore appunto si prende in esame che nella nuova rifiuteria viene fatto uno stoccaggio di vario, al minuto come ha detto. O nell'ordine del giorno proposte dalla mozione nostra è una riflessione specifica sull'olio esausto ed è mirata prettamente sul recupero degli oli. Bisogna fare presente che è stato fatto appunto, come ha detto anche Fabrizio, che è stato fatto uno studio dall'Università di Firenze per il recupero appunto dal quale risulta che l'utilizzo di olio vegetale in sostituzione di diesel permette di ridurre di circa il 50% le emissioni di anidride carbonica. Ed ovviamente è finalizzato anche questa proposta per valutare da parte dell'Amministrazione Comunale la possibilità di favorire la realizzazione sul territorio sestese di un impianto di trasformazione di tali oli in biodiesel al fine di ridurre il ciclo di vita dell'olio vegetale da cucina, creare posti di lavoro locali e ridurre le emissioni inquinanti e contribuire a ridurre la dipendenza dei combustibili fossili. Cioè mi sembra come chiave di lettura da parte dell'opposizione vengono fatte buone idee. Vengono proposte delle iniziative interessanti, però è anche vero che vengono filtrate dalla maggioranza in una certa direzione, cioè vale a dire viene data una lettura che sono già in fase di studio, di analisi, stanno già lavorandoci. Cioè sinceramente lavorare in questa maniera non crea una buona sinergia. D'altro canto la possibilità che abbiamo è di fare presente che questa proposta è una proposta interessante, ovviamente andrà se la maggioranza è d'accordo discussa nelle sedi appropriate e condivisa con le istituzioni locali e territoriali. Quindi, da parte nostra si invita un attimino a riflettere la maggioranza della posizione presa anche dal Consigliere Guarducci e si è espresso inizialmente su una valutazione positiva tale...(PROBLEMI CON IL MICROFONO)...nel quale emerge che l'opposizione presenta delle proposte interessanti, anche Fabrizio è diciamo particolarmente attento in materia ambientale, però alla fine di concreto da parte della opposizione non nasce nulla di concreto. Cioè noi ci si limita a dare qualche idea, però se non ci s'ha un riscontro tangibile e concreto con la maggioranza, purtroppo rimangono idee. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Altri interventi? Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, sull'ordine del giorno. L'ordine del giorno secondo me ha un paio di punti che speravo che la discussione andasse verso questo qui ed invece è andata verso fra i dieci mesi aprirà una nuova rifiuteria, verrà fatta la raccolta al minuto. Vengono date delle risposte mentre invece io speravo che fossero altre, che magari non anche qui al livello comunale, ma proprio al livello

anche nazionale. Perchè qui ci sono riportati dei dati che volevo sottolineare. La possibilità di trasformazione da questi tipi di oli esausti in prodotti che possono essere combustibili ecologici e che una grande nazione, che è quella che ora tutti si sta parlando del Brasile, di Lula per altri motivi, però il Brasile di Lula, oltre a prendere decisioni che possono piacere oppure no, sta facendo sì che tutti i trasporti pubblici siano tutti come forza, come motore come biodiesel. Quindi, viene utilizzato questo biodiesel. Ed è un programma che sta andando avanti in quel paese. Mentre invece qui da noi continuiamo a vedere il modello FIAT, discussioni di nuove fabbriche, discussioni di contratti di lavoro e qui stendiamo un velo pietoso sul referendum che domani l'altro dovrebbe essere in atto alla FIAT, però sempre su convenzioni di motori a benzina, di SUV, motori sempre con i vecchi sistemi e non si parla mai invece di creare dall'olio esausto o da altre cose, motori propulsori che possono essere meno inquinanti e possono risfruttare e salvaguardare anche il verde che abbiamo intorno, cercare di salvare il salvabile.

Quindi, io speravo che la situazione andasse su questo qui, che ci fosse anche un riferimento a questo. Poi si va a votare, maggioranza favorevole o contraria, questo è un altro discorso. Però, ecco, secondo me da un ordine del giorno che non è neanche presentato da me, ma è presentato da altri due gruppi, mi sarebbe piaciuto che fosse andata su questo qui la discussione. Sul vedere come potere riutilizzare prodotti che è vero verrà fuori la nuova rifiuteria, ma la gente continuerà a buttarla nello scarico. E non ci sarà la possibilità di portare l'olio esausto alla rifiuteria perchè manca, manca dalla base, manca dalla base il discorso di far capire alle nuove generazioni l'importanza di quello che è. L'ho già detto in questo Consiglio Comunale: vent'anni fa l'olio esausto si portava nelle scuole, potrebbe essere stata una risposta anche quella lì. Mentre si aspetta quello cerchiamo agli alunni, che vanno alle scuole inferiori di far sì che portino l'olio e piazziamo all'interno delle scuole dei bidoni di raccoglimento per questo tipo di olio, per non far sì che la gente la vada alla rifiuteria, ma trovare un punto di raccolta più vicino. Forse questa qui sarebbe stata una risposta migliore, forse, può essere. Comunque, non sto a scendere è presentato dalla maggioranza, è presentato dall'opposizione. Io valuto quello che è. Secondo me questo è un ordine del giorno che andrebbe approfondito e andrebbe analizzato per quello che è. Il bocciarlo però cosa ti vuol dire? Che non puoi andare avanti. La richiesta sarebbe stata forse differente, ritirarla, fare un passaggio in commissione o roba del genere. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Ci sono altri interventi? Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. Io su questo, un ordine del giorno simile lo stavo pensando anch'io perchè come utente più che altro sollecitato anche dai familiari che si ritrova appunto una difficoltà nello smaltimento dell'olio ogni volta che il boccione di olio usato che abbiamo a casa si viene a riempire. Perchè ad oggi l'utente medio sestese dove deve andare a smaltire il proprio olio usato? O nella rifiuteria in Via Baccio da Montelupo a Firenze, quindi farsi tutto il tragitto del Viadotto dell'Indiano

ed arrivare là, oppure in Via degli Artigiani a Calenzano vicino Sesto, quando è aperta, mi suggerisce il Consigliere Salvetti e comunque non è comunque...oppure terza, terza ma che non è mai stata fatta dal sottoscritto e nè da chiunque io possa conoscere, nel lavandino, nel water e via.

Quindi, può essere. Quindi, io penso che appunto non ho presentato l'ordine del giorno perchè volevo informarmi sulla questione dell'opera della rifiuteria in Via De Gaspari e quindi non ho avuto gli elementi e il tempo proprio di presentarlo. Però, vedendo che il collega Vettori ha presentato una cosa del genere, me ne sono un po' interessato. Più sulla questione del biodiesel ho i miei un attimo le mie perplessità ed i miei dubbi, però una cosa che giustamente diceva il collega Doni era questa: intanto che si aspetta la rifiuteria De Gasperi cosa facciamo? Continuiamo con questo sistema e si va, e bisogna fare questa trafila lunga, oppure pensiamo invece ad un sistema differente, di prossimità che permetta ai cittadini di avere dei punti di raccolta più vicini e fare in modo quindi che la raccolta venga fatta perchè alla fine la fatica può portare a molti scellerati a gettare l'olio utilizzato nell'acquedotto e provocare quindi un danno ambientale devastante: l'olio esausto è uno dei fattori, è uno dei prodotti più inquinanti che si genera come utenza domestica. L'Italia, io vado a memoria di un documentario che tempo fa vidi, è uno vanta anche uno dei primati pure della raccolta degli oli esausti in Europa. Quindi sarebbe anche giusto continuare questa strada virtuosa che negli anni ha portato avanti il nostro paese e creare, a mio parere, una rete o comunque una serie di punti di raccolta in attesa che la rifiuteria di De Gasperi sia attivata. Poi una volta che questo punto di raccolta sia attivo ritornare ad utilizzare solamente in questo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Loiero. Ci sono altri interventi? Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Allora, intanto fa piacere che il tema degli oli sia molto più dibattuto di quello della corruzione, evidentemente interessa di più. Il Consigliere Guarducci credo avesse spiegato bene le nostre idee e anche l'Assessore Banchelli. La trafila strepitosa di dover andare a Calenzano quando è aperta, tutti i posti quando sono aperti uno deve andare. Nell'area metropolitana fiorentina sono cinque attualmente le rifiuterie, non ce n'è una per ogni Comune ce n'è cinque. Quella di Sesto che sta per aprire, che sta per riaprire diciamo è la sesta. Le cinque attuali, Firenze, Calenzano, Scandicci, Tavarnelle e San Casciano, più Sesto ancora non c'è, coprono..(BRUSIO IN SALA)..Non capisco qual è l'ironia, delle volte quando faccio le battute in genere me ne accorgo, questa volta non me ne sono accorto. Le cinque più Sesto che sta per aprire coprono di fatto un'area abbastanza vasta. Solo Firenze e Calenzano raccolgono sette tonnellate l'anno. Vediamo Sesto quanto sarà in grado di raccogliere perchè se l'idea sia la fatica di andare a Calenzano, va beh Consigliere Loiero ma allora può bastare anche la fatica di fare le scale. E' (parola non comprensibile) di pianerottolo. Facciamola di pianerottolo, perchè anche la fatica di scendere le scale con il boccione lì grosso, che ha la famiglia Loiero potrebbe essere complesso.

Quindi, non solo, ma faccio presente che a parte il tema del biodiesel e del recupero degli oli è complesso, ma attiene ad una normativa nazionale, che probabilmente dovrebbe essere messo mano, ma non mi pare sia all'ordine del giorno. Mi suggerivano i Consiglieri delle ultime file più esperti di me che gli oli vegetali esausti dell'area fiorentina vengono raccolti e riciclati per produrre saponi. Quindi, non è che anche se non facciamo biodiesel anche nell'area fiorentina non è un vanto di Sesto questo. Nell'area fiorentina SAFI e Quadrifoglio già riciclano per fare qualcosa non è che già non li fanno niente o li bruciano. Sì, quelli vengono raccolti, già tante tonnellate l'anno vengono raccolte e, come già detto, le rifiuterie per raccogliercle ci sono. Ne faremo una di più, a nostro avviso a breve è sufficiente vediamo cosa fare. Il voler sempre fare qualcosa di di più senza mai rendere conto di quello che viene fatto, in un Comune dove, l'abbiamo detto tante volte, la raccolta differenziata per fortuna funziona bene, un po' dispiace. Quindi, la nostra posizione è credo abbastanza chiara. Poi, vediamo a conti fatti come andrà la rifiuteria e poi verranno dagli altri banche critiche più o meno pungenti al funzionamento ed alla raccolta degli oli esausti che verrà attivata entro l'anno. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Se non ci sono altri interventi, passo la parola a Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente. Cioè non è quello che bisogna fare, come dice Surace, sempre un po' di più. No, non è assolutamente quello. Noi si prende atto che qualsiasi cosa si proponga ci viene sempre, l'atteggiamento che viene fuori è sempre quello della difesa costante dell'esistente. La posso capire eh. Che la difesa dell'esistente è un light motiv vostro. Preciso. Bene. Però, questo è anche tutto un tamponare, è sempre un tamponare qualsiasi cosa che non sia un passo in avanti. Va bene, se ne prende atto. Così lo è stato sulle isole ecologiche mobili, un progetto di prossimità lo avete scambiato per le ecotappe. Un armadino di due metri per un metro l'avete scambiato per un progetto tipico di prossimità. Un intervento per la raccolta nei quartieri per facilitarlo l'avete scambiato per quello. Evidentemente, scusate, ma è un problema culturale bello robusto od altro che non so. Allora, quello che manca nell'approccio vostro è proprio una visione generale. Siccome manca una visione generale, e questa è una visione culturale evidentemente, a questo punto assumetevi la responsabilità di votare contro a quello che pure dite che è interessante, ci sono degli spunti buoni, noi lo stiamo già studiando, ne stiamo già considerando vari aspetti. A questo punto assumetevi la responsabilità di votare contro. Abbiamo toccato temi ambientali e temi occupazionali. La possibilità futura, la possibilità di creare e di candidare Sesto ad essere un centro probabile, possibile, da immaginare di attività tipiche della green economy. Questo è scomparso completamente. Bene, assumetevi la responsabilità di votare contro. Scusate, ma sembravate fare da tappo ad ogni cosa nuova. Da parte nostra noi si va avanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Qualcosa è già stato detto, c'è qualcuno che vuole prendere posizione? Consigliere Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Semplicemente per ricordare noi siamo fra i presentatori dell'ordine del giorno per cui, voglio dire, è chiaro la condivisione. Però volevo esprimere palesemente il nostro accordo nel dare un voto favorevole a questo ordine del giorno, che avremmo voluto appunto passasse in Consiglio Comunale perchè questo non è un ordine del giorno che sconvolge le politiche ambientali del Comune di Sesto, non sconvolge la programmazione della costruzione della Rifiuteria, non sconvolge l'idea della raccolta differenziata. Era semplicemente l'idea, come si dice, valutare la possibilità di favorire. Valutare la possibilità di posizionare, semplicemente cercare di favorire quello che è un progetto già presente nella politica dell'Amministrazione Comunale favorendo quello che a parere, così di persone modeste, non esperte, che però vivono in mezzo alla gente pensano potrebbe essere un elemento che favorirebbe la raccolta di questo tipo di rifiuti. La proposta l'abbiamo fatta in Consiglio Comunale convinti che potesse ottenere l'accordo perchè ci sembrava appunto che non ci fosse niente che andasse contro la politica dell'Amministrazione Comunale e niente che impegnasse, voglio dire nell'ordine del giorno precedente c'era l'impegno a dare cento Euro alla Associazione Libera, qui secondo noi c'era semplicemente l'impegno, come diceva Guarducci nel suo intervento, a valutare anche la volontà delle associazioni, a mettere presso di loro un contenitore per la raccolta dell'olio. Voglio dire non ci sembrava di fare chissà, lo stravolgimento della politica dell'assessorato all'ambiente del Comune di Sesto. Comunque, niente. Le cose stanno in questa maniera. Da parte nostra c'è un voto convinto a questo ordine del giorno, voto favorevole convinto. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Ascolto sempre molto volentieri il collega Vettori perchè ogni tanto insomma qualche richiamo anima critica ambientalista serve, fa bene. Devo dire che non riesco a capire che costa osti l'approvazione di questo ordine del giorno, visto come bene ha detto anche il collega Ferrucci si parla di valutare. E devo annotare anche, ahimè, che il capogruppo Surace ha anche in questo contesto mostrato più che interagire e puntualizzare la posizione dell'amministrazione comunale, ridicolizzare questo Consiglio. E questo mi sembra forse troppo. Quindi, il voto dell'UDC è un voto a favore ed è un voto convinto perchè non pensiamo che con questo ordine del giorno si vada ad incidere sul Bilancio Comunale. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Giovannini. Consigliere Loiero.>>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. Dichiarazione di voto rapida. Anche noi come ho già espresso come nel mio intervento precedente, voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno in quanto è un ordine del giorno che prevede una raccolta di prossimità, che può permettere al nostro Comune di migliorare la raccolta differenziata, soprattutto di un agente inquinante qual è l'olio esausto e permettere quindi il miglioramento di tale raccolta e non possiamo trovarci che favorevoli a tale ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Guarducci. Microfono al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie Presidente. Frusteremo il Surace dopo, Consigliera Giovannini. Però, in realtà, mi deve insomma un pochettino la differenza tra le due discussioni balza all'occhio un pochino a tutti, insomma. Un pochettino a volte anche su altri temi piacerebbe un pochettino che si rinfocolasse il dibattito da parte di tutti, insomma quindi credo che volesse semplicemente dire questo, insomma. In questo senso, forse, al di là del modo con cui uno dice le cose, a volte certe sollecitazioni si possono anche raccogliere senza dire e invitare uno ad usare un tono piuttosto che un altro. Bisogna andare un pochettino alla sostanza a volte anche delle argomentazioni credo, insomma. Per quanto ci riguarda ribadisco che voteremo contro, però a volte io non riesco a capire insomma determinate discussioni, ho un pochettino di difficoltà perchè chiedere di ritirare per approfondire, come credo sia stato fatto sul discorso della filiera corta, e vado a memoria, è una cosa di lesa maestà. Poi mi dicono, non c'ero, che la commissione è stata abbastanza interessante, si è approfondito alcuni argomenti più di quello che si sarebbe potuto fare in Consiglio. Chiedere di emendare ordini del giorno uguale, reato di lesa maestà. Io credo che mi dicevano gli oli fritti, che vengono recuperati, non vengono buttati nel gabinetto si fa sapone e si fa a Scandicci. Ora, chiaramente, questo punto dell'ordine del giorno come si fa a receperilo? Cioè si fa una cosa che già ci soddisfa, bisogna farne un'altra cosa? Ecco, io credo sia...Quindi, emendandola questa cosa, io ci sarei stato a farci anche le tre di notte ad emendarlo, collega Vettori, ma se la disponibilità non c'è. A levare uno, due o più punti, che secondo noi semplicemente o si approfondiscono o si pigliano per buoni, quindi a volte bisogna anche capirsi nelle cose. Quindi, se uno ci pone davanti alla cosa tout court un ordine del giorno di cui alcune cose, ma l'ho detto aprendo, sono interessanti per l'amor di Dio. Io davvero credo che se l'obiettivo di Quadrifoglio è promuovere nelle associazioni i punti di raccolta, la mia associazione spero che vada a lavorare per fare questo perchè è importante. Quindi, in questo senso alcune parti sono interessanti, altre sarebbero da approfondire, si potrebbe fare. Però se la dichiarazione iniziale è questo o niente, è chiaro che il nostro voto va verso un voto contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Credo si possa procedere alla votazione. Allora, favorevoli all'approvazione della mozione presentata da Vettori? 11

favorevoli. Tutti i cinque del PDL e poi Vettori, Ferrucci, Biagiotti, Doni, Giovannini ed Attanasio. Contrari all'approvazione? 16 contrari. La mozione è respinta. 6 più i 5 del PDL. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Biagiotti per illustrare la mozione al Punto n. 6 dell'ordine del giorno. >>

PUNTO N. 6 - Mozione sulle tariffe ATAF a tutela dei lavoratori e degli studenti "Abbonamento unico", presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista.

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. La presente mozione riguarda appunto l'abbonamento unico ridotto per le fasce dei lavoratori e degli studenti per quanto riguarda l'ATAF. Do lettura alla presente mozione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE ATAF, in previsione della situazione di difficoltà generale che dovrà approntare il trasporto pubblico locale a causa della manovra economica, ha predisposto ancor prima di conoscere l'entità dei tagli, l'introduzione di nuove tariffe già a partire dal 10 agosto 2010.

CONSIDERATO CHE tali modifiche tariffarie prevedono la cancellazione dell'abbonamento mensile per i lavoratori, che è passato da 20 Euro mensili a 35 mensili, oltre 110 annui. L'abolizione dell'abbonamento studenti under 15 che possono acquistare solo l'ordinario studenti a 185 Euro l'anno. L'aumento da 100 Euro a 150 Euro all'anno per l'abbonamento basic che penalizza tutti coloro che hanno un reddito superiore ai 10 mila Euro annui, anziani compresi.

Tali provvedimenti penalizzano maggiormente i lavoratori a tempo determinato, i precari, gli studenti, gli anziani, ed i "nuovi poveri", privandoli della possibilità di personalizzare gli abbonamenti.

CHE inoltre l'iter dell'abbonamento lavoratori è stato appesantito poichè prevede un minimo risparmio solo in caso di abbonamento regolato da convenzioni tra le singole aziende e l'ATAF, agevolazione che difficilmente verrà richiesta per i dipendenti delle piccole aziende.

EVIDENZIATO come questi provvedimenti aggravino una situazione di crisi economica che impoverisce sempre di più le famiglie.

RITENUTO che anche le politiche tariffarie devono essere concepite in modo da incentivare l'uso del mezzo pubblico per combattere l'inquinamento.

PRESO ATTO delle disponibilità manifestate dall'azienda nell'incontro con i Sindacati a prorogare di tre mesi i vecchi abbonamenti mensili e a ritoccare il meccanismo delle tessere annuali.

VERIFICATA altresì allo scadere di tre mesi l'impossibilità dell'azienda ATAF a rivedere l'attuale piano tariffario.

ESPRIMENDO apprezzamento per l'appello unitario dei sindacati ai comuni soci di ATAF sulla vicenda affinché si avviino le procedure per istituire un tavolo di trattative, sindacati-ATAF, associazioni datoriali per rivedere le modifiche apportate dal nuovo piano tariffario in tema di tariffe e di abbonamenti.

INVITA IL SINDACO

ad intervenire presso ATAF perchè siano ripristinati abbonamenti speciali per i lavoratori e per gli studenti affinché i rincari non vadano a colpire chi sceglie di usufruire del mezzo pubblico per recarsi sul luogo di studio o di lavoro.

Che gli abbonamenti siano fruibili a prescindere dalla stipula di una convenzione con le aziende che sia sufficiente la certificazione dei datori di lavoro o dei presidi delle scuole che sottoscrive gli stessi.

Ad intervenire presso ATAF per istituire abbonamenti trimestrali per studenti e lavoratori, al fine di permettere la rateizzazione delle spese annuali per l'utilizzo dei servizi pubblici.

A verificare presso ATAF la possibilità di avere un unico abbonamento a pari prezzo dell'attuale abbonamento ATAF che consenta di poter utilizzare indistintamente mezzi ATAF, Sita, Lazzi o Ferrovie Statali.

A riferire nella commissione consiliare competente sull'entità di tagli previsti dalla legge di stabilità e sull'ammontare dei contributi che gli enti locali verseranno ad ATAF nel 2010, al fine di prevenire manovre che penalizzano i lavoratori.

A riferire nella commissione consiliare competente sul piano di rinnovamento delle pensiline esistenti e sulla individuazione di idonee fermate laddove si ravvisi la necessità.

Mi scuso se ho dato una lettura a questa proposta, però è anche doveroso fare presente che quando uno presenta delle mozioni dietro c'è un lavoro. C'è una ricerca e c'è uno studio. Ed ovviamente c'è un gruppo di persone che lavorano per presentare questi dati. L'osservazione è stata fatta prima che ovviamente di eventualmente certe volte nasce...(INTERRUZIONE)..Consiglio Comunale direttamente degli emendamenti, degli inviti a ritirare tali mozioni o tali proposte, è soltanto per far presente che alla base di uno studio serio fatto ovviamente dai volontari della nostra Lista Civica, è per fare sensibilizzare e per fare presenti che le classi sociali, che in questo momento sono i lavoratorie gli studenti, ovviamente devono essere tutelati. Perchè attualmente i mezzi di trasporto pubblico sono o su rotaia ovviamente, oppure ci sono il mezzo classico che è l'ATAF. Quindi, se si vuole incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico bisogna anche venire incontro ad un sollecito da parte della nostra amministrazione, ovviamente nella possibilità che può fare, di far presente, di far pressione di venire incontro appunto a queste classi sociali che hanno più bisogno. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. E' aperta la serie degli interventi. Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Allora, la sollecitazione del Consigliere Biagiotti si inserisce su un tema diciamo caldo, va appunto sul vivo di uno dei temi diciamo di drammatica attualità dal punto di vista della gestione e non è un tema che purtroppo riguarda solo ATAF, non è un problema nostro locale. Il tema del trasporto pubblico locale, e quindi di (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...mortificato dalle ultime manovre, dall'ultima manovra finanziaria da una gestione abbastanza dissennata del tema, per cui mi fa piacere che si pensi agli oli inquinanti, al traffico inquinante, mi riferisco al PDL probabilmente interessa meno. Sono sicuro che qualunque studio di impatto, l'impatto del traffico è ordini di grandezza superiore a quello che può essere dell'olio, ma lasciamo fare il tema di prima. ATAF si inquadra in questo contesto, in un contesto in cui i milioni di Euro di tagli, non ho riguardato il dato, ma ammontano a cifre purtroppo considerevoli e da che mondo è mondo in tutta Italia il trasporto pubblico locale è un costo, è sempre a rimessa. E' un servizio considerato importante e pertanto il pubblico investe, non è certo un servizio che poi si può ripagare con i biglietti. Quindi, perchè il costo sia coperto servono finanziamenti e questi mancano sempre di più. Per quanto comunque riguarda il Consigliere Biagiotti pone poi andando nel concreto quattro domande e due sollecitazioni finali in commissione. Per quanto riguarda le quattro domande ci siamo, tramite gli uffici del Comune siamo informati su cosa ATAF pensava al riguardo. In particolare, gli abbonamenti speciali per i lavoratori onde evitare che i rincari piovano su di loro. Ora, i rincari purtroppo pioveranno un po' su tutti. ATAF ha tuttavia istituito per la prima volta una differenza in base all'ISEE, cioè esistono abbonamenti agevolati in cui quindi non solo i rincari non toccano, ma si spende un po' meno, per una fascia di ISEE sotto i 10.500 Euro annui. Quindi, di fatto c'è, ATAF ha fatto bene che per quanto riguarda i lavoratori e studenti ed in generale per quanto riguarda le famiglie e le situazioni di basso reddito questo esiste. Poi si chiede che gli abbonamenti siano fruibili a prescindere dalle condizioni aziendali. Dal 1° agosto del 2010 gli abbonamenti ai lavoratori sono a prescindere dalle singole convenzioni aziendali, già dal 1° agosto scorso. Richiamano i cosiddetti working pass. Per cui tutti i lavoratori con un timbro del datore di lavoro, per dimostrare che lavorano, semplicemente possono ottenere queste agevolazioni. Per quanto riguarda gli abbonamenti conglobati dalla vecchia carta Pegaso, ATAF, Lazzi, FF.SS, ATAF ha fatto sapere che non ha niente in contrario, ma è un tema su cui ha competenza la Regione e non direttamente ATAF o le singole entità. Per cui, al limite, la sollecitazione andrebbe fatta nei confronti della Regione. Restano i due punti per le commissioni consiliari su cui siamo decisamente favorevoli. Non credo che sia contrario nemmeno nè il Presidente, non è contrario sicuramente il PD all'interno della terza commissione di cui siamo Presidenti, ma non credo siano contrari nemmeno il PDL che è il Presidente della Commissione di Controllo e già ha avuto occasione di convocare Bonaccorsi per un tema, non credo abbia problemi a convocare il Consigliere Salvetti per il tema dei tagli, no non credo ecco sinceramente, per il tema dei tagli al trasporto pubblico locale, come chiede il Consigliere Biagiotti o per il tema delle pensiline, qualora per assurdo fosse

contrario raccogliamo, raccolgo l'impegno a raccogliere firme per il Consigliere Biagiotti per convocare la commissione, ma non credo che serva. Per cui, a fronte di queste risposte di ATAF, non tanto quindi stavolta delle posizioni dell'amministrazione o delle idee dell'Assessore di turno, ma a fronte delle posizioni di ATAF chiediamo un prendere atto di quanto affermato, un prendere atto dell'accordo massimo nel convocare le commissioni ed approfondire i temi appunto non quelli già risolti da ATAF, ma quelli da risolvere. Ripeto il tema principale credo sia il taglio delle corse, oppure che è stato fatto a Firenze, a Bologna vogliono passare il biglietto da 1 Euro ad 1,50 Euro come centro di aumento. Ed il tema è, mi permetta Consigliere Biagiotti, a prescindere dal colore politico. Se non ci sono i soldi per il trasporto pubblico è un problema per tutti. Propongo, così, per il futuro su un tema del genere possiamo confrontarci serenamente e tranquillamente in Consiglio. Se è possibile confrontarsi anche prima di scrivere la mozione, qui arrivare in Consiglio con una idea già discussa magari in una stanza, in quattro o cinque, e poi una posizione comune credo sia ancora più forte l'idea anche di interrogare ATAF congiuntamente o gli uffici del Comune se fosse il caso. Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Ci sono altri interventi? Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. Io volevo intervenire un attimino perchè è un tema che mi interessa particolarmente quello di ATAF e quindi volevo dire la mia su questo punto all'ordine del giorno, soprattutto perchè è stato sollecitato poi quando fu presentato anche da Massimo Doni, che mi disse essendo giovane te non puoi non guardare questa cosa qui dell'ATAF. Ed appunto l'ho guardata con, ho visto è stata cambiata, è stata cambiata rispetto a quello di novembre. Eh, appunto, infatti me lo ero. Allora, il tema di ATAF io qui ho sentito la questione ed ho letto anche sui giornali la questione dei tagli del Governo, tagli che non vi nascondo in certa parte ci sono, però bisogna anche ravvisare una certa problematica strutturale presente come finanziamento presente al livello regionale. C'è infatti da ricordare una serie di dati, che vorrei citare qui con voi. La Regione Toscana infatti negli anni e nell'ultimo anno, ho le rilevazioni dell'ultimo anno, ha speso al chilometro per il trasporto pubblico locale 2,34 Euro contro i 4 Euro al chilometro che spende la Lombardia e i 5 Euro che spende la Regione Campania. Ho voluto appunto prendere una regione governata dal Centro Destra e uno, questi sono i dati quando c'era ancora Bassolino, 5 Euro che è la Regione Toscana. Quindi i tagli, i tagli magari sì è vero ci sono, ma strutturalmente la Regione Toscana ha sempre speso meno rispetto a tutto il resto d'Italia. Quindi, è vero però c'è un problema quindi di scelte politiche da parte dell'amministrazione regionale toscana appunto sul problema del tema del trasporto pubblico locale. Si parla di tagli, ora la gestione mi dicono amici che sono già in Consiglio Regionale e quindi sono dati che mi danno i Consiglieri Regionali del nostro gruppo, che per far funzionare il sistema dei trasporti pubblici al livello della Regione Toscana, sono 185 milioni di Euro che servono appunto per gestire il trasporto pubblico locale. Io cito i dati che mi ha dato oggi la Consigliera Aiazzi

dall'organo della relazione della Conservazione, che è il giornale della Toscana, che sono 240 i milioni di euro che sono stati trovati come buco della ASL di Massa, che sono...270 grazie. E guarda caso i buchi di bilancio della ASL di Massa si trovano subito i soldi per riuscire a ripianarli, quindi i soldi ci sono nonostante i tagli, mentre i 185 milioni necessari non ci sono. Quindi, è sempre un problema di scelte di una amministrazione che governa. Una amministrazione, che governa che trova i suoi buchi di Bilancio, riesce subito a trovare i soldi per pianarli ed invece nonostante quindi i soldi ci siano, nonostante i tagli, i soldi invece per il trasporto pubblico non si trovano. E va beh. Per quanto riguarda l'ordine del giorno io alcuni punti che mi tornano poco chiari quando si dice: ad intervenire presso ATAF affinché siano ripristinati gli abbonamenti speciali per i lavoratori e gli studenti, io mi sembra che ci siano già ecco da questo punto di vista per gli studenti degli abbonamenti. Io chiedo quindi spiegazioni un attimo ai proponenti. Ed anche volevo chiedere un attimo se sbaglio un abbonamento unico nelle varie aziende, che insistono sul territorio, già esiste. Come mi sembra ci sia tipo la Carta Pegaso che dal 2002 è presente in Regione Toscana e quindi è già presente un abbonamento unico per questa cosa. Quindi, non so che cosa viene richiesto da questo punto di vista dai proponenti. Niente, anch'io comunque penso di poter raccogliere anche di riferire la questione, di riferire nelle commissioni sia soprattutto per la questione sui tagli vorrei sentire anche Bonaccorsi anch'io, quindi parteciperò qualora ci sia la commissione consiliare competente ed anche sulla questione del rinnovo delle pensiline esistenti, visto che erano state preannunciate già nel maggio scorso e ad oggi non sono ancora presenti sul territorio sestese. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, intanto comincio con piacere apprendo che si parla di tagli e non più di minori entrate. Perché finora si è sempre parlato di minori entrate. Ora invece si parla di tagli. Quindi, il 2011 comincia bene, fa piacere. No, fa piacere perché il 2011 comincia bene. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Andiamo, via. Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, poi sì solamente noi si taglia nella Regione Toscana. Poi, sul discorso dell'ATAF si fece già un incontro con il Presidente e mi ricordo che lui parlò molto dei chilometri effettivi. Dove lavoro io la ditta che fa la manutenzione alle nostre macchine di smistamento ha preso l'appalto dell'ATAF, ed è quella che sta montando su tutti i mezzi nel giro di due anni, tutte le apparecchiature o il GPS per vedere chilometri effettivi, il punto preciso delle macchine e tutto quanto. Perché i rimborsi vengono fatti a chilometraggio. Mi sembra che sempre il Presidente

dell'ATAF mi sembra abbia chiesto 25..(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)...25 chilometri di (parole non comprensibili)..ulteriori perchè Firenze è una realtà dove non abbiamo i viali di Milano o di Roma, che ci sono, abbiamo anche il problema mi sembra dei mezzi penso abbiate letto tutti gialli, rossi, che partecipano, entrano nel centro storico non girano, la guerra tra di loro per attirare più turisti possibili che rallentano. Quindi, il problema dei rimborsi e sulle cifre che dicevano prima è vero, però bisogna vedere se questi rimborsi sono su chilometri effettivi oppure su chilometri fittizi cioè su quelli calcolati sulla carta, tot corse fatte sulla carta equivalgono a tot rimborso. Perchè mi sembra che attualmente solamente Genova e Torino siano le uniche due città in Italia che vengono con questo sistema che è stato montato adesso da ATAF. Sul discorso degli abbonamenti. Sul discorso degli abbonamenti, sempre dove lavoro io si sta facendo, hanno fatto...(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)...quelli che lavorano ed adoperano i mezzi pubblici per avere un ulteriore sconto del 7%. Ed è una petizione che è uscita da più parti, quindi non penso che la faccia solamente la mia ditta perchè era firmata anche da molte altre ditte grandi, fabbriche grandi che lavorano sul territorio fiorentino dell'ATAF. Volevo sottolineare solamente questi due punti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ci sono altri interventi? >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Sentiamo se ci sono altri interventi, però se non ci sono altri interventi...ah. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Sì, passo la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Grazie. Intervengo volentieri in questa discussione, se mi riesce fermare il microfono, non mi pare, perchè l'argomento è complesso e delicato ed ovviamente fa merito a chi studia e chi elabora e cerca di elaborare qualche dato da parte dei Consiglieri che cercano di fare questo lavoro, va merito nel sollecitarlo al Consiglio. Non ho nessuna difficoltà a dire che probabilmente, ma non tocca a me chiedere ritiri o cose di questo genere, ha già prima parlato a proposito di un'altra mozione il Consigliere Guarducci dicendo cose che condivido. Gli amministratori di ATAF in questo caso potevano dare e possono dare tutte le informazioni che vengono richieste in questa mozione, alcune che ci sono, alcune le ha dette il Consigliere Surace, altre ve le posso dire io ovviamente sempre informazioni che derivano da ATAF e non solo questo. Perchè ho la sensazione che l'argomento, che stiamo in qualche modo affrontando stasera, cioè il piccolo pezzetto del trasporto locale, che stiamo discutendo in questo momento, sia davvero una scheggia dentro il problema più generale. Sia chiaro quando uno deve fare l'abbonamento per suo figlio o per andare a lavorare diventa il suo problema, però noi abbiamo un altro dovere che è il dovere di guardare il fenomeno anche in termini generali.

Allora, partiamo da alcune convinzioni che sono diffuse fra gli operatori del settore e fra gli amministratori, cioè non fra i Sindaci che come è noto sono biechi operatori della politica e hanno strani interessi sulle partecipate, indipendentemente dai loro colori, ma dall'associazione nazionale, da ASTRA che l'Associazione Nazionale delle Aziende del Trasporto Pubblico dove ci sta quella di Milano come quella di Firenze, quella di Roma, come quella mi immagino di Catania se ce l'hanno insomma. Spero per loro che ce l'abbiano insomma e che funzioni.

E quindi noi sappiamo bene che è in atto da un po' di tempo a questa parte, vengo dopo ai tagli che sono relativi a questi ultimi mesi, da un po' di tempo a questa parte una idea, che io ritengo sbagliata, di ritenere il trasporto pubblico come un servizio a puro carattere imprenditoriale. Il trasporto pubblico è un servizio che serve per migliorare la qualità della vita dei cittadini e serve soprattutto per migliorare la qualità della vita delle città. Più trasporto pubblico, meno trasporto privato, più ferro meno inquinamento, più gomma pubblica meno inquinamento. E' un caso che la tramvia a Firenze ha quel grande successo che sta avendo da quando è stata inaugurata e molte delle polemiche, giuste o sbagliate, noi fiorentini siamo un po' paurosi da questo punto di vista, molte delle polemiche giuste o sbagliate che erano state fatte a suo tempo si sono dissolte nella, un po' come la Biblioteca di Sesto, insomma no? Si sono dissolte di fronte al successo di questo evento. Negli anni, non negli ultimi sei mesi perchè non sia frainteso si è impedito il trasferimento, il sostegno al rinnovo contrattuale, c'era un fondo nazionale per i trasporti che è stato piano, piano e si è evaporato piano, piano e che consentiva alle aziende di trasporto di non caricare di volta in volta gli aumenti del costo del lavoro che aziende così grandi ed importanti contrattavano fra l'associazione l'ASTRA e le organizzazioni della categoria del trasporto, i sindacati del trasporto.

Inoltre, altri fenomeni si sono abbattuti sul trasporto pubblico perchè altrimenti, perchè vedete io devo trovare una persona al mondo e questo non va a merito del mondo, una persona al mondo che di fronte ad un aumento di una tariffa dice va beh, insomma, mi è andata bene, ne potevano fare anche di più insomma, no? Quindi, c'è un taglio. Si guarda, noi non si guarda il taglio ma si guarda l'aumento e quindi sull'aumento si esprime una criticità. E' così. Quasi tuttora non tutte le persone che conosco, quasi con tutte le persone che conosco, quasi su tutte le tariffe indipendentemente dai colori e dalle ragioni dell'aumento della tariffa. Solo su una tariffa nessuno apre bocca: l'aumento del costo della benzina. E' immanente nella storia. Cioè noi si va al distributore si mette la carta di credito, i contanti oppure si paga ancora alla vecchia maniera assistito, si paga 1,454 Euro ho visto stamani in un distributore del nostro Comune e nessuno di questo problema nè le organizzazioni sindacali, nè le organizzazioni di consumatori, nè i partiti politici, nè i gruppi che fanno gli ordini del giorno, nè i parlamentari che ovviamente sono lì a fare un mestiere che dovrebbe essere quello di tutelare l'interesse pubblico anche in relazione all'interesse privato, perchè questo aumento della benzina non è legato all'aumento del costo del barile del petrolio. No, in Italia avviene per altre ragioni. Poi si scopre perchè i nostri sono troppi i distributori che vendono pochi milioni di litri a testa. Cosa c'entra? Casualmente la benzina con il tram, l'ho citata eh, voglio dire che l'aumento dei costi di gestione del trasporto pubblico su gomma è un dato di fatto e mi immagino sia lo stesso dato di fatto a chilometro per Varese, per

Salerno e per Firenze. Più o meno, ora ci sono dei prezzi variabili sulla benzina, ma più o meno è questa roba così. Così come il contratto nazionale di lavoro, salvo che ogni azienda, ed ATAF, sapete come la penso sono abbastanza critico, negli anni ha sedimentato accordi integrativi particolarmente onerosi che una volta erano accettati, accolti con grande dovizia di consenso da tutte le parti, oggi quando la politica si accorge fortunatamente, ma purtroppo in ritardo, che bisogna anche misurare la redditività del servizio che si eroga, perchè comunque lo pagano gli altri, cioè i cittadini consumatori, comincia a diventare un problema ed ATAF, sicuramente da qualche anno a questa parte ha cominciato a chiudere, a stringere un po' i cordoni della borsa e a tentare una riorganizzazione. Sopra questo processo si abbattano violentemente alcune vicende, si abbatte violentemente il decreto legge 78, il primo che dice qual è il taglio che viene fatto alle Regioni che sostengono il trasporto locale, è del 30 maggio 2010. Quindi, ciascuno di noi ha letto, ha ascoltato dibattiti, ha partecipato ad incontri, ne abbiamo parlato in sedute molto sudate in questa stanza. Quindi pensare che una discussione, un pezzettino di un tema non sia legato all'insieme del tema, io credo sia una visione miope del problema, una visione miope del problema. Io non vado a dire al cittadino utente dell'ATAF scontento...>>.

FINE LATO A SECONDA CASSETTA

INIZIO LATO B SECONDA CASSETTA

Parla il Sindaco:

<<...taglio del Decreto Legge 78, perchè ho votato contro al Bilancio di Previsione dell'anno scorso e non c'era, va bene? Vado a dire c'è una responsabilità gestionale della mia azienda, di cui io porto delle responsabilità e c'è una responsabilità oggettiva dell'improvviso repentino taglio dei trasferimenti alle Regioni. Guardate, c'è un problema, ed io vi invito a chiamare il Presidente dell'ATAF, o l'Assessore ai Trasporti della Provincia perchè sono queste le due entità che governano per ora il fenomeno, insomma no? Vengo un attimo più tardi ai compiti della Regione. E li invito allora noi non solo abbiamo il problema del taglio, che ancora non è stato misurato, abbiamo il fatto che con le nuove norme la gara che la Provincia aveva messo in cantiere è stata cancellata e dal 1° di gennaio, cioè dieci giorni fa, si va in obbligo di servizio e si va in obbligo di servizio con la tariffa a chilometro della gara di cinque anni fa. Cioè ATAF percepirà dal committente, la Provincia grazie al contributo dei Comuni e della Regione un contributo a chilometro che è quello della gara svolta tre, quattro, cinque anni fa quando è stato. E questo di per sè comporta un taglio dei servizi. Un taglio dei servizi che in ATAF, almeno l'ultima riunione a cui ho partecipato, si stima fra il 15 e il 20%, 16-17% si parla per dire la verità, insomma no? A regime attuale di tariffe, a regime anche con il bilancio ottimistico che il Presidente Bonaccorsi continua a dire che ci sarà, cioè il recupero dell'evasione, l'aumento della velocità commerciale perchè ovviamente questo è un problema, il vero problema del trasporto pubblico soprattutto in città congestionate come la nostra ecc, ecc. Che cosa è successo poi? E' successo che i tagli da virtuali del Decreto Legge 78 sono diventati effettivi con la Legge di Stabilità e le Regioni hanno avuto minori trasferimenti. Quante volte ha avuto minori

trasferimenti la Regione Toscana per il 2011 rispetto al 2010? 40 volte. 40 volte. La Regione Toscana ha avuto minori trasferimenti per 40 volte quante ne aveva avute nel 2010. Oh, è questione di scelte. E' questione di scelte. Mentre si fa il federalismo si ammazza le regioni, è questione di scelte. Ognuno fa le sue scelte. E quindi è facile, molto facile soprattutto per chi governa il paese andare a dire all'utente, alla (parola non comprensibile) incazzato con l'ATAF: oh! E gli è la Regione che ha tagliato il contributo all'ATAF. Molto facile. Ma è falso perchè è una conseguenza diretta di una scelta legittima per la quale sarebbe gradita una importante assunzione di responsabilità. Questo è il nostro paese, questi sono i nostri problemi e lì abbiamo cercato le risorse. Punto. La politica è fatta così si fanno le scelte e ci si assume le responsabilità. Poi i cittadini dicano: oh, Rossi, e gli è stato bravo Tremonti perchè era meglio tagliare sul trasporto locale che tagliare su altre cose come è già stato tagliato, fondo sociale, fondo per gli affitti, fondo per le integrazioni blà, blà, tutta una serie di fondi che non hanno più un euro, ma stasera non parliamo di questo. Detto questo, nel merito per questo io ho detto a volte si guarda il dito e non la luna. Qui c'è una luna enorme che è cupa, rossa, cupa di quelle pericolose, e stasera si viene a dire che chi ha avuto un aumento per un abbonamento non è felice. E certo che non è felice. Non è felice. Mi pare che ATAF abbia risposto in maniera intelligente, non perfetta, forse si può fare meglio, per esempio dal 1° agosto ha introdotto la distinzione reddituale per l'acquisto e l'abbonamento a prezzo agevolato stabilendone la soglia di reddito ISEE, come diceva Surace, di 10.500 il limite al quale poter accedere agli abbonamenti scontati. E questa mi pare già una risposta al primo punto dell'ordine del giorno. ATAF diciamo che dal 1° agosto, data l'azienda (parola non comprensibile) acquista un abbonamento lavoratori fino al 31 luglio, l'abbonamento lavoratori dava la possibilità di utilizzare solo tre linee delle reti ATAF Linea, esclusivamente per il percorso casa-lavoro. Dal 1° agosto invece con l'abbonamento lavoratori è possibile utilizzare tutta la rete ATAF Linea per tutto l'arco del servizio senza limitazioni di percorso, in più la tramvia, il treno regionale seconda classe e il tratto urbano di Firenze. Alla Zambra non si ferma. Questo abbonamento non arriva alla Zambra.

Fatte le precedenti premesse, è bene che si sia informati, già dal settembre del 2010 gli abbonamenti lavoratori denominati working pass, piace un po' questo sistema al nuovo Presidente di ATAF, un po' questo slang un po' modernista, sono fruibili per tutti i lavoratori a prescindere dalla stipula di una convenzione tra ATAF e datore di lavoro. La procedura per il singolo lavoratore è assai semplice. E' possibile infatti scaricare da Internet un singolo foglio da far firmare e timbrare dal datore di lavoro anche dal lavoratore singolo, può portare personalmente in ATAF e ricevere subito l'abbonamento con lo sconto dell'8% sul prezzo pieno.

Sulla questione della rateizzazione è stato costituito un tavolo congiunto tra azienda ed organizzazioni sindacali, oltre al Comune di Firenze, proprio per ricercare il sistema più idoneo ed economico. Avremo una qualche soluzione? Non lo so, vedremo questo tavolo che cosa produrrà. Poi si parla dell'abbonamento unico Sita FF.SS Lazzi è una competenza regionale. Io credo che noi possiamo spingere per chi o si fermi a Castello e possa proseguire anche nel nostro territorio comunale, ma insomma è un lavoro da fare per il quale noi siamo disponibili, l'Amministrazione su questo è interessata a portare avanti questo progetto, ma mi sembra ecco

che alla fine le domande, siccome anche non è colpa di Biagiotti ovviamente e di Doni, l'ordine del giorno è datato per ragioni di dinamiche consiliari, fra l'altro vedo ha perso la strada due gruppi consiliari nel frattempo. Perché nel testo che ci avevo io c'era anche Comunisti Italiani e Un'altra Sesto è Possibile. Ma insomma...sì, sì va bene non è importante. Questo un Consigliere singolo può presentare un ordine del giorno, insomma. Quindi, dico, che secondo me le risposte, alle domande che sono contenute nell'ordine del giorno ci sono. Ovviamente ci si può fidare, io non sono un esperto, qui ci si può fidare del Sindaco ma sconsiglio, ma ci si può fidare di tecnici dell'ATAF se non del Presidente chiamandoli in Commissione, Commissione Trasporti o Commissione di Controllo per parlare degli aspetti che interessano al Consiglio Comunale. L'Assessore è disponibile ovviamente a seguire questo tipo di lavoro.

Finisco per quanto riguarda le pensiline. E' una cosa che ci sta particolarmente a cuore, tant'è che non siamo noi che abbiamo problemi di ritardo, è ATAF. L'abbiamo, i nostri uffici hanno già fatto l'istruttoria completa delle 28 postazioni che sono previste e quelle due aggiunte sulla città di Sesto Fiorentino. Per una parte non vi sono prescrizioni. Per altre, non pochissime, l'ufficio traffico ha espresso alla ATAF delle prescrizioni per poter realizzare in un modo o in un altro, in un metro invece che un altro. L'Assessore la sta seguendo con un tavolo tecnico-politico per capire quando cominceranno. Comunque, noi abbiamo fatto quello che dovevano fare e l'abbiamo consigliato ad ATAF. Anche questo se chiamati in commissione, sia l'Assessore, sia i tecnici di ATAF possono venire, sia il nostro ufficio traffico possa venire a spiegare pensilina per pensilina dove c'è un parere favorevole e basta. Dove c'è un parere favorevole con indicazioni e le richieste aggiuntive che nel frattempo abbiamo fatto all'azienda. Ecco perché io ritengo meritevole l'iniziativa, ma inutile l'approvazione di questo ordine del giorno per il quale ci sono molti dati che rispondono alle domande poste, sia a quelle vecchie che a quelle rimodulate in base anche alle novità economico-finanziarie, che potrebbero essere, di cui il Consiglio potrebbe prendere atto. >>

*** Esce l'Assessore Mannini.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie signor Sindaco. Passo la parola a Ferrucci. Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Sì, si prende appunto atto della discussione, che siamo contenti anche che ha preso una discussione aperta, una discussione in cui anche il Sindaco ha illustrato pienamente la situazione anche generale di ATAF. Ed ovviamente si ritira, fiducioso appunto un accoglimento prossimamente nelle commissioni di spettanza in presenza anche dei dirigenti ATAF che ci illustreranno, si farà una chiacchierata per quanto riguarda appunto questo ordine del giorno che, sinceramente, è vero...(PROBLEMI CON IL MICROFONO)...nel momento in cui si parla di aumenti è vero che il Sindaco ha fatto una osservazione, però gli aumenti quando si parla del 50% aggiuntivi sono aumenti corposi, ecco. E' bene parlarne nelle sedi opportune. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. Allora, si prende atto del ritiro della mozione. Passo la parola al Consigliere Ferrucci per illustrare...ah, scusi, Consigliere Salvetti. No, no, non avevo visto. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< No, il mio intervento è solo perchè mi sento chiamato in causa come Presidente della Commissione di Controllo. Sento una richiesta più volte fatta dal Sindaco, che non l'aveva mai fatta, l'ha chiesta. Certo, io ho sentito l'intervento del Sindaco, non ho nessun problema io a convocare la Commissione di Controllo. Ho sentito qualcuno che diceva ma non si sa se viene convocata, non viene convocata, se la convoca, si deve raccogliere le firme. Se c'è la volontà, io l'ho sempre detto, quando c'è qualche problema, qualcuno suggerisce qualche richiesta, è venuta dai banchi dell'opposizione. Io quando nelle discussioni che ci sono in Consiglio Comunale prendo sempre atto delle richieste a differenza di qualcun altro. Ma io sono da domattina mi attivo per convocare la commissione di controllo in quanto ATAF è una partecipata del Comune di Sesto. Siamo vicino, ho sentito più volte il Sindaco lamentarsi sul Bilancio, su questo presunto pareggio di bilancio che non gli torna, così è l'occasione anche per chiarire per il Sindaco di questo Bilancio con il Presidente Bonaccorsi, perchè qualcuno qualche volta su ATAF ha detto che è fisiologico in questo Consiglio Comunale che le aziende di trasporto abbiano una perdita le società, mi sembra che Bonaccorsi stia invertendo questa rotta perchè ci dice che, a differenza delle previsioni, ci doveva essere un piano industriale che due anni fa doveva essere a zero, è aumentato invece il disavanzo e da quando nella gestione Bonaccorsi ci dice dalla stampa anch'io ho visto che l'anno 2010 chiuderà in attivo se non al massimo in pareggio. Non ci sarà una perdita prevista. Forse la perdita ci sarà nell'anno 2011, però ecco è l'occasione perchè ci venga a spiegare e noi come Comune socio di ATAF credo abbiamo tutti i diritti della commissione consiliare. Per cui, da domani mattina il sottoscritto prende l'impegno di attivarsi e trovando anche la disponibilità del Sindaco e degli Assessori sarebbe interessante fare questa riunione con la presenza di tutte queste persone. Per cui da domani darò mandato al Segretario di sentire la disponibilità del Presidente Bonaccorsi e trovare nelle agende libera una data che sia compatibile per tutti. Se l'Assessore ai Trasporti ed il Sindaco interessato. Comunque, come Presidente della Commissione di Controllo credo sia opportuno fare questa commissione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ha chiesto la parola il Consigliere Lobina. Microfono.>>

Parla il Consigliere Lobina (PD):

<< Dunque, siccome si parlava delle Commissioni, ho sentito, io do la mia disponibilità anch'io, ma se la fa quella di Controllo nulla osta. Insomma, veda un po' il Presidente. Io dico che un lavoro congiunto di commissione a volte complica un po' la vita, poi è anche un fatto di spese e così via. Però io sono d'accordo, faccio parte anche della Commissione di Controllo. Io do la mia disponibilità perchè non vorrei che si pensasse che la terza

commissione non gradisce questo argomento: si è fatto altre volte, se ne può parlare benissimo insomma. Vedete il Presidente o Salvetti, comunque a me va bene anche lo faccia la Commissione di Controllo. Ma io do la mia disponibilità, ecco, tutto qui. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Io penso che possiate anche concordare tra voi se farne appunto una o farla congiunta. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, a questo punto la parola al Consigliere Ferrucci per la mozione al punto 7. >>

PUNTO N. 7 - Mozione avente per oggetto: Istituzione della giornata in onore dei bambini vittime delle guerre, presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista.

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Sì, allora tutti gli anni il giorno 8 febbraio viene commemorato dal nostro Comune quella che viene ricordata come la strage del collegino, i 23 bambini che furono uccisi da una bomba e il padre che li accompagnava. Poi, il nostro Comune fra l'altro aveva bandito un concorso di idee per fare un monumento ai bambini che è stato posto nel giardino di Via Giotto, Via delle Porcellane a Colonnata in commemorazione proprio di questo avvenimento. Diciamo così che la nostra idea è, per non occupare tantissimo tempo, il trasformare quella che è una occasione costantemente celebrata dalla nostra amministrazione, magari ultimamente non troppo partecipata, però una amministrazione, una manifestazione ed una commemorazione diciamo così che il nostro Comune sente di riuscire a trasformarlo in qualcosa che richiami invece la violenza che avviene nei confronti dei bambini o comunque di tutte le vittime civili delle guerre, visto appunto che da qualche parte abbiamo letto che due milioni di bambini sono morti nel corso di questo ultimo decennio vittime di guerre, conflitti e pulizie etniche. Allora, diciamo così, siccome questo fatto viene celebrato costantemente tutti gli anni dalla nostra amministrazione comunale con ampia partecipazione, la nostra idea era quella di riuscire a fare qualcosa per sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani e quindi passare attraverso le scuole per fare sì che questa giornata, l'8 di febbraio, che comunque il nostro Comune celebra, commemora diventi qualche cosa di più importante e di più onnicomprensivo e che ci consenta proprio di parlare, di commemorare tutte quelle che sono, al di là appunto della commemorazione specifica dei bambini morti nel '44, l'8 febbraio del '44, che sia una giornata di commemorazione per quelle che sono la violenza e le vittime incolpevoli diciamo così di atti di guerra. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Chi prende la parola? Consiglieria Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Sì, intervengo volentieri rispetto all'ordine del giorno del Consigliere Ferrucci perchè la ricorrenza dell'8 di febbraio che viene ricordata solitamente nella domenica più vicina fa parte della, anche un po' di me interessa il quartiere in cui sono cresciuta, la parrocchia a cui sono legata ed era un appuntamento a cui, come dire, da un anno ad un altro si veniva chiamati a partecipare. E' anche una storia di quelle che rimangono bene nella memoria, va bene? I bambini accompagnati dal parroco, dal chierico che cerca di proteggerli, il bambino che sopravvive perchè rimane indietro a legarsi al scarpa. E quindi queste storie

che restano impresse fin da bambini quando vengono raccontate all'interno della storia, come dire accanto alla storia che si legge sui libri. E quindi volentieri intervengo. Io penso si sia di fronte sempre in maniera più stringente, perchè così va il mondo, ad un problema che le forze democratiche di questo paese si devono porre: cioè cosa facciamo delle ricorrenze, nella nostra città se ne festeggiano 24, se ne ricordano 24 si è fatto il conto, va bene? Che fanno parte della storia della nostra comunità quando viene meno l'attenzione ed il trasporto portato dalla presenza di chi l'ha vissuta direttamente. I primi anni che a Colonnata si celebrava la strage del Collegino, il famoso bambino rimasto indietro a legarsi la scarpa era presente, e quindi evidentemente portava la sua, rafforzava ancora di più il valore di quel momento. E' chiaro che i testimoni diretti di questi avvenimenti ci stanno lasciando e noi ci troviamo di fronte al porsi la domanda su che cosa facciamo di queste date. Come fanno i nostri figli a considerarle importanti quanto lo erano per i nostri nonni e in qualche modo anche per noi? E quindi, dobbiamo trovare il significato, il valore che in quella specifica data si va a ricordare. Ed è chiaro e la scelta fatta poi qualche anno fa del monumento dei bambini vittime delle guerre, vittime in questo caso addirittura di una bomba alleata, quindi assolutamente in uno dei paradossi delle guerre, la scelta di dedicare a questo il monumento, il monumento creato dall'Istituto d'Arte va in questa direzione. Allora, io non so se l'amministrazione comunale sia in grado di istituire una giornata dedicata a questo tema. Penso che ci possa essere il modo per declinare quella giornata, che sia l'8 febbraio o che sia come si fa ora la domenica più vicina, va bene, quella ricorrenza il Sindaco lo fa quando in quegli interventi, in queste occasioni, di ravvivare il valore di quella giornata ricordando che cosa ci sta dietro. Lo dovremmo fare forse per molte altre, in questo caso probabilmente ci sarà più facile. Allora, la mozione presentata da Ferrucci un po' se n'è discusso anche nel gruppo, sicuramente pone un tema vivo nel ricordo e nell'attenzione di ognuno di noi. Io all'istituzione della giornata anche rispetto alle difficoltà, che si possono avere nel coinvolgere le scuole, un po' la vedo. Probabilmente, ma se vuole risponderà il Sindaco in questa sede o in un'altra, probabilmente si può cercare di, come dire, valorizzare il passaggio davanti a quel monumento quando si fa quella celebrazione perchè di fatto il momento dei discorsi è davanti al tabernacolo, poi si va alla chiesa di San Romolo, ci si passa davanti, se si vuole sottolineare quel momento penso nella piena autonomia della Giunta che organizza quelle celebrazioni probabilmente ci si possa fare un pochino più di attenzione per, appunto, rinnovare il valore di queste celebrazioni che sono sì poco partecipate, questo è vero, forse lo sono sempre meno, ma che invece devono ritrovare il valore non tanto di un adempimento, di una cerimonia, ma di un valore collettivo da commemorare. Quindi, allo stesso tempo la nostra città è impegnata tutti gli anni sulle sensibilizzazioni dei temi della pace e della guerra, nella settimana della pace. Non mi ricordo francamente semmai è stata dedicata una attenzione specifica al tema dei bambini, al tema dei bambini vittime delle guerre, ma penso ci sia tutto il modo per magari capire lì se a prescindere dall'8 di febbraio perchè la settimana della pace solitamente è fatta di ottobre, magari lì ci possa essere un momento per sensibilizzare rispetto ad un tema che ovviamente non può che unire ecco, non può dividere anche laddove sui conflitti si possano avere posizioni diverse perchè si va a parlare di vittime innocenti e di, come dire, soffocamento del futuro di

interesse comunità. Quindi, vediamo se c'è il modo nell'esistente di fare accendere una lampadina rispetto ad un tema così importante e sensibile, piuttosto che appunto caricare celebrazioni che già si fa fatica a tenere vive di altri, come dire, di altri appuntamenti ecco. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ha chiesto la parola il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, ho chiesto la parola perchè su questo argomento vorrei non ci fossero fraintesi fra chi è per e chi è contro. Allora, la giornata dell'8 di febbraio come è ovvio, e tutti sanno, non è una festività obbligatoria, una cerimonia nel senso che a chi è toccata la ricorda, insomma, no? E questa non è stata festeggiata sempre. Fu una felice intuizione del mio predecessore di rimettere in auge, in auge si parla di bambini morti non è forse la parola giusta, insomma di ridirare significato a questo evento, ecco come ricordava Camilla Sanquerin che ha un peso forte. Guardate, io lo ammetto per lunghi di avere sottovalutato non da Sindaco, di avere sottovalutato quella memoria storica, poi dovendo prepararmi anche per dire qualcosa nel merito e andando a recuperare la documentazione dell'epoca, soprattutto le immagini dei funerali si capisce tante cose. Si capisce il valore che ebbe sulla popolazione quell'evento. E diceva bene Camilla Sanquerin soprattutto un evento a Sesto quasi liberata che tifava probabilmente per l'arrivo degli alleati il prima possibile, un evento che avviene per fuoco amico insomma, che è credo la cosa peggiore che possa succedere anche dal punto di vista morale, fisico no, è uguale a quelle altre insomma. Per quanto mi riguarda io ho ritenuto di mantenere questa felice intuizione, che non è mia, di cui non voglio meriti e di farlo, e non ne ho saltata una, e di farlo impegnando la presenza del Sindaco in maniera seria. Negli anni ci è venuta questa, negli anni la ristrutturazione di Via Giotto e della Piazzetta sulla quale finisce quella strada, piazzetta che non c'è stato verso di intitolare in un altro modo perchè la toponomastica non ci ha aiutato, senno sarebbe stata intitolata Piazzetta 8 febbraio o Piazzetta Bambini Vittime di tutte le Guerre, cioè avevamo pensato e lavorato non c'è stato verso. E' stata io credo lì una felice intuizione invece il lavoro della istituzione con l'Istituto d'Arte, i ragazzi dell'Istituto d'Arte. Il monumento è molto carino, io ritengo sia un pezzo anche di arredo urbano di livello e quindi abbiamo fatto questo tipo di lavoro. Io credo, lo dico ai Consiglieri proponenti, io credo che la giornata è la giornata dell'8 febbraio cioè delle vittime del Collegino. Sarebbe come se la battaglia degli Scollini, quindi la battaglia della Fonte di Seppi la diventasse la battaglia dei Caduti sulla linea gotica, il che probabilmente ne hanno tutto il diritto di essere ricordati anche in questo modo, ma per noi ricorda quell'evento. Siamo noi dobbiamo essere capaci da quell'evento di trarre le considerazioni per l'oggi e per il futuro. Se siamo capaci ci ricorderanno come qualcheduno che ha detto qualcosa di intelligente; se non siamo capaci, oltre a non ricordarci per questo merito, ci porteremo il peso di avere in qualche maniera fra virgolette offeso una memoria nobile. Per questo io penso sia sbagliato cambiare il nome a quella giornata. La giornata è per la strage del Collegino, per le vittime del Collegino. E' un evento particolare che è solamente avvenuto,

purtroppo, fortunatamente solamente qui, e purtroppo è avvenuto qui, ed anche la banda, il discorso del Sindaco davanti al luogo dove è avvenuto, la messa che si tiene tutti gli anni a San Romolo credo sia, faccia parte di un pacchetto forse iper localistico, ma che vuole di quello parlare e vuole da quello fare le proprie riflessioni.

Anche perchè l'amministrazione e lo dico perchè è un ragionamento che negli anni passati c'è stato, di fare una giornata per la pace, invece che per i bambini vittime delle guerre, questo 8 febbraio era stato gettonato anche come giornata della pace. Ora ce ne sono già tante di giornate della memoria stabilite dalle leggi dello Stato. Credo, quelle che almeno conosco io, assolutamente meritorie perchè rappresentano spaccati della nostra storia recente, il terrorismo per esempio, o lontana che ha diritto di essere in qualche modo ricordata. E noi abbiamo fatto un'altra scelta, la facemmo, facemmo una scelta politica perchè decidemmo ad un certo punto di risolvere il desiderio dell'amministrazione, dei cittadini di Sesto almeno una parte sicuramente, di impegnare l'amministrazione sui temi della pace attraverso la realizzazione di una settimana per la pace. La settimana per la pace la prima edizione nacque in concomitanza con la Marcia Perugia-Assisi. Poi la Marcia Perugia-Assisi non ha cadenze precise e quindi l'abbiamo mantenuta nella prima settimana di ottobre ed ormai è diventato per noi almeno una tappa abituale oltre a fare la settimana straordinaria quando c'è la Marcia Perugia-Assisi perchè un fenomeno trasversale, politicamente trasversale, dal punto di vista di movimenti trasversali dei termini trasversali, ai quali tradizionalmente la nostra amministrazione aderisce con il proprio gonfalone e quindi l'abbiamo legata a questo tipo di eventi. Vorrei però informare anche il Consiglio ed il Consigliere proponente del lavoro che l'Amministrazione Comunale fa per quanto riguarda i progetti sulla pace rivolti sostanzialmente e soprattutto ai bambini. Noi stimiamo circa 800-900 bambini delle scuole elementari, sono 35 classi che vengono coinvolti in collaborazione con Emergency locale su percorsi di approfondimento su percorsi della pace. Abbiamo percorsi di educazione alla pace, per fasce di età, abbiamo anche nelle scuole di primo grado su vari temi, la pace e la guerra, i diritti umani, abbiamo progetti nella scuola primaria, più legati all'immaginario degli scenari di guerra, l'Afghanistan, quanto succede per esempio quanto sta succedendo ed è successo nei campi profughi del Sudan. Abbiamo avuto iniziative post legate al tema dei bambini della Cambogia. Voi capite che qui la presidenza di Emergency ha un taglio netto, Darfour, Cambogia, Afghanistan sono i luoghi dove Emergency ha realizzato i principali ospedali, anche pediatrici. Quindi, ci rimane facile. D'altra parte se abbiamo una organizzazione umanitaria, che fa queste cose e che è presente sul nostro territorio ci sembrava anche sciocco visto la comunanza, divisione su questi problemi non usare questo tipo di associazione. Quindi, io che vi devo dire? Io tendenzialmente non sarei d'accordo perchè per me l'8 febbraio è la giornata della strage del Collegino e vorrei che i sestesi, con quel problema che ricordava Camilla prima e che tutti noi che teniamo a questi temi ci dobbiamo, soprattutto i più anziani, porre di come negli anni a venire tutta una serie di date che si sfocano nella memoria, sia per l'assenza dei testimoni, non preannuncio i nomi ma alla Giornata per la Memoria noi conferiremo le Seste d'Oro a testimoni. Non solamente perchè hanno fatto o sono stati impegnati, ma perchè nella loro vita hanno testimoniato nelle scuole, nella società, nella politica esperienze legate alla

guerra, alla liberazione, alla deportazione e quant'altro. Vi lascio la sorpresa, ma vi do il tema: il 27 di gennaio l'amministrazione terrà una iniziativa, come si fa quasi sempre, ed in quella occasione darà le Seste d'Oro a due cittadini che hanno illustrato, come si dice, la città di Sesto in questo campo, perchè che hanno fatto ce ne sono tanti meritori, che hanno lavorato sulle scuole testimoniando la loro esperienza non ce ne sono moltissimi ed abbiamo scelto due esempi per poter avere questo riconoscimento. Quindi, se è sufficiente che l'amministrazione comunale continui a dichiarare che c'è questo impegno per l'8 di febbraio e a farlo nella maniera migliore vediamo se si cono suggerimenti, ora mi piacerebbe fare tante stazioni insomma a 100 metri di distanza, però non è un problema questo per rifare il solito, magari il solito discorso. Guardate ci avevamo pensato di fare la celebrazione al monumento, ma ci è parso mancare di rispetto al luogo della strage. Lo dico con franchezza. Perchè due discorsi a cento metri fanno ridere i polli, detta in francese. L'idea di farlo nella piazza dove abbiamo messo il monumento dedicato ai bambini di tutte le guerre per me era affascinante e si legava, come lo fa legare la mozione alla strage del Collegino, a me è sembrato difficile dire che al Tabernacolo del Collegino non ci si sta più a mettere la corona, a fare il minuto di silenzio e a dire le parole di commozione e di ricordo che è giusto pronunciare. L'impegno a lavorare sui progetti sui bambini nelle scuole è un impegno ancora che noi cerchiamo con le risorse a disposizione di mantenere ancora vivo e ripeto per me l'8 di febbraio è la giornata del Collegino.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. Consigliere Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Allora, prima di far prendere la parola siccome diciamo così è sostanzialmente vero da parte nostra c'era questa sensazione, che è stata ricordata anche dalla Camilla che probabilmente piano, piano si va attutendo la sensibilità nei confronti di commemorazioni che vedono sempre minor partecipazione purtroppo non soltanto di testimoni che per motivi di età scompaiono, ma anche di associazioni o insomma partecipanti che comunque prima prendevano parte, ora probabilmente spesso ci si accorge per motivi di lavoro o per altro che magari c'è solo la banda a fare qualche celebrazione. >>

Parla il Sindaco:

<< E i ragazzi di Don Orione. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< I ragazzi di Don Orione in questo caso sì, che sono anche particolari per dire la verità. Diciamo così sono molto d'accordo con quello che diceva il Sindaco. Per noi questo poteva essere un modo per cercare di rinfocolare, non so come, l'attenzione alla celebrazione di un avvenimento e di attualizzarlo, comunque sono anche d'accordo sul fatto che la settimana della pace, che si fa ad ottobre, già raccoglie molti dei temi che avremmo voluto ricordare con questa giornata. Non avrebbe senso, secondo me,

votare su questa mozione dividendosi chi è d'accordo o chi non è d'accordo. Io la ritiro, penso che, quindi ritiriamo la mozione mi sembra giusto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Sì, ha chiesto la parola la Consigliera Aiazzi. Comunque, come ho concesso prima di parlare dopo che l'avevano ritirata, visto non mi ero accorto che avevi chiesto la parola, scusa. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< No, ho detto dal momento che c'è già stata una rappacificazione ed una decisione di questo tipo io avrei fatto un intervento molto con dei punti interrogativi, nel senso che credo sì bei discorsi tutti, però proprio perchè mi pareva, ma ormai mi sembra inutile, ma mi pareva che il senso di questo ordine del giorno poteva essere, come dire, focalizzare, visto che Sesto ha una esperienza di quell'episodio che è accaduto di pensare invece appunto ai bambini che continuano ad essere vittime delle guerre. Quindi, io dico non ho capito il ritiro non si fa nulla, oppure c'è un, si prende atto di quello che ha detto il Sindaco. Va bene via, meno male che stavolta c'è stato l'intervento del Sindaco. No, io ha ragione, no ha pacificato, normalmente quando non interviene. No, più che altro poi perchè ora, dianozi ho fatto una battuta ma non mi hai sentito, ma siccome il Sindaco Gianassi, e questo ne devo dare atto, io c'ero anche prima quell'altro delegava un po', invece il Sindaco è sempre presente in prima fila alla messa. Però non gli facciamo fare anche la via crucis perchè sennò povero uomo, io credo che tutti si può essere santificati, no? Il mio credo religioso. Sicchè può darsi anche il Gianassi, però insomma dico non lo facciamo. Però, ora a parte le battute io credo che non possiamo, se si continua a fare e credo a commemorare questo giorno, Sindaco, il senso del tabernacolo è troppo importante per doverlo trasferire. Quindi, io sono di codesto parere. Poi tutto il resto decideremo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. Allora, nuovamente la parola a Ferrucci per la mozione al Punto n. 8. >>

PUNTO N. 8 - Mozione per la creazione di un fondo speciale sfratti per morosità, presentata dai gruppi consiliari Democratici per Sesto e Partito della Rifondazione Comunista.

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Sono un pensionato ho un monte di tempo da dedicare a queste cose. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Conciso, conciso. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Allora, anche qui io cercherò di essere veloce. Questa mozione nasce in pratica da una mozione che fu presentata mi sembra nel maggio, nel maggio sì dello scorso anno qui dalla nostra opposizione, che poi ci vide concordare un ordine del giorno con il Gruppo del PD e con il riconoscimento in quella occasione della morosità indotta, insomma ora...incolpevole, bravo. Oh, bravo, morosità incolpevole. A questo proposito, appunto, abbiamo letto dei dati che dicevano che anche a Sesto Fiorentino c'erano dieci sfratti basati sulla morosità su un complesso di 25 nuclei che erano stati comunicati dall'ufficiale giudiziario all'amministrazione comunale ed abbiamo pensato di risollecitare, di ricordare quello che era diciamo così un unanime riconoscimento di questa situazione particolare delle famiglie incolpevoli ecc e di garantire che nei confronti di queste famiglie era possibile prendere qualche tipo di provvedimento per evitare, appunto, lo sfratto per morosità e cercare in qualche modo di intervenire nel frattempo per risolvere, prendere ulteriore tempo per risolvere dei problemi.

Abbiamo presentato questa mozione, che prevede la costituzione di un fondo speciale, ora sì poi è vero che parlando, non un fondo appositamente per questo, però all'interno del fondo per i servizi sociali la possibilità di istituire una percentuale di questo fondo da destinare a questo tipo di morosità particolare. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< C'è qualcuno che vuole prendere la parola? Consigliere Stera. Microfono. >>

Parla il Consigliere Stera (PD):

<< Grazie. Allora, il problema degli sfratti per finita locazione o per morosità si presenta tutti gli anni sempre più grande e viene considerato parte dell'emergenza abitativa. Ora emergenza non è perchè non c'è nulla di imprevisto, si tratta di una situazione drammatica determinata da scelte sbagliate o da scelte non prese. L'aumento preoccupante degli sfratti per morosità è diventato un problema sociale che il Governo, il Parlamento e tutte le istituzioni pubbliche non possono non ignorare. La crisi

economica ha determinato la riduzione del reddito di tanti lavoratori colpiti da licenziamenti, cassa integrazione, mobilità, precarizzazione del rapporto di lavoro. Essi hanno la difficoltà di pagare canoni mensili impossibili in relazione al reddito disponibile. I tagli dei trasferimenti agli enti locali da parte del Governo, ricordo che per Sesto F.no sono di 1 milione nel 2010, 1.100.000 nel 2011 e saranno 2.000.000 nel 2012 comportano e comporteranno una crescente difficoltà per il nostro comune nello sviluppo di piani di alloggi E.R.P e lo stanziamento di risorse proprie ad integrazione nei bandi per i contributi affitti, il sostegno al reddito, l'aiuto al pagamento di bollette ecc. Ricordo che il 2 novembre del 2010 è uscita la graduatoria definitiva per i contributi erogati dal Comune ad integrazione dei canoni di locazione previsti per il 2010. I soggetti ammessi sono stati 253 per la fascia A per i quali è previsto un contributo massimo di 3.100 Euro. 149 in fascia B per il loro contributo, per loro il contributo massimo invece è di 2.325 Euro. Nel caso di persone inserite nella fascia A, che abbia perso il lavoro, viene riconosciuto un contributo alla locazione massimo, quindi il 100% 3.100 Euro. Con una variazione alla Legge Regionale 96/96 è stato equiparato ai fini del punteggio nella domanda per la graduatoria E.R.P, lo sfratto per morosità incolpevole allo sfratto per fine locazione. Voglio ricordare come più volte il nostro Comune si è impegnato a relazionarsi con i proprietari creditori nel mediare la decisione di richiesta di sfratto per morosità nel caso di famiglie in graduatoria per l'attesa di case ERP. Voglio ricordare che in questo Consiglio Comunale in una seduta del maggio dello scorso anno fu approvata anche con i voti del Partito Democratico la mozione presentata dal Gruppo di Rifondazione Comunista e del Gruppo Comunisti Italiani che diceva proposta di mozione per richiedere la sospensione e il rinvio degli sfratti per morosità, attivare forme di sostegno per il pagamento di mutui, prevenire e dare risposta all'emergenza abitativa. La mozione di oggi ci pone evidente un problema sociale che ci vede noi del Partito Democratico oltremodo sensibili e ci vede vicino ai proponenti, ma entrando nel merito non riteniamo la modalità del pagamento di una o due mensilità del canone di locazione sufficiente ad interrompere lo stato di morosità e bloccare il provvedimento di sfratto. Chiediamo ai Consiglieri Doni Massimo di Rifondazione e Ferrucci Massimo dei Democratici per Sesto di ritirare la mozione ed auspichiamo di poter lavorare insieme sempre dalle nostre rispettive posizioni a spingere per una nuova legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica che possa puntare soprattutto: a) al soddisfacimento della domanda sociale, imponendo quote di edilizia convenzionata da immettere sul mercato dell'affitto o della vendita a prezzi contenuti. b) Alla realizzazione di adeguati quantitativi di edilizia residenziale pubblica per le fasce più disagiate. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Stera. Consigliere Doni. >>

*** Entra il Consigliere Baldinotti.**

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, apprendo con molto piacere quello che è stato detto ora. Quindi, noi avevamo fatto questa qui, avevamo preso

presentato (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..questo ordine del giorno e avevamo lavorato insieme al PD per presentare poi un ordine del giorno. L'abbiamo riprensetato ora con altri dati. Qui si va magari anche ad entrare nel merito. Eravamo anche un po' dubbiosi sul fatto che ancora non sappiamo il discorso delle mille proroghe, tutti i tagli che ci saranno o roba del genere. Quindi, a questo punto qui diciamo che viene ritirato l'ordine del giorno, viene preso in maniera molto favorevole il discorso di poter lavorare insieme per poter forzare anche al livello regionale e per avere qualche cosa e quindi nulla, viene ritirato. >>

*** Esce il Consigliere Salvetti.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ha chiesto la parola un attimo il Vice Sindaco Niccoli.>>

Parla il Vice Sindaco Niccoli:

<< Stasera sono...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...che sono stati ritirati gli ordini del giorno. Io, sinceramente, sarà perchè un argomento che da due anni circa mi appassiona, per cui mi ero anche preparata per entrare in merito a tanti argomenti perchè gli sfratti per morosità implicano una visione ampia cioè di tutta la problematica abitativa del nostro paese. Per cui, io ora mi riserverò se i gruppi consiliari in futuro intendono presentare un ordine del giorno su questo argomento, però vorrei dire due o tre cose veloci e dare, se è possibile, una raccomandazione nel senso che le politiche abitative in questo nostro paese, non solo nel Comune di Sesto, hanno bisogno di una politica programmatica che cerca di prevenire i fattori di disagio, non di gestirli. Gestirli poi è la fase successiva. Troppo spesso noi lavoriamo sull'emergenza e non sulla programmazione. Vorrei ricordare alcuni che, come diceva il Consigliere Doni, alcuni provvedimenti che sono racchiusi nel mille proroghe: la cedolare secca che vuol dire da una parte favorire i redditi alti perchè si va ad imporre una aliquota di tassa su i proventi dagli affitti del 20%, indipendentemente dal reddito della persona.

Dall'altro togliamo le risorse ai comuni perchè questo minore ingresso di tasse al livello centrale viene poi riversato ai Comuni stessi. Dall'altra parte una serie di soggetti che erano le associazioni degli inquilini e i proprietari aspettavano questo provvedimento perchè doveva anche in qualche modo sopperire ad una mancanza di legislatura per quanto riguarda la regolamentazione degli affitti perchè vi ricordo che dopo l'equo canone abbiamo sperato erroneamente che la localizzazione del mercato potesse in qualche modo calmierare gli affitti stessi. Doveva in qualche modo la cedolare secca cercare di agevolare i proprietari che volevano affittare a canone agevolati, sociali, calmierati come li vogliamo chiamare, in questo caso se andrà in porto al cedolare secca così come proposta dal Governo non contribuirà ad affrontare questo problema.

Contributi affitti. Uno strumento economico che per il Comune di Sesto è sempre stato usato in modo consistente. Vi ricordo negli ultimi anni abbiamo sfiorato l'80% del contributo liquidato. Per cui abbiamo messo risorse proprie molto più alte di quanto venivano trasferite dal Governo e dalla Regione. Il Governo, per

quanto riguarda il 2011 sul provvedimento finanziario stanziava 33 milioni di Euro a fronte di uno stanziamento per il 2010 di 144 milioni. Questo vuol dire andare ad una riduzione di più di 1/4 dei fondi destinati al contributo affitti a fronte di un Bilancio Comunale di Sesto Fiorentino che per il 2010 non solo ha stanziato al stessa cifra ma a novembre nell'assestamento di Bilancio abbiamo trovato altri 50 mila Euro da poter attribuire a quel capitolo di spese. E nell'assemblea per chi c'è stato, in cui l'amministrazione, il Sindaco ha dato le linee guida per la compilazione del Bilancio di Previsione del 2011, abbiamo parlato che si cercherà di non toccare le spese sociali, l'istituzione come istruzione ed i servizi all'infanzia ed il contributo affitti. Questo vuol dire che a fronte di minor gettito il Comune di Sesto, l'Amministrazione ha lo stesso impegno per quanto riguarda le fasce che incontrano questa difficoltà. Quello che poi rispetto al contributo affitti volevo aggiungere, quello che c'è nell'ordine del giorno provvedere ad un fondo che copra una o due mensilità, come diceva il Consigliere Stera per quanto riguarda i contributi affitti andiamo oltre alla singola mensilità perchè si liquida fino a 3.100 Euro per chi ha problemi di crisi economica data da mancanza di lavoro, perdita di lavoro, messa in mobilità, cassa integrazione, noi è già il terzo anno che facciamo la liquidazione del contributo fino al 100% del diritto che hanno.

Bando ERP. La modifica della 96 del '96 come diceva il Consigliere Stera l'abbiamo già applicata. Noi abbiamo il bando chiuso il 13 dicembre del 2010 in cui siamo stati obbligati, non convinti devo dire, non convinti ad applicare la nuova norma, la nuova modifica della Legge Regionale in cui gli sfratti per morosità incolpevole vengono equiparati sia per quanto riguarda il punteggio, sia per quanto riguarda la riserva degli sfratti, agli sfratti per fine locazione. Però vorrei ricordarvi un'altra cosa: che nel mille proroghe ci siamo dimenticati di prorogare il blocco degli sfratti anche per fine locazione per quella fascia di società più debole: gli anziani, le famiglie con portatori di handicap ecc. Ci siamo dimenticati di rinnovare il blocco e non solo non abbiamo dato nemmeno la risposta a quella parte politica ed anche associativa in cui chiedeva anche il blocco degli sfratti per morosità, vista la particolarità del momento della crisi economica che stiamo attraversando. Però voglio anche ricordarvi che questi due provvedimenti vanno soltanto a carico dei proprietari, non a carico della collettività o del pubblico. Per cui sono provvedimenti che ogni anno i governi hanno rinnovato, ma che non hanno mai visto essere accompagnati ad una programmazione e ad provvedimenti strutturali che vanno in quel senso. Voglio ricordarvi anche che il problema futuro non si sarà di dare le risposte soltanto a chi gli sfratti di morosità, ma vorrei ricordarvi che noi avremmo il problema nel futuro di come fare a mantenere il nostro patrimonio ERP perchè a fronte di canoni, che ho più volte ricordato a 12,96 Euro mensili, noi paghiamo un corrispettivo a CASA SPA sul nostro accordo di 25 Euro ad appartamento. E dalla differenza, che incameriamo, dovremo essere capaci di ristrutturare gli appartamenti lasciati liberi, di ristrutturare il nostro patrimonio perchè come tutte le case ha bisogno di tetti nuovi, di facciate nuove e dovremo anche trovare risorse per fare nuovi appartamenti, la vedo un pochino dura.

Per finire. L'appello, che era stato fatto da questo Consiglio a maggio, non è che è stato lasciato in un cassetto. Nelle varie riunioni è stato portato perchè è una cosa cui anche l'amministrazione di Sesto ci crede fermamente. Io ho una lettera inviata alla Regione Toscana all'Assessore Salvatore Allocca e so

che il Consiglio Regionale sta lavorando a pezzetti alla modifica della '96. Abbiamo una mozione approvata dall'ANCI Toscana, ANCI Toscana CASA del 10 dicembre 2010 in cui si invita la Regione a pensare a politiche più strutturali per quanto riguarda l'ERP e per quanto riguarda l'emergenza abitativa. Io credo che sul piatto ci siano tante cose. Penso che sia opportuno riflettere in modo più approfondito e non fermarsi ad una sola casistica, ma abbracciare il problema e le politiche abitative a tutto raggio perchè oggi quello che è un problema di fine locazione, domani è uno sfratto per morosità. Quello che oggi è un problema di ERP che non è più sufficiente, ma dentro all'ERP ho la morosità dei miei inquilini che per il 2010 ammontano a 103 mila Euro e a febbraio ci sarà una esecuzione di un nostro sfratto per morosità. Anche questo vorrei capire i Consiglieri come si vogliono esprimere perchè c'è anche questo problema. >>

*** Esce il Consigliere Mariani.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, siccome l'Assessore Conti ha problemi poi per la famiglia, si può anticipare l'interrogazione, se siete d'accordo, della Consigliera Giovannini? Altrimenti, dopo l'Assessore non c'è. Abbiate pazienza, si fa questa deroga al programma. Consigliera Giovannini. >>

PUNTO N. 11 - Interrogazione sullo sgombero dell'ex Ospedale Luzzi e sulla destinazione degli ex occupanti presentata dal Gruppo Consiliare Unione di Centro.

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, per ovvi motivi io do per letta questa interrogazione, che ripeto nasce in parte anche da quanto accaduto all'insediamento abusivo di Quaracchi, ma ecco vorrei riportare l'attenzione e i riflettori sulla vicenda del Luzzi perchè io ero rimasta dalla stampa diciamo alla seconda fase e mi risulterebbero quattro essere le fasi per lo sgombero completo dell'ex Luzzi, sapere quali sono le destinazioni ed anche le risorse messe in campo per la soluzione definitiva di questo problema. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Assessore. >>

Parla l'Assessore Conti:

<< Sì, intanto vorrei ringraziare il Consiglio per la disponibilità. Non sono, come dire normalmente non lo faccio, ma non ho problemi di famiglia mia, ma insomma problemi familiari. Allora, le fasi del Luzzi non so perchè la Consigliera Giovannini dice che sono quattro, io le ho divise in tre. Però, come dire, non è un problema.

Sto al merito della questione perchè insomma sull'evoluzione e su quello che è successo al Luzzi la discussione l'abbiamo fatta e si sta ripetendo in maniera abbastanza analoga diciamo così sulle vicende che riguardano l'insediamento abusivo di Quaracchi. Per quanto riguarda il Luzzi i primi atti che riguardano lo sgombero dolce, diciamo così, della struttura hanno inizio nel 2009 esattamente i primi, ovviamente con tutto il lavoro preparatorio che c'è stato, comunque il primo atto è del 3 agosto 2009 ed è l'atto con cui la Giunta Regionale approva il protocollo d'intesa con il Comune di Sesto per la gestione della fuoriuscita degli occupanti dal Luzzi. Il 4 di agosto lo stesso protocollo d'intesa l'ha approvato il Comune di Sesto, che poi ha delegato la Società della Salute alla gestione in cui, come dire, il protocollo d'intesa l'oggetto era le finalità diciamo così individuate nel protocollo erano quelle di attraverso un progetto di intervento predisposto dal Comune, poi gestito dalla S.D.S, opererà di concerto con la Regione Toscana e con tutti quei soggetti che potranno essere coinvolti sulla base delle esperienze e delle competenze necessarie a realizzare i percorsi di accompagnamento e di inserimento sociale dei nuclei preventivamente individuati tra quelli presenti presso la struttura dell'ex Ospedale Luzzi. E nella fattispecie c'erano degli impegni che il Comune e la Regione si prendevano rispetto ai rapporti da intrattenere e le relazioni da costruire per favorire l'uscita dal Luzzi. Come c'erano anche

egli impegni che le famiglie che erano, gli occupanti abusivi del Luzzi si dovevano prendere per poter partecipare al progetto.

In questa prima fase la Regione Toscana ha stanziato 205 mila Euro e la Società della Salute, quindi il Comune di Sesto attraverso la Società della Salute ha gestito in questa prima fase i progetti di inserimento, progetti di, come si può dire di accompagnamento delle famiglie per l'inserimento sociale. Infatti, la caratteristica di questo primo progetto è che sono progetti abbastanza complessi che hanno coinvolto diverse associazioni in tutta la Toscana, poi le dettagli, perchè c'era da reperire un alloggio, fare un contratto d'affitto e sostenere il nucleo familiare nella ricerca del lavoro, per quanto riguarda gli adulti, e l'inserimento scolastico nei luoghi dove sono stati, dove si sono recate queste famiglie, l'inserimento scolastico per i bambini. Le associazioni sono state diverse dal Gruppo Volontari Assistenze Immigrati alla Agenzia Domus del Valdarno, l'ARCI Accoglienza Toscana, la Misericordia di Empoli, l'Associazione Tora Tora che però non so di dove sia, la Misericordia di Lido di Camaiore, l'Associazione Il Villaggio, la Misericordia di Bibbiena, la Società della Salute delle Colline Metallifere, la Misericordia di Castelnuovo Garfagnana, per un complesso di 13 progetti molto complessi appunto di sistemazione in alloggio e facilitazione sull'inserimento sociale.

Questa è stata la prima parte che per alcuni aspetti si è già conclusa anche se perchè non tutti i progetti poi ovviamente sono andati a buon fine, noi comunque abbiamo la Società della Salute per il Comune di Sesto ha stipulato convenzioni con ognuna di queste associazioni in cui si prevedevano i costi dove dovevano essere destinate le risorse, i costi del progetto, le modalità, i contenuti del progetto stesso e visto che alcuni progetti non hanno avuto tutto il finanziamento previsto perchè la Regione Toscana aveva previsto uno stanziamento per i primi sei mesi, poi eventualmente la proroga e previa rendicontazione e l'erogazione di ulteriori risorse per i 3 mesi successivi e i tre mesi successivi ancora fino ad arrivare ad un anno. E visto che non tutti i progetti poi hanno avuto, per non tutti i progetti è stato necessario utilizzare tutte le risorse, che erano state stanziare, questo significa che alcune famiglie, per alcune famiglie il progetto poi non si è concluso, e sappiamo anche di alcuni elementi di difficoltà. Però, per tutte queste famiglie e 13 famiglie quante sono possiamo stimarle in circa una ottantina di persone non sono esattamente famiglie mononucleari.

Il secondo lotto invece, cioè la seconda parte del progetto riguarda il finanziamento ricevuto dal Ministero degli Interni tramite la Prefettura per 270 mila Euro. Anche questa modalità era prevista nel protocollo stipulato con la Regione Toscana e riguardava più che altro l'erogazione di contributi quali start up per il reperimento di un alloggio e quindi, come dire, nuclei familiari che avevano maggiori capacità autonome rispetto a quelli che rientravano nella prima parte del progetto, a cui sono stati erogati contributi appunto per il reperimento di un alloggio e i nuclei familiari, che sono stati interessati da questa modalità sono 28. Complessivamente lo start up ha avuto finanziamenti per 85.750 Euro. Mentre invece poi ci sono stati i contributi a 32 nuclei familiari, quindi 28 nuclei familiari che hanno avuto lo start up e 32 nuclei familiari che invece hanno avuto un contributo per il rientro assistito in Romania. Anche qui uno dei soggetti che ha partecipato, il soggetto che ha gestito questa parte, quindi la parte dello start up e del rientro assistito è stato la Caritas, la Caritas Diocesana Fiorentina, che ha lavorato insieme alla Caritas della Romania. I contributi per il rientro in

Romania sono stati circa 72 mila Euro. Ovviamente tutto questo, sia la prima parte del progetto che la seconda, hanno avuto necessità di un forte coinvolgimento del servizio sociale professionale del Comune, delle associazioni ovviamente che si sono prese in carico le famiglie e per quanto riguarda la Caritas un forte impegno anche della struttura della Caritas che ha ovviamente parlato con ognuno di questi nuclei familiari per delineare, come dire, un minimo di possibilità di accompagnamento e di soluzione del problema e che poi l'ha anche attivata. L'ultima parte, che riguarda 8 famiglie, sono gli ultimi occupanti del Luzzi ed anche per questo è stato di concerto ed in convenzione con la Caritas, anche qui c'è stato un lavoro di incontro e di valutazione del servizio sociale professionale, poi senza contare ovviamente tutto il lavoro amministrativo perchè fare le convenzioni con tutte queste associazioni, tenere contatti, le rendicontazioni, le liquidazioni, insomma è stato un lavorone. Per questi ultimi nuclei familiari per cinque è stato previsto il contributo per un...>>.

FINE LATO B SECONDA CASSETTA

TERZA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla l'Assessore Conti:

<<..anche per questo è stato di concerto ed in convenzione con la Caritas, anche qui c'è stato un lavoro di incontro e di valutazione del servizio sociale professionale, poi senza contare ovviamente tutto il lavoro amministrativo perchè fare le convenzioni con tutte queste associazioni, tenere i contatti, le rendicontazioni, le liquidazioni, insomma è stato un lavorone, per questi ultimi nuclei familiari per cinque è stato previsto il contributo per uno start up, mentre invece per altri tre nuclei familiari c'è il contributo per il rientro assistito in patria. Oltre a questo nei 100 mila Euro c'è un ulteriore contributo per un nucleo familiare con figlio minore con disabilità, che faceva parte della prima parte del progetto, quindi con l'inserimento in cassa, il reperimento dell'alloggio e quant'altro, che fortunatamente ha trovato casa a Sesto e che il bambino era già inserito a scuola con l'insegnante di sostegno e quant'altro, frequenta con soddisfazione il centro anche di Piazza della Chiesa e per questo nucleo familiare la Regione ci ha comunque riconosciuto una parte della spesa che il Comune di Sesto sta sostenendo per il sostegno a questo nucleo familiare. Quindi, sono 2, 4, 6, 8 i nuclei familiari che fanno parte dell'ultima trance del progetto e poi c'è una parte di risorse a completamento del finanziamento per il sostegno per questo altro nucleo familiare, che è rimasto sul territorio di Sesto.

La complessità è forte, molto forte per questi nuclei familiari. Non è stato facile, ci sono problemi di minori molto piccoli con situazioni in cui la madre era anche in carcere con il figlio più piccolo. Situazioni di gravi patologie in cura presso l'ospedale di Careggi. Insomma situazioni molto complesse. Quindi, con la definizione di quest'ultima parte del progetto e quindi con la conclusione, diciamo così, con l'individuazione delle risposte e quindi l'attivazione poi delle procedure dovremmo essere in grado di chiudere la vicenda dell'occupazione del Luzzi ed ovviamente come abbiamo fatto anche per gli immobili precedentemente liberati, l'immediata comunicazione alla ASL che provvede alla

messa in sicurezza e quindi alla impossibilità poi di altre persone di entrare negli alloggi occupati. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, Assessore, abbiamo parlato di 205 mila Euro della Regione Toscana, vado per, 270 mila del Ministero degli Interni, ecco e di altri 100 per l'ultima parte della Regione. Lei ha detto che la prima fase non tutti i progetti sono andati a buon fine. Vorrei sapere a questo proposito quali sono i motivi per cui questi progetti non sono andati a buon fine e poi altro. Ecco, ha fatto riferimento che i progetti sono stati poi gestiti cioè dalla Società della Salute con questi 205 mila Euro. Quindi, la domanda che le faccio è questa: allora, come mai questi progetti non sono andati a buon fine e poi se allora ancora rimangono delle famiglie all'interno del Luzzi. >>

Parla l'Assessore Conti:

<< Allora, i progetti non sono andati a buon fine perchè, come dire, le famiglie non hanno rispettato i patti che avevano firmato. Per alcuni l'ingresso in casa non è, d'altra parte anche per quanto riguarda i Rom del nostro campo nomadi non per tutti la casa è una soluzione accettata o accettabile e di questo ne abbiamo parlato diverse volte, un nucleo familiare ci ha recentemente restituito le chiavi perchè voleva tornare al campo. Quindi, questo è un problema. Poi, è evidente che al momento in cui i bambini non vanno a scuola, del riferimento del lavoro non si concretizza non perchè non glielo trovano, ma perchè non ci va, è evidente perchè l'associazione si è tirata indietro e il progetto si è chiuso e quindi anche le risorse, che le associazioni avevano messo a disposizione, mi immagino alcune misericordie od altre associazioni non abbiano affittato un alloggio privato, avessero in proprietà un alloggio che era stato messo a disposizione, il progetto si chiude perchè, come dire, o c'è reciprocità o non si può andare avanti.

I nuclei familiari che rientrano nella terza parte del progetto, quindi questi sei nuclei familiari, otto, sette, otto, otto nuclei familiari che rientrano nel progetto. Uno di sicuro ha già lasciato il Luzzi e gli altri si sta concretizzando la convenzione con la Caritas in modo da poter erogare le risorse e, come dire, favorire l'uscita dal Luzzi. Quindi, a questo punto sono rimasti 20-25 persone, insomma ora non mi ricordo esattamente la composizione dei nuclei familiari, ma siamo su questo numero di persone. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Assessore. >>

Parla l'Assessore Conti:

<< Prego. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passo la parola al Consigliere Doni. >>

PUNTO N. 9 - Mozione a favore dell'iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale "SI" alle rinnovabili "NO" al nucleare circa il Prog. di L. di Iniziativa Popolare "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

*** Esce l'Assessore Conti.**

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, questa mozione si parla di nucleare. Volevo, partivo con questo qui: in questi giorni sto guardando la pubblicità che c'è in televisione sul nucleare, no? E mi sono scaricato questo qui: qualche tempo fa il Ministro Brunetta aveva avuto una idea tutt'altro che trascurabile per i programmi televisivi della RAI, far mettere nei titoli di coda il costo, gli stipendi di chi ci lavorava all'interno di questi spettacoli. Allora, vo a vedere questa, ho fatto una ricerca allora su Internet e la storia dello spot sul nucleare SI, nucleare NO, quello che si sta vedendo ora scacchi bianchi, scacchi neri, dice Brunetta: bisognerebbe pretendere che in ogni spot pubblicitario ci fosse anche la scritta la dicitura di chi paga quella pubblicità specifica. Se (parola non comprensibile) chi la gli spot per la pubblicità per la pasta, ben venga. Però vo a vedere invece da Il Fatto, che non è un giornale vicino a me, l'elenco di chi paga questa pubblicità che costa 7 milioni di Euro: Alston, Ansaldo Nucleare, Areva, CONFINDUSTRIA, Eon, EDF, Edison, ENEL, Federprogetti, GDF Suet, Suigyn, Stranvestern R.U, Tecnis, Tecnicip, Tecnimunt, Terna e Voestingaus. Questi sono quelli che pagano i 7 milioni di Euro per queste pubblicità che ci fanno sorbire.

Allora, chi c'è a capo di tutta questa pubblicità? Sempre citato da Il Fatto, questo giornale: c'è Testa. Testa conosce benissimo gli argomenti. L'ENEL infatti l'ha scelto per sanare danni gravissimi da lui stessi prodotti alla cultura nucleare nazionale degli anni ottanta. Infatti, questo soggetto Testa, quando guidava le manifestazioni per fermare le città nucleari, era lui che nel 9 novembre dell'87 deputato comunista così commentava l'esito del referendum nucleare: i risultati di grandissimo interesse politico, la battaglia è stata dura per i grossi interessi in campo. Insomma, Chicco ora è sistemato per un pezzo. Si vede che ha cambiato idea successivamente.

Ed ora veniamo a questo ordine del giorno. Ho ripreso un pezzo che c'era su Il Manifesto, che è uscito ora in questi giorni in cui dice: il 2011 sarà un anno importante per l'ambiente e per le sorti dell'intera umanità. In sud Africa la conferenza internazionale potrà stabilire un nuovo accordo in continuazione con quello di Kyoto che prevede non solo vincoli più avanzati dal 25% al 40% di riduzione dell'effetto serra contro il 20% proposto dalla U.E, ma anche obblighi per una platea più ampia di paesi. Il protocollo di Kyoto fu approvato nel '97, ma è entrato in vigore solo il 16 febbraio del 2005 dopo che la ratifica da parte della Russia fece raggiungere il quorum necessario delle 55 nazioni firmatarie ed il 55% delle emissioni inquinanti.

Poi i paesi in via di sviluppo, a cominciare dalla Cina, erano stati esentati dall'introdurre le pratiche di riduzione di inquinamento a cui invece si sottoponevano i paesi più sviluppati. Kyoto pur con questi limiti ha rappresentato una svolta in contro

tendenza rispetto ai principi di valutazione neo liberista fino ad allora dominante, programmando vincoli di produzione industriali. La Cina ha cambiato opinione per tre motivi: l'inquinamento nelle sue megalopoli industriali ha raggiunto limiti insopportabili. Nel 2008 per permettere lo svolgimento delle Olimpiadi è stato necessario chiudere con mesi di anticipo le fabbriche inquinanti nel raggio di diverse decine di chilometri dagli stadi. Negli ultimi anni poi la Cina ha raggiunto il suo primo posto al mondo per quanto riguarda gli impianti eolici ed oggi è il primo produttore di pannelli fotovoltaici, il che contribuisce a ridurre la dipendenza dalle importazioni di energie fossili richieste dallo sviluppo continuo dell'economia. In Europa si è continuato invece in un'altra maniera. Da altre parti invece, guardiamo la Germania, negli ultimi anni quando tutti gli altri settori industriali si fermavano e licenziavano, la Germania annunciava l'aumento di 200 mila occupanti rispetto al 2007 perchè negli ultimi 15 anni si sono creati 300 mila posti di lavoro nel settore dei pannelli fotovoltaici. In questi ultimi anni in Italia si sono verificate delle tendenze contraddittorie: da un lato esplose la domanda di installazioni rinnovabili (vento e sole), che hanno raggiunto la straordinaria cifra di oltre 80 milioni di mega watt, che si avvicinano al 100% della potenza degli impianti elettrici esistenti. Il problema è che noi sviluppiamo 2 mila mega watt con gli 8 mila della Germania che malgrado nel sud abbiamo il doppio della possibilità di raccolta.

L'azione del Governo Nazionale e dei Governi Regionali dominati da uomini di Destra specialmente comprendono la riduzione degli incentivi ed anche un inasprimento delle difficoltà burocratiche. Le vicende politiche, legate alla crisi della maggioranza berlusconiana e anche una organica capacità delle forze di opposizione a rendersi protagonisti in questa epoca del cambiamento del modello energetico. E quindi dico modelli di consumi della occupazione della Società hanno fatto quasi scomparire quelle problematiche della dialettica nazionale.

Allora, poi e qui si viene anche agli impianti idroelettrici necessari per (parola non comprensibile) lo sviluppo delle energie rinnovabili, che dall'altra parte l'installazioni di centrali nucleari volute da Berlusconi e benedette da un guru del PD come Umberto Veronesi.

Qui ho sottolineato, invece ho ritrovato in un'altra parte che mi ha colpito molto l'appello lanciato da Pasquale Pistorio vice Presidente della CONFINDUSTRIA e Presidente onorario del Kyoto Club la cui rivista "Quale Energia" nei mesi scorsi ha lanciato in copertina la parola d'ordine il 100% rinnovabile. Contro il nucleare e per le energie rinnovabili che ha visto 500 adesioni, centinaia di esponenti di piccole e medie imprese del nord e del sud, che già operano nei settori rinnovabili e che spera di potere sviluppare nelle loro imprese.

Quindi, questi sono dei dati ma ce ne avrei anche tanti, ma vista l'ora vi voglio ringraziare. Spero semplicemente ecco che possa servire perchè questo dibattito sul nucleare è ritornato in auge dopo che abbiamo votato nell'87, però già si parla nel giro di 20-30 anni di cinque nuove centrali, ancora non sappiamo dove saranno dislocate, quello che faranno, però questi sono gli ultimi dati del nostro Governo del fare. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Chi chiede la parola? Consigliere Surace. Microfono. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Allora, grazie Presidente. Abbiamo letto la mozione e tratta il tema del, la mozione in sè è incentrata più sul progetto di legge di iniziativa popolare di sostegno alle energie rinnovabili, alla efficienza energetica, alla salvaguardia del clima, che è un tema che ovviamente ci vede diciamo sensibili e favorevoli.

Il tema del nucleare è un tema controverso e sicuramente il nostro partito si esprime in maniera chiara contro una politica nuclearista recente che non si basa su una analisi o un approfondimento o una presa di conoscenza di livello scientifico che non è più quello dell'87, ma da qualche mese ho scoperto, come ha scoperto il Consigliere Doni che qualcuno vuole comprare centrali francesi senza avere studiato ed approfondito ed avere creato classi di scienziati e di tecnici in grado di valutare una tecnologia che in Italia è stata, comunque da vent'anni nessuno conosce più se non altro. Quindi, sicuramente spaventa il fatto che si voglia fare il copia incolla con una tecnologia che non conosciamo e che non siamo in grado di gestire perchè non conosciamo più e che si cimenti completamente il tema delle energie rinnovabili quando, ha fatto l'esempio della Germania, ma si potrebbe fare tanti altri esempi, quando il tema e lo sviluppo delle energie rinnovabili si è coniugato nei paesi sviluppati con un forte aumento del PIL e un forte aumento dei posti di lavoro, cosa che non si ha per esempio con il nucleare. Quindi, il nostro appoggio c'è su questa mozione sull'argomento proponiamo e il Consigliere Doni in parte lo sa già un emendamento per eliminare il secondo il secondo CONSIDERATO che è quello delle rinnovabili, perchè ci sembrava un eccessivo, diciamo un tono eccessivamente polemico. E poi la variazione al paragrafo: VISTO CHE alla potenza, l'ultimo paragrafo nella prima pagina. VISTO CHE alla potenza mediatica, che ruota attorno al mondo del nucleare, si è contrapposta - proporremmo - una coalizione quindi un po' più generica. E poi proponiamo, il nostro emendamento propone di eliminare l'impegno finale, non tanto appunto per un mancato sostegno al tema, ma perchè crediamo che il tema, l'oggetto, la legge di iniziativa popolare il compito di portarla avanti sia un compito che parte dalla base e che si rivolge ai partiti più che ad una amministrazione che ha il compito di divulgare i temi di una legge che sia popolare. Lo facciano pure i partiti, lo farà solamente il partito del Consigliere Doni, la Lista Civica del Consigliere Ferrucci, ma non abbiamo nessun problema a farlo anche noi, ma non crediamo che sia tecnicamente corretto come per l'amministrazione. E non dove essere nel cuore del tema noi siamo perfettamente d'accordo. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Altri interventi? Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Sicuramente quando si parla di nucleare l'immaginario collettivo va ad una serie di eventi nefasti in primo luogo. Poi, in momenti diversi, se pensiamo al nucleare impiegato nei mezzi diagnostici, ci rendiamo conto ancora una volta come non siano gli strumenti buoni o cattivi di per sè, ma l'uso che se ne fa. Detto questo, non è semplice perchè è vero che questa mozione è a favore

dell'iniziativa del progetto di legge popolare ecc, però il messaggio è chiaro: SI alle rinnovabili, NO al nucleare. Allora, io credo che prima di tutto si debbano fare alcune precisazioni, premettendo che la verità in questo come in molti altri campi non ce l'ha nessuno e forse dovremmo affidarci di più a quello che la scienza, gli scienziati sul tema ci dicono. Però, ecco, quando nella mozione si dice che l'8 e il 9 di novembre 21 milioni di italiani dissero no alle centrali nucleari, qui non si dice in realtà quello che avvenne e non è vero che, io ricordo a quelli che sono giovani come me, che agli altri lo leggeranno, che i referendum erano cinque, tre erano, nessuno dei tre erano sul nucleare, ma nessuno dei tre chiedeva la chiusura o l'abolizione delle centrali nucleari. Tra l'altro, riguardavano l'abrogazione di tre norme secondarie. Si potrebbero anche citare: una era l'attribuzione al CIPE del potere della localizzazione delle centrali nucleari. Il secondo era la erogazione di fondi per le aree dove sarebbero state installate le centrali nucleari. Il terzo si consentiva all'ENEL di costruire o non si consentiva e gestire le centrali nucleari all'estero.

Ora, è chiaro che ad esempio il terzo ormai l'ENEL non è più, diciamo agisce liberamente sul mercato. Poi non si può nemmeno nascondersi dietro al fatto che nell'87 eravamo in una qualche maniera, Chernobyl era successo da poco, e quindi questo fece la sua parte. Non solo, ma il cambiamento climatico, che oggi è una realtà emergente, allora non lo era.

Detto questo, che cosa, quindi dire SI, NO al nucleare così tout court mi sembra veramente eccessivo visto che questo dovrebbe essere argomento, e lo speriamo che sia di un dibattito serio al livello nazionale, perchè? Perchè che la nostra politica energetica sia una politica, cioè o la mancanza di una politica energetica seria, abbia bisogno invece di essere portata nelle sedi appropriate per farne una valutazione e per fare una scelta perchè non c'è dubbio, credo che su questo non ci sia dubbio che noi dipendiamo, c'è una forte dipendenza energetica dall'estero, tale da bloccare anche lo sviluppo dell'economia. Questo credo sia una cosa ormai fuori di dubbio. Quello che io mi chiedo è perchè dobbiamo contrapporre necessariamente energie rinnovabili all'energia nucleare. Io voglio sperare che si faccia un discorso più ampio dove possa essere previsto diciamo un mix di queste energie e anche perchè alcuni, leggevo alcuni studi più o meno recenti hanno, ad esempio, ci hanno detto che lo sviluppo dell'energia nucleare per esempio potrebbe portare ad un contenimento dei gas serra, e questo oggi è un problema emergente. Dicevo non mi pare che questo, il mix energetico dovrebbe contribuire alla crescita del ruolo delle energie rinnovabili da incentivare e pianificare anch'esse con investimenti importanti, se l'Italia vuole rimanere tra le prime economie mondiali. E quindi direi anche che è un tema questo che ha bisogno di una larga condivisione qualsiasi siano le scelte che si faranno. Perchè non è pensabile oggi fare una scelta per poi rimetterla in discussione fra 10 anni. Quindi, questo è uno di quei temi su cui io credo che chi governa e chi sta all'opposizione dovrebbe fare una riflessione comune. Ci pare anche che la nomina ventilata del Professor Veronesi a Presidente dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare sarebbe una garanzia per tutti perchè di altissimo livello. E quindi ci auguriamo che induca alla ragione quanti ancora oggi non sanno liberarsi, e questo credo l'ordine del giorno, la mozione ne sia un esempio, ancora da dei vecchi pregiudizi. >>

Parla il Presidente:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Altri interventi? Passo la parola, ah ha chiesto la parola il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì, ho chiesto la parola perchè il tema mi preme alquanto per impegno e storia personale. Sono andato a ritrovare un verbale del Consiglio Comunale del 1986 dove fui relatore su un ordine del giorno che fu approvato che parlava di opposizione alla energia nucleare, prima ancora che il referendum si svolgesse. Quindi, ho questa convinzione, non sono come Chicco Testa, non ho cambiato idea, pur rispettando chi cambia idea insomma da questo punto di vista. Penso su una cosa sono molto d'accordo con Silvana Giovannini: il tema dell'energia e della dipendenza di un paese dall'approvvigionamento energetico che è decisivo, è un tema che ha un respiro talmente lungo negli anni che dovrebbe davvero trovare una condivisione. Ricordo per chi come noi ha letto o ha visto magari qualche film, non ho l'età per averla vissuta direttamente, la vicenda di Mattei e dell'ENI quando c'era un prestigio e una prospettiva anche se poi si mescolò, come succede in Italia, con qualche malaffare, va bene? E l'Italia è così. Questo tema della dipendenza energetica deriva dalla gestione dello Stato Nazionale 150 anni fa, già allora si ponevano il problema: mancava il carbone a quell'epoca, non avevamo nemmeno quello, poi è mancato il petrolio e così via. Di questo sono perfettamente convinto. Maggioranze e minoranze e forze imprenditoriali e sociali, cittadini soprattutto che non riescono a condividere un progetto di industrializzazione e di consumo anche per i nostri balocchi che ci portiamo dietro è un paese miope, e l'Italia su questo ha dimostrato di essere un paese miope e dalla vicenda Mattei in qua anche di avere una classe dirigente miope da questo punto di vista. Io però rimango contrario all'ordine del giorno, lo voterò con le modifiche proposte non è che mi piaccia molto c'è anche una forzatura e una imprecisione, siccome fui relatore anche all'ordine del giorno molto più giovane che proclamò Sesto Fiorentino territorio libero da armi nucleari, all'epoca c'era la vicenda degli euromissili, non parlavamo di centrali nucleari, parlavamo di euromissili. Quindi, quella raccolta di firme con la petizione del documento non si occupava delle centrali nucleari, di quelle mi occupai più tardi e all'epoca il Consiglio approvò. Chi la visse, io la vissi come militante del movimento Noniux, si accorse di quanto il voto che poi gli italiani produssero con quella risposta negativa, affermativa all'abrogazione di 20 milioni di persone tra il 72% e l'80% dei risultati fu dovuto a molto tatticismo della Democrazia Cristiana e del Partito Comunista Italiano che all'epoca discutevano di altre faccende che si trovarono ad aderire all'ultimo momento al SI alla abrogazione ai tre quesiti. Quindi, il dibattito non fu pulito nè limpido neppure allora. Io c'è una cosa però che non condivido delle cose che diceva Silvana: è vero che il referendum era molto vicino alla vicenda di Chernobyl, no? E quindi sicuramente la testimonianza, vi fu una emotività da quel punto di vista, ma sarebbe come dire che ora siamo meno per la pace, perchè siamo lontani dall'ultima guerra, insomma. Riflettiamo serenamente ed in libertà anche su questo. Chernobyl è avvenuta. E' avvenuto Trimail Island, sono avvenute fughe in centrali del Giappone, ci sono stati piccoli problemi o forse grandi sono stati in qualche maniera taciuti in tante

installazioni nucleari nel mondo. Grandi paesi industrializzati, che non hanno mai avuto timore a scegliere l'energia nucleare, come gli Stati Uniti d'America, hanno deciso di smettere per ora di investire in questa tecnologia. Io credo che come noi abbiamo un problema di dipendenza dal gas naturale e dal petrolio avremo un problema di dipendenza dall'uranio, perchè l'Italia non solo non ha uranio e non ha strumenti di arricchimenti dell'uranio in plutonio, ma non ha neppure fortunatamente quelle relazioni post coloniali che hanno tanti paesi del mondo con quei paesi che sono i produttori che detengono le risorse minerarie dell'uranio: gli Stati Uniti da una parte, la Russia da un'altra e poi tanti paesi dell'Africa Australe. Quindi, anche su questo mi sento forte nel senso io credo che avere scelto come ha fatto il Governo e, guardate, io imputo mi va bene quindi l'ordine del giorno, imputo più che ad una scelta del Governo, che legittimamente la può fare perchè l'hanno fatta in tanti posti del mondo, quindi non sono bestemmie queste, sono scelte industriali importanti, la società civile italiana in questo momento non si occupa di questo problema. Questo è un problema, lo dico agli amici che hanno presentato la mozione, a chi ha firmato il progetto di legge, a chi deciderà di opporsi quando sarà il momento, non si occupa di questo argomento. Da un'altra parte abbiamo una scelta industriale che non ci dice quale tecnologia moderna vuole essere fatta nel paese e soprattutto non ci dice dove si devono realizzare. Perchè se è vero che l'inceneritore s'ha da fare dappertutto meno che a Sesto F.no, qualcheduno ci dica dove si deve andare. Siccome a me è sempre stato detto tocca a te che tu governi decidere dove fare l'inceneritore nella Provincia di Firenze, ed accetto di buon grado questa responsabilità, chi governa ci dica dove vuole fare le centrali nucleari. Lì forse vedremo che la tipica, il tipico atteggiamento italiota, uso un dispregiativo, troverà grande opposizione anche in chi magari nel Consiglio Comunale di quel Comune si è dichiarato provvisoriamente favorevole. Io penso che la scelta nucleare sia ancora una scelta anti-economica. Sono indignato come Doni della potenza di fuoco industriale che viene messa a favore di un solo argomento. Qualcuno mi potrà dire l'ENEL tu le compri le azioni, tu diventi padrone e poi tu decidi te come fare le politiche dell'ENEL. E' vero io non ho nessuna azione dell'ENEL, non ho nemmeno più la corrente dell'ENEL a casa mia e quindi non ho diritto di mettere bocca nelle politiche di ENEL. Però, insomma, questo è il CD con Cecchi Paone che spiega quanto è bello il nucleare, mia figlia è stata portata con altre classi del liceo di Sesto e di scuole fiorentine ad una conferenza, che si è svolta a Porta Romana insomma a Firenze, dove con Cecchi Paone gli spiegava i lumi delle scelte nucleari. C'è una potenza di fuoco che è veramente impari.

Non mi soffermo sul problema delle scorie e vorrei ricordare, nessuno la cita più, la vicenda del deposito delle scorie in Basilicata, che alla fine fu deciso di non metterle più lì le scorie, ma delle quali nessuno poi più ne parla. Dove andranno? Certo le scorie per centrali, che faremo fra 15 anni, che saranno messe a dimora fra 50, pare non essere un problema nè di Berlusconi, così come non di Bersani per dirla in maniera bilaterale, insomma no? Io credo che se vogliamo essere lungimiranti questo problema, oppure ci si appella al fatto che forse gli scienziati sapranno come risolvere il problema fra cinquant'anni. Può darsi sia anche vero.

L'ultima cosa che voglio dire, condividendo il fatto che non tocca a noi approvare progetti di legge popolare, magari tocca alle regioni se ci vogliono aderire ai sensi della Costituzione, io non

sono nemmeno un fanatico delle energie rinnovabili, nel senso: io credo siano utili e che debbano essere praticate ed implementate e credo grave che l'Italia, paese del sole e del vento e del mare, abbia sviluppato tecnologie alternative inferiori a paesi che hanno meno vento, meno sole, meno mare del nostro paese. Vuol dire posti di lavoro, vuol dire Co2 in atmosfera, vuol dire meno dipendenza, ma non crediamo ci risolva i problemi. Ecco, pensare che una grande potenza industriale possa fare a meno dell'energia, e quindi possa fare a meno o del petrolio o del gas naturale o dell'energia nucleare, scegliamo pure quale di queste, io per ora preferisco rimanere attaccato al fossile e vedere negli anni la scienza, la tecnologia, il progresso da che parte ci potrà portare. E dunque, ecco, stiamo attenti perchè qui c'è SI alle rinnovabili e NO al nucleare. Io sono per il SI alle rinnovabili e per il NO al nucleare. Penso che non sia sufficiente, ecco. Perchè senza energia nucleare e puntare solo sulle energie rinnovabili non è sufficiente. Una delle parti più importanti è quella del risparmio energetico. E per il risparmio energetico è necessario che le nostre aziende investano su questo argomento. Le nostre università investano su questo argomento e che forse si vada all'estero, se non siamo capaci noi, a comprare queste tecnologie invece che a comprare le tecnologie avanzate da qualcuno che creano lo stesso una grande dipendenza. Perchè noi compriamo le Centrali da E.D.F, siamo dipendenti dall'uranio se si piglia dalla Repubblica Centro Africana o dal Ciad o dal Ghana non lo so, va bene? E poi siamo dipendenti per cinquant'anni dalla manutenzione e dal governo degli impianti da parte di E.D.F. Non mi pare una gran bella figura di un paese che sta nel G8 fra i più importanti del mondo. Ve lo dico perchè sono una persona franca, non è che mi piaccia molto così come è scritto l'ordine del giorno, viene migliorato dalle proposte che fa il Gruppo del PD. Io il primo considerato lo ritengo una inesattezza. Posso essere anche d'accordo, ma lo ritengo una inesattezza. Cioè se il nostro Comune ha deliberato di non accettare sul proprio territorio l'insediamento di armi nucleari. Così fu. A testimoniare l'impegno per un mondo libero da armi nucleari. Era un'altra epoca, era un'altra stagione, lo volete correggere? Non lo volete correggere? Non è che non dormo stanotte, insomma. Però quella fu la storia del dibattito allora nel Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Partiamo dalla fine. L'insediamento di aree o centrali nucleari nessun problema a levare la scritta centrali perchè ero convinto, francamente, che oltre alle armi ci fossero anche le centrali. No, no comunque non c'è nessun tipo di problema, così oltre all'inceneritore ci abbiamo anche la centrale. Comunque, per gli altri due punti, se n'è parlato con Massimo non c'è problema si possono cassare. Quindi, accettiamo le modifiche proposte dal PD.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Si può votare. Chi è favorevole all'approvazione della mozione presentata da Doni? Emendata. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Landi:
<< Chi manca? Salvetti è andato via? >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Sì. Quindi, il Salvetti dei gruppi di minoranza. >>

Parla il Sindaco:
<< Mariani manca. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Mariani, Falchi. Allora, alziamo le mani i favorevoli. Contato?
19 favorevoli. Contrari? Contrari 5 del PDL Attanasio e
Giovannini. Allora, la mozione è approvata.>>

* Escono i Consiglieri Stera, Mattei, Sanquerin, Surace, Guarducci, Bottino, Chiari, Arrighetti, Aiazzi, Gargiulo, Loiero Baldinotti, Attanasio, Ferrucci, Biagiotti, Doni, Giovannini, Vettori.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Consigliere Massi per l'interrogazione.

PUNTO N. 10 - Interrogazione sulla nuova illuminazione in Via Cavallotti presentata dal Gruppo Consiliare Popolo della Libertà.

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Allora, l'interrogazione riguarda l'illuminazione di Via Cavallotti. Passando in Via Cavallotti per fare acquisti, per fare le solite passeggiate ho notato che nella parte già terminata e pavimentata sono stati sostituiti i lampioni. Due anni fa circa tutta la parte centrale, diciamo cosiddetta la parte centrale, antica diciamo di Sesto era stata dotata di nuovi lampioni diciamo un po' caratteristici. I nuovi lampioni a guardarli almeno a vista sembrerebbero a lampada ad incandescenza. Allora, io chiedo di conoscere i motivi per i quali dopo due anni o poco più dall'installazione dell'illuminazione con lampioni caratteristici e confacenti alle caratteristiche di una parte della città definita centro storico, sia provveduto alla loro sostituzione.

Poi a quanto ammonta il costo per l'installazione dei lampioni caratteristici ora sostituiti con altri.

Il costo presunto della nuova illuminazione e la cosa più importante mi sembra le caratteristiche delle nuove lampade per sapere se sono a risparmio energetico, a luce calda o a luce fredda. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Risponde l'Assessore Andorlini. >>

Parla l'Assessore Andorlini:

<< Sì, la sostituzione dei vecchi apparati illuminanti di via Cavallotti, risalenti in realtà non a due anni fa, ma al 1994, quindi 17 anni fa, nasce da una duplice esigenza: armonizzare anche gli apparati illuminanti, al nuovo carattere architettonico assunto da Via Cavallotti e dalle strade limitrofe in conseguenza delle scelte progettuali, che hanno caratterizzato la nuova proposta, migliorare la resa complessiva dell'illuminazione attraverso delle lampade con un fascio maggiormente concentrato sul piano stradale. Le nuove lampade rispondono alla normativa regionale sull'inquinamento luminoso, Legge Regionale 39 del 24 febbraio 2005, oltre ovviamente alla disposizione sul risparmio energetico che concentrano la luce dove ce n'è bisogno pilotandola verso, senza disperderla verso l'altro. Da non trascurare la questione della resa cromatica particolarmente importante in una strada a spiccata vocazione commerciale come via Cavallotti. Infatti, il colore più neutro della nuova luce, al quale è ovvio che occorre abituarsi aumenta la qualità visiva fondamentale in una strada pedonale e migliora in modo sostanziale la resa cromatica. L'esigenza di migliorare la resa dell'impianto di

illuminazione era stata più volte sottolineata dalle associazioni di categoria nel corso degli incontri del tavolo di concertazione istituito dall'Amministrazione sul progetto di ristrutturazione di Via Cavallotti. Trattandosi di un unico progetto il costo della nuova illuminazione è ricompreso nell'importo dei lavori circa 517 mila Euro, al netto del ribasso d'assa, sui quali è bene ricordare è stato riconosciuto dalla Regione Toscana un finanziamento di circa 400 mila Euro. Gli apparati sostituiti peraltro non rimarranno utilizzati, ma infatti serviranno nel rispetto delle normative vigenti per incrementare l'illuminazione su via Dante Alighieri, intervento che sarà oggetto di un apposito progetto da parte dell'Amministrazione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Consigliere Massi. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):
<< Grazie. Quello che mi interessava maggiormente con l'interrogazione era quello di sapere se rispondeva alle caratteristiche tecniche di risparmio energetico e mi sembra che l'Assessore ha confermato perchè i miei dubbi maggiori erano quelli, mi sembrava ad incandescenza. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Consigliere Massi. Il Consiglio conclude i lavori alle ore 20,15. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,15.